Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 28 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6885 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA

APPROVATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN UNA SEDUTA DURATA OLTRE CINQUE ORE

LE MISURE DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA OSPEDALIERA

«Si tratta di un fatto rivoluzionario nel mondo sanitario italiano» ha dichiarato l'on. Ripamonti
Nessun ammalato potrà più essere respinto dagli ospedali - Severi concorsi e obblighi per i medici

Roma, 27

In una seduta durata oltre cinque ore, il Consiglio dei Ministri ha approvato le norme di attuazione della riforma ospedaliera, provvidenze per l'industria tessile, l'assunzione in organico degli assuntori ferroviari e alcune provvidenze per la Sardegna. La seduta si è tenuta a Montecitorio per consentire ai ministri di partecipare anche ad alcune votazioni in corso nell'aula. Il Consiglio dovrebbe riunirsi nuovamente martedì o mercoledì, per approvare la riforma universitaria.

La discussione è stata centrata sulla legge delega della riforma ospedaliera. La riforma fu approvata dalla precedente legislazione. Il Governo fu delegato ad emanare entro il 28 marzo 1969, cioè entro domani, le norme di attuazione. Si tratta di tre schemi di decreti legislativi presentati dal Ministro della Sanità Ripamonti, con i quali vengono disciplinati l'ordinamento interno dei servizi ospedalieri, l'ordinamento dei servizi assistenziali delle cliniche universitarie e lo stato giuridico del personale ospedaliero.

Il primo provvedimento stabilisce la struttura interna degli ospedali, assicurando una divisione dei servizi e «standards» assistenziali aderenti alle moderne esigenze del settore. In particolare insieme con il potenziamento ed ammodernamento delle tradizionali divisioni ospedaliere, vengono previsti nuovi servizi speciali intesi soprattutto ad approfondire e rendere più rapidi gli accertamenti diagnostici, con favorevoli riflessi sia sul piano assistenziale, sia su quello economico connesso alla riduzione dei periodi di degenza. Nel quadro delle direttive della legge di delega sono stati, tra l'altro, potenziati i servizi di accettazione e di pronto soccorso, allo scopo di assicurare un più sollecito accoglimento e smistamento degli ammalati, e di eliminare taluni inconvenienti lamentati in passato per tali servizi.

Il secondo provvedimento stabilisce che i servizi sanitari delle cliniche degli istituti universitari debbono essere organizzati con criteri analoghi a quelli degli ospedali, in modo da garantire al cittadino una assistenza ospedaliera uniforme, quale che sia l'ente presso il quale viene ricoverato.

Il provvedimento concernente lo stato giuridico del personale disciplina organicamente, per la prima volta, tutta la complessa materia, assicurando, sul piano nazionale, una uniformità nelle modalità di assunzione, nello sviluppo delle carriere, nei diritti e nei doveri dei dipendenti ospedalieri.

Per quanto concerne il personale medico, le nuove norme garantiscono, attraverso esami di idoneità a carattere nazionale o regionale, che ai concorsi di ammissione presso gli ospedali possano accedere soltanto i sanitari più qualificati. Apposite norme transitorie regolano il passaggio dalla vecchia alla nuova legislazione, al fine di tutelare le aspettative giuridicamente acquisite dai sanitari interessati.

Lo schema di decreto riguardante il personale sanitario è molto ampio precisando dettagliatamente, come si è accennato, le modalità di assunzione e gli obblighi di servizio. Tra l'altro, è previsto che il personale sanitario medico può avere due rapporti d'impiego: a tempo pieno e a tempo definito. Tempo pieno: il singolo medico a domanda, viene ammesso con delibera del consiglio di amministrazione al rapporto di lavoro a tempo pieno. L'opzione per il servizio a tempo pieno comporta: la rinuncia all'attività di libero professionista extra-ospedaliera, compresi i contratti per l'assistenza generica o specialistica con le istituzioni assistenziali, previdenziali ed assicurative; la totale disponibilità per i servizi dell'ente.

Tempo definito: il rapporto di lavoro a tempo definito comporta la facoltà di libero esercizio professionale, anche fuori dell'ospedale, purché non in contrasto con le norme delle leggi vigenti in rispetto dell'orario di servizio. Un'altra norma stabilisce che i medici non possono percepire, oltre ai compensi stabiliti nei tariffari (che devono essere portati a conoscenza del paziente o dei suoi familiari), altri compensi in denaro o sotto altra forma.

Sui tre decreti delegati, al termine della riunione il Ministro della sanità, Ripamonti, ha rilasciato una dichiarazione illustrativa, rilevando che i provvedimenti «costituiscono il fatto veramente nuovo ed autenticamente rivoluzionario del mondo ospedaliero e sanitario italiano. Vengono cioè predisposti gli strumenti per un'assistenza ospedaliera pronta, efficace e modernamente aperta in tutte le sue componenti materiali e morali. Si compie una opera di rinnovamento e di ammodernamento degli istituti essenziali dell'assistenza sanitaria, anche nella prospettiva della riforma sanitaria nazionale».

Accennando poi ad alcuni dei punti più qualificanti e di più immediato interesse, il Ministro ha sottolineato come, con le nuove norme il ricovero in ospedale debba essere obbligatorio e non condizionato ad alcuna formalità di ordine burocratico. «E' ancora vivo nella opinione pubblica — ha proseguito — il drammatico caso della bambina di Napoli che morì tra le braccia della madre, perché, per una serie di sfortunati contrattempi, non aveva trovato l'ospedale adatto. Ebbene, noi vogliamo che simili casi non abbiano più a ripetersi.

«Le norme delegate prevedono appunto che, in caso di mancanza di posti o quando per qualsiasi altro motivo il ricovero sia impossibile, l'ospedale presso il quale l'infermo è stato accompagnato, dopo aver apprestato gli interventi di urgenza, deve assicurare con la propria ambulanza e con adeguata assistenza medica il trasporto dell'infermo in un altro ospedale».

Altro punto importante — ha proseguito — è l'obbligo a tutti gli ospedali di essere dotati di un servizio di anestesia, che comprenda anche la rianimazione. «Abbiamo anche pensato che un'esigenza primaria da soddisfare è quella di garantire al malato continuità di prestazioni e di assistenza. Per questo abbiamo fissato «standard» del personale infermieristico e medico, che si possono ritenere sufficienti e tali comunque che ogni malato non abbia meno di 120 minuti di assistenza effettiva nelle 24 ore. In ogni divisione prevediamo un primario, un aiuto fino a due sezioni, almeno un assistente per sezione.

«Meriterebbe una trattazione a parte — ha proseguito il Ministro — il tema dello stato giuridico dei dipendenti degli enti ospedalieri, che forma uno dei tre decreti delegati oggi approvati dal Consiglio dei Ministri. Mi limiterò però — ha quindi affermato Ripamonti — ad accennare al fatto che tutte le assunzioni devono avvenire per pubblico concorso. E ciò varrà ad eliminare abusi, clientelismi, criteri particolari e a garantire i posti di maggiore responsabilità agli elementi più preparati. Ne guadagneranno, anche da questo punto di vista, la nostra organizzazione ospedaliera e i malati».

Le decisioni dei Ministri

AIUTI A SOSTEGNO dell'industria tessile

Roma, 27

Oltre alla riforma ospedaliera, il Consiglio dei Ministri ha approvate alcune provvidenze per l'industria tessile proposte da Tanassi; esse sono di due tipi: con le prime ci si propone di agevolare la riorganizzazione o la conversione di imprese tessili in altre attività produttrici; vale a dire quelle economicamente sane sono riorganizzate, quelle che non lo sono otterranno provvidenze per convertire gli impianti in altre attività produttive. Con le seconde si agevolano gli impianti o l'ampliamento nelle zone a prevalente industria tessile, di stabilimenti industriali destinati all'esercizio di attività diverse da quella tessile. Le provvidenze sono finanziarie al tasso agevolato del 4 per cento. Sono previste poi esenzioni dalle imposte dirette, riduzione dell'imposta di ricchezza mobile ed altri benefici.

Un altro provvedimento riguarda la Sardegna: con lo stanziamento di 80 miliardi si vuole compiere un massiccio sforzo per lo sviluppo economico e sociale delle zone più depresse dell'isola.

Infine, su proposta del Ministro dei Trasporti è stato deciso l'inserimento degli assuntori ferroviari negli organici delle Ferrovie. Gli effetti giuridici ed economici hanno decorrenza dal 1.o gennaio scorso, salvo per un migliaio già posti in pensione, per i quali la decorrenza è fissata al 1.o luglio 1968.

FORSE INTEMPESTIVA L'OFFERTA DEL PRESIDENTE SUDVIETNAMITA THIEU

RESPINTO A PARIGI DAI VIETCONG L'INVITO A TRATTATIVE RISERVATE

A Washington tuttavia si continua a parlare di negoziati segreti con Hanoi per il ritiro contemporaneo di contingenti militari - Dichiarazioni di Rogers

Parigi, 27

L'invito rivolto dal Presidente sudvietnamita Thieu ai vietcong di iniziare colloqui riservati per porre fine alla guerra nel Vietnam è stato praticamente respinto oggi alla conferenza di Parigi dal capo del Fronte nazionale di liberazione Tran Buu Kiem, il quale ha detto che la proposta di Saigon «non è una cosa seria, ma soltanto una manovra dell'Amministrazione Nixon per mascherare la sua politica di intensificazione della guerra».

Che la proposta di Van Thieu non venisse pubblicamente accettata dalla controparte era previsto, e già ieri se ne parlava negli ambienti della conferenza. Tuttavia alcuni osservatori, soprattutto gli americani, sostengono che la risposta fornita oggi dall'FLN, nonostante la durezza di alcune espressioni usate tanto nei confronti degli Stati Uniti che del Governo di Saigon, non sia preclusiva, né per la forma né per la sostanza, a un favorevole evolversi della situazione. Quali elementi concorrano ad avvalorare questa ottimistica opinione non è dato di sapere, e certamente qui a Parigi essi non appaiono evidenti a nessuno: è però ineccepibile la tesi sostenuta proprio oggi dal Segretario di Stato americano Rogers, il quale ha detto, parlando a Washington di fronte a una commissione senatoriale, che «quando si iniziano contatti segreti, il meno che le parti interessate possano fare per mantenere il segreto è di dire che i colloqui non ci sono».

Più che alla conferenza di Parigi, bisognerebbe quindi prestare attenzione ad altri sintomi. A Parigi, oggi, la risposta di Kiem è stata durissima. Egli ha detto che Thieu ha semplicemente «agito su ordine dei suoi padroni americani». Il capo della delegazione dell'FLN ha inoltre rimproverato al Presidente sudvietnamita di avere «impudentemente dichiarato di opporsi a ogni ritiro delle truppe americane dal Vietnam del Sud» e di avere «insolentemente preteso lo scioglimento del Fronte nazionale di liberazione».

In conclusione, Tran Buu Kiem ha contestato al Governo di Saigon il diritto di negoziare con il «fronte» la soluzione dei problemi che si pongono al Vietnam del Sud, affermando che «se gli Stati Uniti vogliono realmente risolvere il problema sudvietnamita debbono intavolare negoziati diretti con il Fronte, rappresentante autentico della popolazione sudvietnamita e pienamente competente per risolvere ogni questione concernente il Vietnam del Sud».

L'intervento più «tecnico» della seduta — durata quattro ore e un quarto — è stato quello del capo della delegazione americana Henry Cabot Lodge, il quale — com'era prevedibile — non ha fatto alcun accenno alla proposta del Presidente Thieu. Cabot Lodge ha insistito sull'importanza della «aggressione nordvietnamita» non soltanto nel Vietnam del Sud, ma anche nel Laos e in Cambogia, affermando che «i due terzi delle truppe alle quali la Repubblica del Vietnam e i suoi alleati devono far fronte sono nordvietnamite». Egli ha aggiunto che i nordvietnamiti sono sempre presenti nella zona smilitarizzata, che nel Laos si trovano almeno 40 mila soldati nordvietnamiti e che le truppe nordvietnamite «violano quotidianamente l'integrità territoriale della Cambogia».

Sull'argomento della presenza di truppe di Hanoi nel Vietnam del Sud ha particolarmente insistito anche il Segretario di Stato americano Rogers, nella relazione al Senato cui prima si accennava. In sostanza, Rogers ha detto che gli Stati Uniti si sforzano di ottenere un contemporaneo ritiro dal Vietnam del Sud di un certo numero di truppe americane e di truppe nordvietnamite. «Non cerchiamo — ha detto Rogers — né una vittoria militare, né un'intensificazione della guerra. Vogliamo raggiungere un negoziato effettivo e per ottenerlo siamo pronti a ritirare le nostre forze, se il Vietnam del Nord accetta di ritirare simultaneamente le sue». Gli è stato risposto da un senatore: «Ma il Pentagono ha previsto cinque anni di tempo per il rientro dei nostri soldati». Rogers ha replicato: «Quello che io so è che si potrebbe cominciare prestissimo e che ci vorrebbe meno di un anno e mezzo».

Questa frase sembra confermare l'indiscrezione captata in un corridoio della Casa Bianca secondo cui Stati Uniti e Hanoi stanno negoziando nel massimo segreto il ritiro simultaneo (quello nordvietnamita avverrebbe senza particolari annunci) di un forte contingente di truppe (cinquantamila per la America) possibilmente entro la primavera.

Il cardine dei colloqui privati (parola che Nixon ha sostituito a «segreti») è il Cremlino. Se si considera anche questo lato delle cose, Ciò che Rogers ha detto dei rapporti con la Russia ha una importanza superiore al senso stesso delle parole. Ha detto: «Il clima per negoziati con l'Unione Sovietica è più caldo di quanto lo fosse nel recente passato. Avremo colloqui con Mosca appena il lavoro preparatorio di essi sarà completato. Abbiamo già concordato con Mosca che i colloqui avverranno molto presto». E' previsto (stando a una altra indiscrezione) che avverranno all'inizio dell'estate.

E' forse in questo atteggiamento conciliante e ottimistico dei responsabili della politica americana che trova fondamento la tesi di coloro che sostengono non esservi nel rifiuto opposto oggi dall'FLN a Parigi alcuna preclusione per trattative segrete di pace nel Vietnam. Le smentite e i rifiuti dell'FLN possono inquadrarsi nella necessità di mantenere il segreto su trattative già in corso e che l'intervento forse intempestivo del Governo di Saigon potrebbe pregiudicare. In realtà, si sostiene a Washington, il Fronte non smentisce nulla, non rifiuta nulla. Dice solo che le offerte fatte da Saigon sono una «maschera». Pare volersi premunire contro le critiche dei «falchi» del FLN.

Nella capitale del Vietnam del Sud, intanto, si è tenuta questa mattina una lunga riunione (più di quattro ore) dei maggiori esponenti del Governo e delle forze armate. Al termine della riunione, che ha avuto per sede il palazzo dell'indipendenza, il Presidente Van Thieu si è incontrato con Samuel D. Berger, che sostituisce temporaneamente Ellsworth Bunker, l'ambasciatore statunitense a Saigon attualmente a Washington per consultazioni con i dirigenti americani.

Nessuna indiscrezione è trapelata sui colloqui, ma un portavoce del Governo ha detto ai giornalisti: «Potete indovinare di cosa si è parlato». La riunione ha infatti avuto luogo a poche ore di distanza da una conferenza stampa del vice Presidente sudvietnamita Kao Ki, il quale ha osservato che, se si riuscirà a portare i rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione, che è l'organismo politico dei vietcong, al tavolo delle trattative segrete, diventeranno possibili «molte forme di compromesso».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Cao Ky, il Vicepresidente sudvietnamita salta fuori dal caccia-bombardiere, che pilota personalmente, all'aeroporto della capitale, dove è giunto da Danang, per tenere una conferenza ai giornalisti sugli ultimi sviluppi assunti dal conflitto

MENTRE IL GOVERNO RITIENE «ESTREMAMENTE DIFFICILE» PRENDERE INIZIATIVE

Continua il «blocco» della benzina Attentati ai chioschi rimasti aperti

Si profila il pericolo di una paralisi totale del traffico - Un'interrogazione sui gravi danni che potrebbero derivare al turismo nel periodo pasquale - La solidarietà dei trasportatori

Roma, 27

La situazione determinata dallo sciopero ad oltranza dei benzinai si aggrava, sia per le conseguenze che la penuria del carburante sta provocando sia per il crescente numero di attentati contro gli impianti i cui gestori non hanno aderito all'agitazione. E' una vera e propria catena di sabotaggi, lancio di «bombe Molotov», incendi, che causano danni non di rado gravissimi.

A Torino, tre chioschi di distribuzione della benzina sono stati semidistrutti nella scorsa notte da ignoti, che si sono servisi di rudimentali ordigni esplosivi. I tre chioschi — in corso Traiano, in corso Unione Sovietica e in piazza Cimarosa — erano gestiti dall'Automobile Club, ed erano rimasti aperti durante la giornata di ieri. La tecnica degli attentatori è sempre la stessa: un tubo metallico contenente una carica esplosiva, che viene gettato all'interno del chiosco, o deposto su una delle «colonnine» di erogazione.

A Genova, il pronto intervento di due agenti ha evitato maggiori danni a un distributore di benzina, al quale alcuni sconosciuti avevano appiccato il fuoco con stracci imbevuti di benzina. L'episodio è avvenuto la scorsa notte in corso Europa, al punto di vendita «Esso» che era rimasto aperto ieri.

A Padova, una bottiglia incendiaria è stata lanciata, nelle prime ore di stamane, contro il distributore «Esso» di via Plebiscito, che era rimasto aperto nella giornata di ieri. E' stato lo stesso proprietario — che dormiva in una brandina del chiosco — a scorgere le fiamme: con un estintore ha spento il fuoco prima che si propagasse alle colonnine di distribuzione.

A Bergamo, la Squadra mobile ha aperto un'inchiesta per chiarire le cause di un incendio sviluppatosi, durante la notte, in un chiosco per la distribuzione di carburante, a Torre Boldone. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme, quando però avevano già distrutto l'intero impianto. Nel corso di un precedente sciopero dei gestori, un altro impianto dello stesso proprietario era stato danneggiato.

A Latina, i carabinieri di Aprilia hanno identificato e denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, tre giovani che ieri sera hanno danneggiato tre distributori di benzina, tagliando i tubi delle pompe. Si tratta di tre giovani romani: Giovanni D'Alfonso e Italo Orsini, entrambi di 28 anni, e Domenico Santori di 18, i quali in precedenza avevano affisso alcuni manifesti del comitato intersindacale d'agitazione gestori carburante.

A Napoli, un distributore di benzina è stato incendiato la scorsa notte in via Cristoforo Colombo da persone rimaste sconosciute. Un guardiano notturno ha dato l'allarme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco i quali hanno spento le fiamme prima che l'incendio assumesse proporzioni maggiori.

La situazione impone evidentemente provvedimenti urgenti. Questa mattina tuttavia, il Ministro dell'Industria Tanassi, avvicinato dai giornalisti poco prima dell'inizio del Consiglio dei Ministri, ha dichiarato: «Mentre permane lo stato di agitazione dei distributori di carburante, è estremamente difficile che da parte ministeriale possano essere adottate iniziative o mediazioni». Tanassi ha anche ricordato il «costante interessamento» con cui ha seguito la vertenza sin dall'inizio e «l'opera di mediazione svolta per comporre una vertenza scaturita da un conflitto di interessi tra due gruppi economici diversi perché, come è chiaro, in questo caso non si tratta di una vertenza sindacale».

D'altra parte, l'on. Averardi (PSI) ha presentato un'interrogazione ai Ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali «per conoscere se sono a conoscenza del fatto che lo sciopero dei gestori dei distributori di benzina prosegue e si estende in tutta Italia ormai da tre giorni. A giudicare dal modo con il quale la pesante misura è stata adottata e dalle gravi conseguenze della medesima — prosegue l'interrogazione — non vi è dubbio che le rivendicazioni della categoria siano di estrema importanza. D'altra parte, se non interverrà il Governo, almeno fino a Pasqua i distributori resteranno chiusi, con la conseguenza nefasta della paralisi pressoché totale del traffico».

I senatori Forma (DC) e Minocci (PSI) hanno presentato un'interrogazione al Ministro dell'industria per conoscere se, in relazione alla coincidenza dello sciopero dei distributori di benzina con il periodo pasquale, particolarmente scelto dai turisti stranieri per visitare l'Italia, non ritenga di richiamare le associazioni interessate, perché considerino il grave danno diretto e indiretto che deriva al nostro turismo dall'impossibilità di rifornire gli automezzi provenienti dall'estero. I due parlamentari hanno chiesto inoltre se nel corso dell'attività che il Ministro svolge per la eliminazione delle cause di sciopero, non possa trattarsi ottenere un particolare trattamento per le autovetture dei turisti stranieri.

Altre interrogazioni, che entrano nei dettagli delle rivendicazioni dei benzinai e degli autotrasportatori di prodotti petroliferi, sono state presentate dai deputati del PSI Boiardi, Sibertini e Granzotto.

Più tardi, in serata, l'ufficio stampa del Ministero dell'Industria ha comunicato: «La proposta del Ministro dell'Industria Tanassi per risolvere la vertenza in atto fra i distributori di carburante e le compagnie petrolifere comprende i seguenti punti: l'aumento di una lira al litro sull'attuale aggio spettante ai gestori, vale a dire un miglioramento di oltre il 16 per cento; la riduzione degli orari di vendita, con evidente notevole riduzione di spesa per i distributori; una più opportuna e razionale regolamentazione per il rilascio delle licenze, al fine di favorire i punti di vendita già esistenti; l'ammissione dei gestori al credito agevolato previsto per il commercio. Inoltre, il Ministro dell'Industria, secondo la proposta formulata, si propone di predisporre un provvedimento legislativo per la regolamentazione della materia dopo aver sentito tutte le parti interessate nel settore della distribuzione dei carburanti».

Da parte sua, il presidente della Figisc dott. D'Andrea ha dichiarato: «La chiusura degli impianti, contrariamente alle voci di cedimento messe ad arte in circolazione, prosegue con alte percentuali di adesione, che indicano la ferma volontà dei gestori di proseguire arditamente per conseguire le proprie rivendicazioni. Confermiamo che l'aumento del margine offertoci di una lira al litro non è accettabile. Il Ministro Tanassi ha diramato un comunicato stampa nel quale è chiaramente detto che le società petrolifere sono le sole alle quali è affidato il dovere di trovare una soluzione al nostro problema, che noi abbiamo creduto non dovesse vedere estraneo il Governo, dato, tra l'altro, la nostra prestazione di esattori dello Stato. La nostra resistenza sarà accanita e anche se dovessero verificarsi cedimenti causati dal bisogno, il problema non sarà risolto, ma solo rinviato, e ripreso con maggiore vigore con le conseguenze inevitabili di chi si batte per sopravvivere».

Gli autocisternisti potrebbero decidere domani di scendere a loro volta in sciopero, sospendendo i rifornimenti di carburante alle poche pompe aperte, portando praticamente la Nazione a una paralisi.

Bomba al Ministero P.I.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Notevoli danni sono stati causati da una potente bomba-carta fatta esplodere ieri sera presso un ingresso secondario del Ministero della Pubblica Istruzione. C'è stata una strage di vetri. Forse l'ordigno era diretto contro un distributore di benzina che si trova nei pressi. In primo piano il Ministro Ferrari Aggradi osserva gli effetti dello scoppio

SOTTO IL CONTROLLO DEI MEZZI NAVALI E AEREI INGLESI

Manovre della flotta russa in navigazione nell'Atlantico

Perde credito l'ipotesi che le unità siano dirette in Estremo Oriente
La situazione nel Mediterraneo secondo il generale della NATO Dean

Londra, 27

La squadra sovietica formata da 19 navi da guerra, comprendente due incrociatori lanciamissili e otto sommergibili, che secondo l'Ammiragliato britannico sarebbe diretta in Estremo Oriente, ha invece iniziato oggi esercitazioni 300 chilometri a Sud dell'Islanda. La squadra sovietica, che è la più grossa formazione di navi da guerra russe vista nell'Atlantico negli ultimi anni, sembra ora essere diretta 400 miglia al largo della costa della Scozia per effettuare manovre navali.

Navi inglesi e bombardieri della RAF mantengono un continuo controllo delle navi russe, le quali avevano lasciato il Circolo artico all'inizio della settimana e, secondo gli osservatori, erano dirette sulla costa orientale dell'Unione Sovietica per rafforzare la base di Vladivostok dopo gli scontri di frontiera con i cinesi. Si ricorda anche che, secondo una notizia della «Tass», unità navali sovietiche il mese prossimo si recherebbero in visita all'isola di Mauritius, nell'Oceano Indiano, ma le autorità britanniche non sanno se si tratti della stessa squadra, segnalata al largo della Scozia.

A Francoforte, il comandante del settore meridionale della NATO, il generale dell'Aeronautica americana Fred Dean, ha dichiarato in un discorso a un ricevimento offerto dalla stampa americana, che le forze navali sovietiche nel Mediterraneo sono attualmente al di sotto del loro massimo potenziale e potrebbero essere eliminate in breve tempo. Ma, più a Nord e a Est, l'Unione Sovietica costituisce una grave minaccia aerea per le forze navali della NATO nel Mediterraneo.

Il generale Dean, il cui comando ha sede a Napoli, ha detto che la ricognizione aerea della NATO ha accertato nei mesi recenti che la flotta sovietiva nel Mediterraneo è stata ridotta da 60-70 navi a 27. Il generale ha aggiunto: «L'accresciuto interesse marittimo della Russia nel Mediterraneo è di natura principalmente politica. Militarmente, rappresenta un pericolo di poco conto; ma accoppiato all'attività russa nel Medio Oriente e sul litorale settentrionale dell'Africa, costituisce una minaccia da tener d'occhio attentamente».

Anche se non si può in alcun modo raffrontare all'enorme minaccia aerea da Nord e da Est della regione meridionale della NATO, la flotta russa nel Mediterraneo — ha detto il generale — è un pericolo che può divenire attuale, più rapidamente di quanto noi possiamo difendercene, a meno che non facciamo in tempo dei preparativi.

Un bollettino pessimistico

SEMPRE PIU' DEBOLE lo stato di Eisenhower

Washington, 27

Un bollettino medico dello Ospedale Walter Reed, dove è stato ricoverato l'ex Presidente Dwight Eisenhower, annuncia oggi che il paziente «continua ad indebolirsi» dopo la crisi cardiaca che lo ha recentemente colpito e che non si è ancora risolta. Il bollettino, il più pessimistico finora pubblicato sulle condizioni di Eisenhower, annuncia inoltre che la moglie del Generale, Mamie, assiste il marito ed è per lui «una costante fonte di aiuto e di incoraggiamento». Il bollettino precisa inoltre che Eisenhower dorme per periodi sempre più lunghi, ma quando si sveglia, è lucido ed in grado di comunicare con chi gli sta vicino.

Ieri sera, poco prima delle 21, il Presidente Nixon è giunto al «Walter Reed» per visitare l'illustre infermo.

Ai «pazzi provocatori cinesi»

Nuovo monito russo «Abbiamo armi potenti»

Mosca, 27

Il quotidiano sovietico «Komsomolskaia Pravda» paragona di nuovo la Cina di Mao Tse-tung alla Germania di Hitler e di Goering, e avverte che «armi potenti» sono disponibili nell'Unione Sovietica. Le guardie di frontiera sovietiche «con le sole loro forze locali sono in grado di assestare un colpo demolitore ai pazzi provocatori cinesi», scrive il giornale della lega dei giovani comunisti, mentre a Mosca circola la voce, non controllabile, secondo la quale nel combattimento del 15 marzo sarebbero morti 300 uomini fra le due parti, e i cinesi starebbero preparando ora un attacco in massa contro i sovietici nella zona di Damanski.

La situazione

In una lunga riunione tenuta a Montecitorio, il Consiglio dei Ministri ha approvato le norme di attuazione della legge di delega per la riforma ospedaliera votata dalla Camera nella precedente legislatura. Si tratta di un imponente complesso di provvedimenti che rivoluziona coraggiosamente l'attuale sistema di assistenza ospedaliera al fine di assicurarla in modo adeguato a tutti i cittadini e di aggiornarla alle esigenze più moderne. Il Consiglio ha approvato anche alcune provvidenze a favore dell'industria tessile ed ha stanziato la somma di 80 miliardi per lo sviluppo economico delle zone depresse della Sardegna.

Alla conferenza parigina per il Vietnam, il «Fronte di liberazione nazionale» sudvietnamita ha respinto l'invito del Governo di Saigon a trattative riservate: il capo della delegazione del «Fronte» ha definito l'invito di Thieu come una manovra tendente a mascherare la politica americana che tende all'intensificazione della guerra. La durezza della risposta dei rappresentanti del vietcong non ha però scoraggiato gli osservatori americani, i quali sottolineano invece le incoraggianti dichiarazioni fatte ieri dal Segretario di Stato americano Rogers, secondo il quale il fatto che si smentisca la possibilità di trattative segrete è il minimo che ci si possa aspettare da chi vuole che le eventuali trattative siano veramente segrete. Rogers ha anche detto che gli Stati Uniti si adoperano per ottenere un accordo che consenta il ritiro contemporaneo del Vietnam del Sud di contingenti americani e nordvietnamiti.

Nasser ha tenuto un discorso al Cairo, dichiarando che tutte le energie dell'Egitto sono rivolte alla preparazione della guerra e dicendosi scettico sulla possibilità di un componimento politico della crisi nel Medio Oriente. Al Palazzo di Vetro, il Consiglio di sicurezza ha iniziato l'esame della protesta giordana per l'attacco aereo compiuto ieri l'altro dagli israeliani in territorio giordano.

BORSE E MERCATI

MILANO: ANCORA RIALZI

Milano, 27

Stamane alla Borsa di Milano ulteriore rialzo dei corsi azionari tra scambi ancora molto attivi. Gli ordini di acquisto sono risultati anche stamane di una certa consistenza, ma di fronte ad un rialzo indiscriminato della quota si sono verificati taluni assestamenti che, venutisi a formare subito dopo l'apertura sono continuati fino al listino. Oltre ad interventi di portafoglio si sono avuti stamane acquisti speculativi di fisso. A fronte di operazioni «a premio» e ricoperture. In chiusura le correzioni di prezzo dai massimi si sono notevolmente ampliate e la quota termina spesso sui minimi. Residuano in buon rialzo le Abeille, Cascami, Certosa, De Angeli, le due Carlo Erba, Gim, Invest, Linificio, Miralanza, Olcese ed altri tessili minori, Pierrel, Sai, Agricola e Mittel. Tra i titoli guida ferme le Fiat e Viscosa. Più calme invece le Aedes e diversi altri immobiliari, Ausiliare, Centrale, Ciga, Gavardo, Generalfin, Ilssa Viola, Amiata, Monteponi, Ses, Sviluppo, Tosi Franco, Italcementi, Pirelli e C., Italpi e Chatillon.

Ben tenuto il reddito fisso con scambi attivi sui Buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 813 milioni; obbligaz. 1.971.467.400; 3.768.225 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato attivo, prezzi in denaro. Generali 66100-66200; Snia Viscosa 3310-3320; Fiat 3093-3097; Montedison 1050; Monte Amiata 13100; Olivetti ord. 3350. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	26-3	27-3	TITOLI	26-3	27-3
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2010	2049	Westingh.	1080	1079
Eridania	2535	2555	Fiat	3075	3088
Es. Molini	2200	2200	Fiat pr.	2480	2499
Motta	4935	5000	Nebiolo	764.75	758.25
Rom. Zucc.	125.50	121	Olivetti ord.	3335	3340
Rom. Zucc. pr.	367	389	Olivetti pr	3208	3319
Assicurativi			Tosi Franco	2010	1975
Generali	66200	65900	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	40200	40050	Acc Falck ord.	3890	3890
Ass. Mil. pr.	27800	27950	Acc Falck pr.	3800	3850
Ass Torino	9460	9450	Broggi-Izar	906	906
Ass. Tor. pr.	6570	6599	Dalmine	1149.50	1160
Fond. Incendio	12500	12500	Ilssa-Viola	875	850
Fond. Vita	29480	29250	Italsider	980	983
L'Assicuratrice	69100	69270	Magona	2455	2459
Ras	47940	48180	Metal. Italiana	3733	3750
S.A.I.	29500	29995	M Amiata	13000	12860
L'Abeille	8350	8440	Monteponi	258	252
Bancari			Siele	6380	6425
Mediobanca	80000	80000	Trafilerie	560	550
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1230	1225	Châtillon	4003	3650
Brioschi	15000	15500	Cot. Carltoni	17450	17495
Gas Napoli	897	897	Olcese	420	451
Caffaro	306	308.50	Cucirini	6970	7000
Erba	10900	11500	De Angeli	5010	5165
Erba pr.	6800	6955	Cascami Seta	5650	5820
Italgas	1185	1180	Fisac	442	449
Lepetit ord.	5095	5100	Lanerossi	3380	3380
Lepetit pr.	5406	5480	Gavardo	1745	1710
Liquigas	165.25	168	Scotti	140	160
Mira Lanza	51300	51990	Linificio	555	575
Ossigeno	1819	1820	Marzotto pr.	1370	1355
Pibigas	85.75	85.50	Rossari & Varzi	8340	8300
Rumianca	1245	1250	Rotondi	29500	29500
Saffa	5575	5560	Man. Tosi	2060	2051
Sarom	1170	1170	Facchetti	884	875
Montedison	1052	1048.50	Snia Visc.	3285	3301
Pierrel	9500	9680	Snia pr	2585	2590
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	321	425
Magneti	1490	1507	Tiltane	375	360
Marelli	610	613	Un. Manifatt.	23050	23250
Sip	2740	2741	**Trasporti**		
Tecnomasio	975	982	Alitalia priv.	17830	17850
Terni Nuova	252	255	Nord Milano	4650	4680
Finanziari			L'Ausiliare	2500	2500
Agr. Lig. Lom.	2350	2410	Mittel	15350	15500
Bastogi	2045	2040	**Diversi**		
Breda	3825	3796	De Ferrari	1430	1430
Finmare	329	333	Cart. Binda	35140	35190
Finsider	615	615	Cart. Burgo	16150	16200
Generalfin	998	982	Cart. Donzelli	2400	2410
Gim	4150	4225	Cementir	4800	4800
Invest.	2800	2880	Cer. Pozzi	72	76
Italpi	2450	2340	Cer. Pozzi pr.	268	265
La Centrale	7290	7090	Cer. Ginori	552	548
Pirelli & C.	3960	3910	Ilga	6100	6000
Sme	2380	2373	Cond. Acque TO	998	997
Stet	3055	3064	Eternit	3700	3695
Sviluppo	2601	2565	Italcable	3650	3699
Immobiliari e agricoli			Italcementi	26760	26500
Aedes	3350	3300	Cond. Acqua RO	713.50	720
Beni Stab	4048	4035	Rinascente	374	374
Bonif. Ferraresi	1104	1108	Rinasc. pr.	240	242
Co. Ge.	10300	10330	Mondadori pr.	3450	3470
HABITAT	2748	2750	Pirelli S.p.A.	3534	3530
Imm. Roma	595	596	Rejna	899	899
SAGI	1820	1845	Smeriglio	66.50	68.50
IN Edilizia	2890	2870	SES ex Sarda	4300	4300
Milano Cen.	25000	24600	SGES ex Seso	1780	1760
Risanamento	6402	6370	Terme Acqui	2200	2200
SACIE pr.	913	915	Petrolifera	1905	1904
Silos Gen	3800	3840			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	27 marzo	TITOLI	27 marzo
Rendita 5%	104.60	» 1955 5.50%	96.20
Redimibile 1934 3.50%	100.30	» 1959 5.50%	93.—
Ricostruzione 3.50%	85.55	» 1960 5%	89.45
» 5%	96.75	FF.SS 1961 5%	89.20
Redim Trieste 5%	95.90	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond 5%	96.10	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	95.20	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.30	» 1966 II 6%	96.40
B.T 1969 5%	100.20	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.05	I.M.I XII 6%	100.—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	99.55
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.15
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.80
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.50
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.75
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.—
A. FF.SS 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	90.95
O Pubbl SS A 6%	95.95	» XXV 6%	96.20
» » SS B I 6%	96.—	» XXVI 6%	95.55
» » SS B II 6%	96.30	» 1964 6%	100.30
» » SS C I 6%	96.90	Cred Nav 63 6%	96.25
» » SS C II 6%	95.30	Cred Nav '67 6%	95.70
» » SS C III 6%	95.25	ENI 1956 6%	99.90
» » SS B 3.a 6%	95.90	» Gela 5.50%	92.90
ENEL 1965 I 6%	96.35	» 1957 6%	100.10
» 1965 II 6%	96.30	» 1958 6%	99.80
» 1966 I 6%	96.25	» 1958/78 6%	96.95
» 1966 II 6%	96.10	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.35	» 1966 6%	96.80
» 1968 6%	96.70	» Sud 1959 6%	93.15
» Europa '65 6%	96.50	» Sud 1960 5.50%	93.75
E.N.I '65 II 6%	96.50	» Sud 1961 5.50%	93.80
IMI Fin Ind Man 6%	95.65	» Sud IV 5.50%	92.10
IRI Sider 1953 5.50%	97.45	» Sud V 5.50%	92.70
Autostrada '63 5.50%	89.75	» Sud VI 5.50%	92.80
» '65 6%	96.15	» Sud VII 5.50%	94.25
» '67 6%	95.85	» Sud VIII 5.50%	94.40
» '68 6%	96.10	» Sud IX 6%	97.10
C.F Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.85
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.80
Op Pubbliche 5%	87.80	» 1957/75 6%	99.80
» » 5.50%	91.—	» 1958/74 6%	99.65
» » 6%	95.60	» 57/77 (XX) 6%	98.70
» ss I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.50
» ss II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	93.20
» ss III 6%	96.60	» 1960/80 5.50%	92.05
O.P ss Anas 6%	95.45	» 1961/86 5.50%	90.30
O.P. Dotaz. I 6%	96.80	» 1963/83 5.50%	91.—
O.P. Dotaz II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.30
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.15
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.30	» Stet 6%	99.85
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.15	IRI Elet. opt. 5.50%	96.10
FF.SS. 1952 5.50%	97.90	Cart. Timavo 7%	100.90
» 1953 5.50%	97.35		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,885; dollaro canadese 582,625; corona danese 83,625; corona norvegese 87,952; corona svedese 121,70; fiorino olandese 172,87; franco francese 126,655; franco belga 12,481; franco svizzero 146,182; lira sterlina 1.502,30; marco tedesco 156,062; scellino austriaco 24,274; escudo portoghese 22,06; peseta spagnola 8,995.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,30; lira sterlina 1.506; franco svizzero 146; franco francese 118; franco belga 11,85; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,80; corona danese 83,85; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca s.g. 19,60, t.p. 21.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7100-7350; marengo svizzero 8550-8850; oro fino 872-887; platino 4500-4600; argento 35250-39250.

TRIESTE

Listino sempre in rialzo con punte massime su Assicuratrice che acquista 1.000 punti, Ras, Generali e tra le locali le Tripcovich che acquistano 400 punti. Solo Sme, Cantieri, Montedison e Beni Stabili sono in leggero regresso.

Titoli trattati: obbligaz. 14.500.000; 7.100 azioni.

Bastogi 2050; Finmare 330; Finsider 615; Sip 2750; Sme 2370; Stet 3064; Ass. Generali 68100; Ass. Italiana 69000; Ras 48200; Cerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 32500; Marzotto priv. 1355; Viscosa ord. 3300; Viscosa priv. 2580; Dalmine 1160; Italsider 980; Cantieri 130; Fiat ord. 3096; Fiat priv. 2500; Terni 255; Anic 1238; Liquigas 168; Montedison 1052; Beni Stabili 4035; Immobiliare 595; Pirelli S.p.A. 3550; Rinascente 374; Rinascente priv. 243.

NEW YORK

(Sostenuta)

Il mercato azionario di New York, sostenuto dalle rinnovate speranze di pacificazione del Vietnam, ha chiuso anche ieri con buoni guadagni. Le contrattazioni sono state attive verso la chiusura. Su 1.577 titoli trattati, 849 hanno chiuso in aumento e 488 in diminuzione. Le azioni scambiate sono state 11,9 milioni contro le 11,03 di mercoledì.

LONDRA

(Mista)

La Borsa di Londra ha registrato una tendenza al rialzo, che peraltro è stata assorbita dai realizzi di beneficio. Comunque vi è stata in chiusura una prevalenza di plusvalori. I capigruppo degli industriali hanno chiuso misti.

A PALAZZO MADAMA L'ASSEMBLEA VI HA APPORTATO UNA MODIFICA

Deve tornare alla Camera la legge sull'esame di matura

I senatori hanno limitato la validità delle nuove norme al 30 settembre 1970
Esordio di Ferrari Aggradi nelle vesti di Ministro della Pubblica Istruzione

Roma, 27

Il Senato, esaminando il decreto-legge sugli esami di maturità ha accettato i principi generali, ma ha introdotto una modificazione (che farà tornare il decreto alla Camera per una nuova deliberazione su questo solo punto) stabilendo che l'esame di maturità e di stato si svolge in un'unica sessione annuale, ma le modalità di attuazione si intendono valide, in via sperimentale, non oltre il 30 settembre 1970. I gruppi della maggioranza avevano proposto il termine del 31 luglio, ma il Ministro Ferrari Aggradi (che esordiva oggi nel nuovo incarico) ha suggerito di spostarlo di due mesi.

Le dichiarazioni del nuovo Ministro erano attese con molto interesse, dopo le polemiche suscitate dalle dimissioni e da certi atteggiamenti del suo predecessore: egli ha confermato l'impegno prioritario per la soluzione dei problemi della scuola, con coraggio ma anche con ponderazione, perché si possa procedere a un rinnovamento sostanziale senza provocare traumi; bisogna anche reperire fondi più adeguati. Come già fece Sullo nel precedente dibattito, anche Ferrari Aggradi ha sollecitato l'apporto di tutte le forze politiche del Parlamento, senza turbare — ha aggiunto — il corretto rapporto tra maggioranza e opposizione; il più largo e costruttivo dialogo tra maggioranza e opposizione consentirà di trovare soluzioni che corrispondano meglio alle esigenze del mondo della scuola e di interpretare meglio le sue istanze di rinnovamento. Il Ministro ha sollecitato anche la collaborazione di tutte le componenti della scuola: a studenti e docenti è offerto uno strumento che va applicato soprattutto per il suo spirito, con la speranza che essi diano il loro consenso per affrontare i grandi problemi della scuola.

Il Ministro ha rilevato che nel dibattito si è manifestata un'adesione di massima ai principi ispiratori del provvedimento, mentre anche la maggioranza ha espresso perplessità, a volte giustificate. Tuttavia, il provvedimento merita di essere approvato, poiché alcuni punti potranno esser perfezionati, altri, dopo il periodo di esperimento, aggiustati, altri integrati. Intanto, è necessario iniziare un'azione di rottura, affidandosi alla collaborazione di tutte le forze interessate, alle quali affidiamo uno strumento importante, nella speranza che sappiano utilizzarlo.

Replicando alle obiezioni mosse nel dibattito, Ferrari Aggradi ha annunciato che non si farà più ricorso a decreti-legge (salvo casi eccezionalissimi ora imprevedibili) per la scuola. A chi ha parlato di fretta eccessiva, il Ministro ha detto che si è voluto intanto varare questo provvedimento già maturo e da lungo tempo dibattuto (fu già impostato dal Ministro Rossi nel 1955, poi fu ripreso da Gui e ora ha ottenuto il consenso del Consiglio superiore della P. I.), in attesa della riforma della scuola secondaria superiore che non sarà pronta prima dell'anno scolastico 1970-71.

Alla sen. Carrettoni Romagnoli (ind. di sin.) che aveva detto: «Basta con la scuola di classe», il Ministro ha risposto: «Questo è non solo il nostro convincimento e la nostra volontà, ma di tutte le forze politiche uscite dalla Resistenza, anche se con impostazioni e valutazioni diverse. Se la natura ha dato a ciascuno attitudini e capacità diverse, dovere di ogni ordinamento democratico è di assicurare a tutti la parità dei punti di partenza. Per passare dalla democrazia formale alla democrazia sostanziale, dobbiamo assicurare un profondo rinnovamento della società e dei quadri dirigenti che dovranno essere scelti tra i giovani più capaci e non tra i discendenti dei vecchi dirigenti».

Il Ministro ha concluso affermando che con questo provvedimento si dà una prima risposta a una delle più vive esigenze poste dalla scuola; il Governo ribadisce l'impegno di accelerare i tempi perché la scuola sia, nel modo più completo, strumento fondamentale per la effettiva librazione e crescita di ogni persona, indipendentemente dalla sua estrazione sociale, e per la configurazione del volto nuovo della nostra società, come i tempi richiedono. Una disposizione in contrasto con le norme di questa legge (quella che faceva rinviare alla sessione autunnale l'allievo che avesse il 7 in condotta) sarà superata con una disposizione ministeriale, poiché, con l'abolizione degli esami di settembre, col 7 in condotta si sarebbe bocciati direttamente. La legge sarà approvata domani.

LA DIFESA DELL'OCCIDENTE illustrata dal gen. Liuzzi

Roma, 27

La «Difesa dell'Occidente '69» è stato il tema della conferenza che l'ex capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Giorgio Liuzzi, ha tenuto questa sera, per il Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale nella sede del Banco di Roma. Ricordate le ragioni tecnico-militari da cui hanno avuto origine i due blocchi del Patto di Varsavia e della NATO, il conferenziere ha illustrato gli scopi difensivi della Alleanza Atlantica, l'efficacia della integrazione dei comandi e delle forze e la strategia della NATO. Il gen. Liuzzi ha quindi fatto un raffronto fra le forze nucleari missilistiche e convenzionali dei due blocchi e ha illustrato gli avvenimenti che hanno di recente indebolito la posizione militare dell'Occidente e rinforzato quella sovietica. In proposito, egli ha ricordato l'uscita della Francia dalla NATO, l'invasione della Cecoslovacchia e l'incremento delle forze aeronavali sovietiche nel Mediterraneo.

L'oratore è poi passato ad esaminare la posizione dell'Italia in seno alla NATO e la rispondenza, in fatto di efficienza, delle forze di cui il nostro Paese dispone, alle esigenze di difesa nazionale e occidentale. Escluso che l'Italia, per ragioni geografiche, storiche e strategiche possa essere neutrale o appartenere allo schieramento dei Paesi non impegnati, il gen. Liuzzi ha detto che la ricostruzione delle forze armate ha raggiunto un discreto grado di efficienza che — secondo l'oratore — non è però sufficiente.

Non è necessario l'esame TUTTI I RAGIONIERI ammessi all'Albo

Torino, 27

Rivoluzionaria sentenza del Tribunale di Torino: per esercitare la professione di ragioniere non occorrerà più sostenere gli esami di stato, dopo i prescritti due anni di praticantato. Per ottenere l'iscrizione all'albo sarà sufficiente il diploma di abilitazione conseguito negli istituti tecnici.

La causa era stata promossa da un laureato commercialista torinese, munito del diploma di ragioniere, il quale per una questione di principio tempo fa chiese l'iscrizione anche all'albo dei ragionieri. Per arrivare in Tribunale fu costretto però a percorrere tutto l'«iter» fino al consiglio nazionale della categoria. Sia in provincia che al centro la sua domanda di iscrizione era stata respinta, «perché gli mancavano il periodo di praticantato presso un ufficio e l'esame previsti dal regolamento del 15 luglio 1906».

Nella sentenza, fra l'altro, è detto: «La legge n. 889 del 5 giugno 1931 sull'istruzione media tecnica precisa che il diploma di ragioniere abilita all'esercizio della professione, il che vale quanto dire all'iscrizione nell'albo».

DANNI E PAURA IN UN INTERO ISOLATO DI TRASTEVERE

Grossa bomba a Roma al Ministero della P. I.

Solo per una fortunata circostanza lo scoppio non ha provocato vittime
Volate in frantumi anche le finestre dell'ufficio di un Sottosegretario

Roma, 27

Un attentato è stato compiuto contro il Ministero della Pubblica Istruzione. Alle 19.30 un ordigno di notevole potenza è esploso davanti all'ingresso posteriore del Dicastero, in via Dandolo. Non vi sono stati feriti. La deflagrazione è stata udita in tutto il quartiere di Trastevere; sul posto sono andati i Vigili del fuoco, i tecnici della direzione generale d'artiglieria e funzionari del Commissariato Trastevere e dello ufficio politico della Questura.

L'esplosione è stata molto violenta; tutti i vetri delle finestre del Ministero, dal lato di Dandolo, fino all'altezza del terzo piano sono andati in frantumi. Un professore che si trovava nell'atrio posteriore in attesa dell'arrivo dell'ascensore è stato scaraventato contro un muro mentre un altro professore è caduto in terra. I cristalli di numerose vetture in sosta nella stessa via Dandolo e in una strada adiacente si sono rotti; anche i vetri delle finestre dei palazzi della zona sono stati danneggiati. Hanno avuto i vetri rotti, nel palazzo del Ministero, gli uffici del sottosegretario Biasini, dell'ufficio pensioni e della ragioneria.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai tecnici della direzione di artiglieria, l'ordigno conteneva circa un chilogrammo e mezzo di polvere da mina e ad esso era stata collegata una miccia a lenta combustione. La bomba è stata sistemata all'esterno di un portoncino, che si trova sulla facciata del Ministero che dà su via Dandolo. Per arrivare al portoncino gli attentatori hanno dovuto scavalcare un muretto di cinta, alto circa un metro, che circonda ai lati e nella parte posteriore tutto l'edificio del Ministero.

Sarà molto difficile, però, stabilire con certezza l'esatta natura dell'esplosivo e soprattutto l'involucro che conteneva la polvere. L'esplosione infatti oltre a distruggere praticamente il portoncino, attraverso il quale si accede a un ripostiglio, ha fatto saltare anche il tubo di un termosifone che si trova all'interno del ripostiglio stesso. In conseguenza di ciò è schizzata fuori dal termosifone molta acqua, che ha cancellato le tracce disperdendo inoltre i frammenti della bomba. Per quanto riguarda i responsabili dell'attentato — secondo le testimonianze raccolte finora — sembra che poco prima della esplosione sia stata notata in via Dandolo una «Fiat 600», ferma con i fari spenti.

Altre persone tuttavia hanno parlato anche di un'automobile blu scura di grossa cilindrata che si sarebbe allontanata a forte velocità, dopo lo scoppio, in direzione di viale Trastevere. I danni ad alcune vetture in sosta ed ai vetri del Ministero e anche di alcuni stabili di via Dandolo sono stati notevoli. Ma avrebbero potuto essere maggiori e più gravi se al momento dell'esplosione fosse transitato per la strada qualche mezzo pubblico. «Fortunatamente — ha detto un controllore dell'ATAC, il quale terminato il servizio stava rincasando — non passava nessuno dei nostri automezzi. Non voglio nemmeno immaginarmi una simile eventualità. Ho sentito una esplosione tremenda; eppure, mi trovavo a circa 100 metri dal luogo in cui sembra sia stata sistemata la bomba».

Polizia e carabinieri hanno predisposto numerosi posti di blocco in diverse zone della città. Alle ricerche degli attentatori partecipano anche alcune pattuglie della polizia stradale. Nelle vicinanze del luogo in cui è avvenuto l'attentato vi è un distributore di benzina che era in funzione. Gli investigatori non hanno escluso la possibilità che la bomba fosse diretta contro l'impianto.

ALLA CAMERA CONTINUA LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE PREVIDENZIALE

SARANNO ATTENUATE LE NORME CONTRO IL CUMULO STIPENDIO-PENSIONE

Vistoso incidente procedurale sollevato dai comunisti al momento di votare un emendamento
I d.c. costretti a chiedere lo scrutinio segreto per poter «rastrellare» i deputati «latitanti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La Camera ha proseguito, con qualche contrasto, la discussione e la votazione degli articoli e degli emendamenti della legge sulle pensioni. Al momento di mettere in votazione un emendamento dei comunisti, il capogruppo democristiano Andreotti, vedendo che i banchi del centro erano piuttosto sguarniti, ha domandato se per caso non ci fossero riunioni di commissioni in corso.

Il presidente di turno Lucifredi ha risposto che le riunioni delle commissioni erano terminate e subito dopo ha detto: «Passiamo ai voti». Il democristiano Mengozzi ha chiesto immediatamente che si votasse a scrutinio segreto, un sistema di votazione più lento, che avrebbe consentito di far giungere gli assenti portarli in aula.

I comunisti sono insorti a protestare. Barca ha detto: «Eravamo già in votazione quando l'on. Mengozzi ha chiesto lo scrutinio segreto. Chiedo che si metta a verbale la nostra protesta e invito la presidenza ad attenersi alle rituali formule regolamentari». Lucifredi: «Le confermo che nel momento in cui l'on. Mengozzi ha chiesto lo scrutinio segreto, la votazione non era stata ancora indetta». Le sinistre hanno continuato a protestare, osservando che la richiesta di votazione segreta non era stata presentata ma era stata fatta a voce. Il presidente ha controllato che la richiesta di votazione segreta fosse appoggiata da almeno venti deputati e ha aperto le urne. L'emendamento comunista è stato respinto con 233 no e 189 sì.

Dopo aver proclamato l'esito, il Presidente ha confermato che — come risultava dal resoconto stenografico — quando è stata presentata la richiesta di scrutinio segreto non aveva invitato la Camera a votare, ma aveva semplicemente detto che si doveva passare ai voti. Poi ha ricordato che il regolamento consente di presentare verbalmente la richiesta di scrutinio segreto, purché risulti appoggiata dal prescritto numero di deputati. Chiuso l'incidente, sono riprese le discussioni e le votazioni. Il liberale Cottone ha richiamato l'attenzione della presidenza sulla difficoltà di orientarsi nella selva di emendamenti e ha chiesto che le votazioni avvenissero in modo più logico, dando la precedenza agli emendamenti più ampi.

Sono stati dunque approvati: un articolo che dispone l'equiparamento delle pensioni delle lavoratrici a quelle dei lavoratori dipendenti e autonomi a partire dalla data di entrata in vigore della legge; le pensioni liquidate prima del 1.o maggio 1968 alle lavoratrici autonome saranno riliquidate con le nuove norme ed equiparate a quelle dei lavoratori (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, ecc.); un articolo il quale stabilisce che, per le pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 1968 l'importo massimo è commisurato al 74 per cento della retribuzione, per le pensioni che decorreranno dopo il 31 dicembre 1975, la percentuale massima salirà all'80 per cento per gli uomini (dopo quarant'anni; per le donne, dopo trentacinque). Le pensioni liquidate con decorrenza dal 1.o maggio 1968 al 31 dicembre 1968 saranno riliquidate secondo le norme predette. Sono stati approvati anche emendamenti liberali e democristiani, in virtù dei quali i titolari di pensioni di anzianità, che compiono l'età per la pensione di vecchiaia dopo il 30 aprile 1968, se hanno i contributi necessari, possono ottenere la riliquidazione dell'intera pensione: la pensione di anzianità è equiparata a tutti gli effetti alla pensione di vecchiaia quando il titolare compie l'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia.

Molto animata la discussione dell'articolo che disciplina il cumulo della pensione con la retribuzione, per i pensionati che continuano a lavorare. La cumulabilità era stata interamente abolita dalla legge del 1968: ora è stata parzialmente ripristinata. Innanzitutto, sarà ripristinata per le pensioni minime; per le altre, è ammesso il cumulo fino al 50 per cento della quota che supera i minimi di pensione e fino a un massimo di 100 mila lire mensili. Nessuna restrizione per i salariati fissi, i giornalieri agricoli e assimilati. Il divieto di cumulo non si applica alla tredicesima rata di pensione, né alle pensioni corrisposte a coloro che lavorano alle dipendenze di terzi all'estero. La maggioranza ha poi introdotto una modificazione: per il periodo compreso tra il 1.o gennaio 1969 e la data di entrata in vigore della legge, gli aumenti delle pensioni sono interamente cumulabili con la retribuzione.

E' stata ripristinata anche la pensione di anzianità che può essere corrisposta purché i pensionati non lavorino al momento della liquidazione. Essa sarà corrisposta ai lavoratori che abbiano almeno 35 anni di contributi versati, alle dipendenze di terzi o con contribuzioni volontarie. Con un emendamento delle opposizioni (votato anche da una parte della maggioranza) si è stabilito che alla pensione di anzianità si applicano le norme sul cumulo con la retribuzione. E' stato anche stabilito che devono esser considerati utili, per il calcolo della pensione di anzianità, i periodi di guerra e, per i minatori, quelli di malattia.

R. P.

A ROTTA DI COLLO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mentone — L'autotreno francese fermo dopo aver demolito la garitta del posto di confine

SEMPRE PIU' EVIDENTE IL DISAGIO INTERNO

Nuovi «pronunciamenti» in casa dei socialisti

Quaranta parlamentari contro le conclusioni del C.C.
Dichiarata sfiducia nei confronti dell'on. Orlandi

Roma, 27

Un fatto nuovo di un certo rilievo si è verificato nel PSI: una quarantina di deputati e senatori socialisti, appartenenti a tutte le correnti tranne i lombardiani, hanno firmato un documento da inviare al Comitato centrale, alla Direzione del partito, alle Federazioni e alle sezioni per sottolineare che le conclusioni del recente Comitato centrale «non sono state corrispondenti alle attese della base del partito» anche se hanno stabilito alcune importanti premesse per il superamento dell'attuale regime delle correnti e per la realizzazione di una più larga e unitaria piattaforma politica del partito.

Il documento sottolinea che «il disaccordo non sempre è risultato corrispondente alle effettive differenziazioni politiche emerse. Lo stesso problema delle giunte locali che sembrerebbe essere il punto che non ha consentito la positiva conclusione dei lavori della commissione deve essere risolto con una realistica visione degli interessi generali del partito». Sottolineato che anche su questo problema esiste una piattaforma politica sufficientemente omogenea tra le correnti e che su questa base deve essere realizzata la più larga intesa politica, il documento conclude rilevando che «l'esigenza unitaria è avvertita anche dinanzi alla situazione politica generale che vede la D.C. e il PCI in crisi e, quindi, consentirebbe al PSI, se sostenuto da un'unità operativa, di riprendere con forza la propria presenza nel Paese anche in considerazione della prossima scadenza elettorale amministrativa.

«E' da segnalare anche, sempre per quanto riguarda il PSI, che in serata si è svolto un animato dibattito nel gruppo socialista di Montecitorio sulla base di un ordine del giorno di sfiducia presentato da alcuni deputati di tutte le correnti nei confronti del capogruppo Orlandi accusato di non favorire la consultazione del gruppo nella applicazione parlamentare della linea politica generale fissata dal partito.

Intanto da parte democristiana si è voluto oggi affermare che l'opposizione dei comunisti al varo dei provvedimenti governativi è «massima e costante». La precisazione viene da ambienti vicini al gruppo democristiano della Camera dove si è fatto notare che «in relazione alle ricorrenti voci su presunti appoggi del gruppo comunista alla maggioranza, la presenza di deputati del gruppo comunista in aula durante le votazioni registra una delle più basse percentuali di assenze come è anche dimostrato dalle ultime votazioni sulla fiducia (sette comunisti assenti)». Tale precisazione sarebbe riferita in particolare ad allusioni formulate negli ultimi giorni da parlamentari facenti parte dell'ambiente socialdemocratico del PSI.

GRAVE E SINGOLARE INCIDENTE AL CONFINE DI MENTONE

Autotreno senza freni demolisce una garitta

Nella baracchetta c'erano un carabiniere che è morto sul colpo e un agente di Pubblica sicurezza che è rimasto gravemente ferito

Mentone, 27

Un autocarro i cui freni hanno improvvisamente ceduto ha travolto al posto di frontiera presso Mentone una garitta nella quale si trovavano un carabiniere e un agente di polizia italiano. Il carabiniere Sebastiano Carpineta è morto e l'agente Giovanni Zingone è rimasto gravemente ferito. L'autocarro era diretto dall'Italia in Francia e lungo la discesa i freni improvvisamente non hanno funzionato. Il conducente dell'autocarro, un francese, ha tentato di fermare il mezzo contro la garitta nella quale si trovavano i due agenti.

L'incidente è avvenuto al valico di confine di Ponte San Luigi, dove, da ieri, è concentrato l'intero traffico fra l'Italia e la Francia, data la chiusura fino a sabato di Ponte San Ludovico per lavori di sondaggio del terreno in zona francese, nell'area dove saranno costruiti i nuovi uffici di confine. L'autocarro, un autoarticolato, guidato da Renè Sans, di 61 anni, abitante a Parigi, era in sosta nella corsia riservata agli automezzi, in attesa del controllo dei documenti per passare in Francia. Improvvisamente l'automezzo si è mosso, sembra per un guasto ai freni.

In quel punto la strada è in discesa, con una pendenza dell'otto per cento e l'automezzo, percorrendo i circa quaranta metri che lo separavano dalla garitta del posto di polizia italiano, ha acquistato una notevole velocità. Poichè non vi erano altri autocarri davanti, il conducente ha cercato di arrestare l'automezzo contro la garitta di cemento armato, senza sapere che all'interno c'erano i due uomini.

In effetti egli è riuscito nel suo intento di fermare la corsa dell'automezzo ma a costo della completa demolizione del piccolo edificio. Anche l'autista è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni peraltro non sono gravi.

INTERROTTO IL TRAFFICO DAVANTI ALL'ATENEO

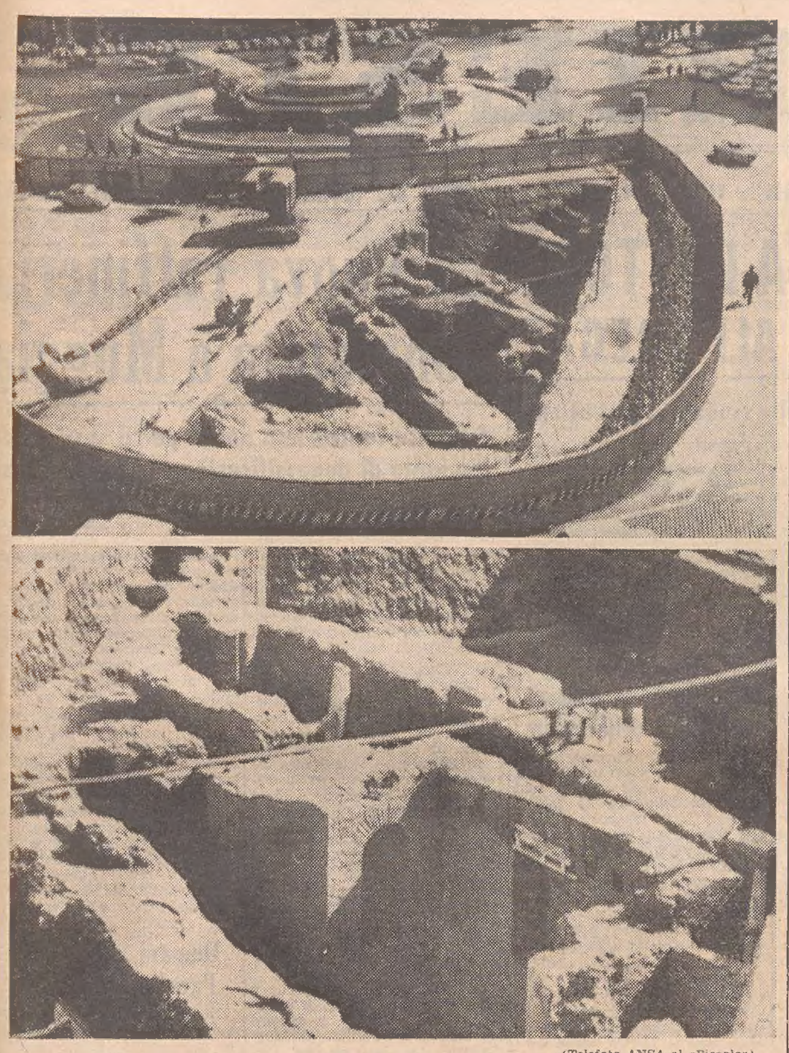
FRA «CINESI» E MISSINI DURI SCONTRI A BOLOGNA

Anche all'interno del «Movimento studentesco» ci sono dissensi che contrappongono i comunisti «ortodossi» ai gruppi estremisti

Bologna, 27

Alcuni tafferugli sono avvenuti nel pomeriggio a Bologna nella città universitaria tra studenti del «Movimento studentesco» ed aderenti al FUAN, l'organizzazione universitaria di ispirazione missina. Quest'ultima aveva indetto per le 16.30 nell'aula magna del collegio «Irnerio» una conferenza del proprio presidente nazionale Cesare Mantovani: le autorità accademiche, però, avevano revocato il permesso in precedenza concesso di usufruire dei locali. All'ora fissata per la conferenza questi erano anche «picchettati» da circa trecento giovani del «Movimento studentesco».

*Gli elementi del FUAN — una trentina — vistosi impedito l'accesso all'edificio, si sono lanciati contro gli studenti dell'opposta tendenza al grido di «Rettore rosso» e «Italia sì, Cina no» e in breve la piazza antistante il collegio si è trasformata in teatro di scontri, mentre il traffico lungo via Zamboni restava paralizzato. Sul posto sono accorsi reparti di polizia e carabinieri, che hanno rapidamente divi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I lavori della «metroroma» a piazza della Repubblica sono stati bloccati dopo che ai primi scavi sono venute alla luce antiche mura d'epoca romana. Gli scavi proseguono

SULLE ORME DI BODONI

AMORE depurato di passionalità è la bibliofilia che della passione non conosce le ombrose esclusioni o le irrazionalità esplosive. Educata razionalità è la bibliofilia che si affina con assiduo studio plasmandosi entro una sua misura di gusto avvertito. Preziosità formali di libri concepiti unicamente come oggetti agghindati stentano ad acquistare positivo giudizio dal bibliofilo insensibile alle pomposità.

Nonostante la venustà dei tipi, il ridente nitore d'ogni artificio tipografico, la geometrica proporzione delle giustezze auree che tanto si ammirano nelle stampe di Giovanni Battista Bodoni, un'esigente severità è stata sempre esercitata nei confronti delle licenze filologiche, delle libertà un po' troppo geniali che il gran tipografo saluzzese amava prendersi a danno di testi arbitrariamente trascurati.

In definitiva i bibliofili, intesi non come ciechi bibliomani, pur vinti dall'armonia che signoreggia nuda la pagina bodoniana — nudità che solo in apparenza è freddo e facile raggiungimento d'arte — i bibliofili non rinunciano alla loro essenza di lettori intelligenti e si attendono altrettanta intelligenza nel rispetto del testo proposto alla lettura. Perché il libro, se ha da essere vivo e vitale, non può nascere da estemporaneo capriccio, come pretesto di sfoghi impetuosamente irriflessivi, ma deve interpretare la misteriosa legge della necessità, rispondendo a quesiti ancora latenti, recando il contributo positivo di affermazioni sostanziose in una veste nobilmente adeguata all'altezza della parola di cui si fa portatore.

La prorompente giovinezza di Franco Maria Ricci (è incredibile come uno possa dimenticare fino a che punto a trent'anni si può essere stupefacentemente giovani!) ha concepito un suo trasporto amoroso per l'eredità tipografica di Bodoni, augusto genio della civiltà libraria parmense. E questo giovine sangue irruente che a Parma, più che altrove, forse, conosce gonfiori e ardori rilevantissimi, in Ricci ha determinato il nascere d'un sogno tanto bello quanto ambizioso. Così, dall'amor di Bodoni, che a Parma è congeniale a ogni spirito bennato, è derivato l'urgente bisogno d'un impegno editoriale, di cui è prova la collana intitolata «I segni dell'uomo». Essa è nata, ce lo afferma lo stesso Ricci, «col preciso compito di presentare l'arte nascosta e insieme testi dimenticati e inediti». L'uso di quest'aggettivo («nascosta») non dovrebbe far sorridere. Semmai vi si potrebbe cogliere il fresco e ingenuo slancio di fare che anima il festevole vigore di Ricci, nel cui arco ben teso da una volontà bramosa d'assai, s'incoccano frecce acuite da febbrile fantasia creativa.

Slancio di far nuovo in Ricci; di là dall'ossequio approssimativo a moduli bodoniani difficilmente schematizzabili. Slancio e smania rivelatori di una personalità prepotente che per eccesso di calor vitale non ancora pare domini un mondo emozionale venato di singolari estrosità.

Questi due volumi — il terzo e il quarto della collana — ci offrono, stampato su carta azzurra di Fabriano (d'un tono che troppo tende al grigio e meno s'orienta su un più grato timbro cilestrino), il testo latino dei quattro Vangeli nell'edizione critica stabilita ad Oxford nel secolo scorso da John Wodsworth e da Henry Julian White. Fra parentesi, non si può rinunciare a dichiarare che, come contributo bibbiologico, questi due volumi sono imparagonabili con i due volumi della Bibbia tradotta sui testi originali a cura dei professori di Sacra Scrittura dell'Ordine dei Frati Minori e pubblicati nel 1964 da Garzanti.

I versetti sacri, impressi in tondo, sono fiancheggiati dalla traduzione italiana degli stessi dovuta a Nicolò Tommaseo, impressa in colonne corsive di corpo minore. Le pagine, dense di piombo, cui un listello verticale esterno vorrebbe ingentilir di leggiadria, sono intervallate da pause illustrative. Vi si ammirano, in ottima riproduzione cromatica, le note formelle di Zillis. Perciò l'opera è intitolata «I Vangeli di Zillis».

Un saggio, dovuto al professore Ernst Murbach di Basilea, illustra ampiamente quel monumento pittorico che dal soffitto della chiesa di Saint-Martin di Zillis fornisce una immagine eccezionalmente completa della visione del mondo secondo il pensiero cristiano dell'Alto Medioevo. Molto — sia detto di passata — ha contribuito in Italia alla conoscenza delle formelle di Zillis l'editore Bompiani, al cui gusto penetrato di intelligenza è piaciuto di scegliere proprio codeste immagini per decorare la sopracoperta del suo fortunatissimo «Dizionario delle opere e dei personaggi».

Murbach mette in luce come a Zillis, posta nella regione di Coira all'incrocio delle grandi vie di comunicazione che uniscono la regione del Lago di Costanza con l'Italia settentrionale, confluiscono contributi di diverse civiltà. E giustamente egli rileva come le pitture di questo soffitto ligneo richiamino modi propri dell'arte miniaturistica coeva di Ratisbona, di Salisburgo e persino di certi «scriptoria» nostri.

Circa l'ipotesi, a suo tempo avanzata, sulla personalità dell'autore di queste decorazioni pittoriche individuato in un «Lopicinus pictor» di cui a una registrazione mortuaria esistente a Coira in un documento del secolo XII, Murbach, con ragione, oppone netto rifiuto. Anche prive di paternità ufficialmente riconosciuta, queste 153 formelle incastonate nella travatura d'un soffitto di diciassette metri per nove, rimangono un'alta testimonianza della civiltà pittorica del secolo XII.

L'opera, che è databile attorno al 1160, celebra compiutamente la limpidezza dell'espressività romanica, con popolareschi indugi realistici, con commosse trasfigurazioni fantastiche, con asciutte e forti sintesi. Questi due volumi, purtroppo, non ci offrono nella loro totalità le riproduzioni di tutte le formelle di questo vasto ciclo pittorico; il che certamente esulava dall'intento editoriale, perché Ricci, nella ripubblicazione del testo oxoniano dei Vangeli, ha voluto collocare il baricentro dell'opera. Testo, gli va dato atto, finora difficilmente reperibile in Italia. Rimane da dire che una sontuosa legatura di seta nera riconferma nel piatto anteriore dei due volumi il gusto di Franco Maria Ricci che si studia di evitare puntigliosamente l'eloquenza dei vuoti cui non sa concedere respiro.

La singolarità di questo personaggio incarnato da Ricci — geologo e archeologo, editore bodoniano e no — non poteva non trovare una sua eco in questi due volumi altrettanto singolari, cui la volontà di far nuovo, forse, nuoce. Ricci ha trascurato alquanto quello su cui il bibliofilo ama fondare lo amor suo.

E tuttavia non si saprebbe dire quale amorevole simpatia ispirino questi modi di Ricci, per quanto difformi da una persuasione che nulla potrebbe modificare. Modi esplosivi ed esclamativi che nella loro proiezione imperativa ci offrono un Ricci disarmato, quasi, di fronte ai più ovvi rilievi. E, bruciando ogni irritante e baldanzosa affettazione, egli proclama una sua realtà, alla quale va riconosciuto il merito della più completa sincerità. Il che può essere troppo poco. Ma, da altri punti di vista, è ben molto.

Stelio Crise



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La Regina Elisabetta parla con la ballerina Carla Fracci (sinistra) dopo la rappresentazione del balletto di Roland Petit. Vicino alla Fracci il suo partner Erik Bruhn

ANATOMIA DI UN FENOMENO IN CONTINUA EVOLUZIONE NELLA GALASSIA RAZZIALE DEGLI STATI UNITI

Il «proletariato nero» nuova condizione nella struttura della società americana

Cova nei Campus il germe di altre e più gravi violenze - La diffidenza verso i bianchi che si dimostrano «alleati» Esiste indubbiamente un'influenza marxleninista nel movimento di rivolta - Pronti a passare alla guerriglia urbana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, marzo

In una società di benessere consumistico (reale) e di opulenza economica (apparente perché la ricchezza è mal distribuita e gli abissi finanziari sono profondi e umilianti), il proletariato è presente come nozione non come condizione. L'America non è proletaria nemmeno nelle sue sacche di miseria bianche. E' una nazione borghese nel senso meno classista del termine poiché la sua struttura economico-psicologica è borghese come fatto di terza condizione di cui si sentono partecipi i lavoratori in tuta e della quale sono soddisfatti i lavoratori in colletto bianco. Non esiste un conflitto fra le due categorie, nemmeno sotterraneo, l'esteriorità di liberi rapporti (la non partecipazione) stabilisce il livello medio borghese, un vero terzo stadio societario come espressione generale della società degli Stati Uniti.

Il continente nordamericano non è nemmeno capitalistico se per capitalistico s'intende appunto l'opulenza della società e il suo consumo come espressione di una ricchezza media abbastanza alta da non determinare crisi economiche private o di gruppo. Capitalista è la fortezza del complesso industriale-militare che dirige in sostanza la nazione e ne determina le scelte politiche e le inclinazioni diplomatiche. Ma ciò fa parte di un «concetto ideologico» affidato al gruppo dirigente il quale potrebbe poi rovesciare simile filosofia (era un programma kennedyano e nelle morti dei due Kennedy bisognerebbe vedere se la paura di quel minacciato rovesciamento di sistemi possa essere stata la cinghia di trasmissione delle rivoltelle e dei fucili a mirino raccolti alla fine della catena di sospetti e odi dalle mani di chi assassina). Anche nel caso del «sistema capitalistico» si tratta dell'attuazione di una visione filosofica astratta e comunque estranea alla tecnica economica del Paese reale.

Società monolitica

Se si potesse fare un paragone fra le due megapotenze del mondo, si potrebbe dire che mentre nell'Unione Sovietica esiste una società monolitica proletaria in fase di esperimento socialista, negli Stati Uniti vive una società borghese monolitica che ha superato l'esperienza proletaria, abbastanza superficiale, per causa non tanto delle libertà individuali, quanto della morale materialistica che la borghesia esprime sempre da se stessa. Il dollaro ha avuto e ha un valore di «paragone» nei valori privati e collettivi, nessun altro principio di carattere umano rappresenta un «elemento di partenza» nella formulazione di un giudizio critico e logico.

E' abbastanza normale, dunque, che il movimento proletario (socialista e comunista) degli anni della depressione — fra il 1929 e il 1932 — sia nato come reazione alla paura della miseria e non come diga contro la povertà e la decadenza del dollaro. E' logico che quel fiorire proletario che vide il comunismo raggiungere posizioni politiche di rilievo e il socialismo diventare una tentazione di governo, sia stato riassorbito e perfino borghesizzato (i vecchi comunisti e socialisti degli anni Trenta parlano del loro movimento confondendolo con un fenomeno americanistico di tendenza risanatrice non già di una società, ma di un concetto consumistico, quasi una restaurazione dell'impero del dollaro non di quello dell'uomo e delle sue istituzioni civili), e sommerso infine nel mare della società affluente, condizionata dalla propaganda commerciale e dal nazionalismo sciovinista inevitabile in un Paese formato dai respinti di tutte le parti della terra, dai diseredati economici venuti da un'Europa (soprattutto) severa con i poveri e avara con i cercatori di lavoro.

Unica massa proletaria fra l'astrazione capitalistica (che pure è la filosofia della establishment) e la realtà borghese, i negri. Furono prima usati come macchine da lavoro nella società preindustriale o neoindustriale di cui erano gli schiavi. Poi respinti alla periferia dall'impeto che andava spingendo l'America verso la sua reale struttura in cui la tecnologia sostituiva le macchine umane con quelle meccaniche della prima rivoluzione industriale. Alla fine messi in stato di «inesistenza» dalla trionfante elettrotecnologia le cui esigenze imperative chiedevano la partecipazione di forze altamente qualificate, cioè negava al proletariato l'intervento nella formazione della nuova società. Psicologicamente chiusi nel ghetto della loro interiorità intellettuale, materialmente ridotti dentro gli «enclaves», sprofondati entro le grandi province bianche, umanamente convinti della loro incapacità di essere «uomini» (nel Sud degli Stati Uniti il concetto di negro era espresso abbastanza bene da questa frase di un proprietario di campi di cotone: «Perché dovrei trattare male i negri della mia piantagione? Sarebbe stupido come se trattassi male i muli delle mie stalle. Mi servono gli uni e gli altri allo stesso scopo, la sola differenza fra loro è che i muli sono più delicati degli schiavi»), i negri d'America si sono comportati esattamente come era chiesto loro di fare: servire i bianchi, considerarli «superiori».

Nell'umiliante condizione in cui anni di servitù e di intimidazioni li avevano messi, essi non ebbero mai coscienza della loro qualità di proletariato americano. Se la schiavitù era finita come fatto economico-sociale (e la neoindustrializzazione ha molta parte nell'affrancamento delle macchine da lavoro fatte di muscoli e di sangue umani), restava sempre la mentalità schiavistica, unico parallelo fra, bianchi e neri; negli uni era un modo di «sentire» non nascosto e anzi sempre più espresso avendo come scopo il condizionamento psichico del negro liberato. Negli altri era un modo di «essere» derivato dalla tradizione di generazioni di schiavismo e dall'abietto condizionamento ad opera dei bianchi.

Oggi i ventisei forse ventisette milioni di negri americani sanno di essere proletari, di costituire il proletariato degli Stati Uniti. Un fenomeno pressoché sconosciuto alla America come permanente condizione della sua società. «E' con la coscienza proletaria che noi combattiamo oggi negli Stati Uniti». E' un discorso che si sente fare in tutte le università in cui gli studenti negri hanno occupato edifici, imposto il loro riconoscimento come minoranza proletaria, chiesto l'attuazione di certi loro «punti base» non negoziabili, ottenuto corsi speciali — ma non ancora intere facoltà — sulla storia negra, sulla cultura africana, quella dei paesi delle origini in particolare — Ghana, Costa d'Avorio, Liberia — e del loro continente, in generale.

«E' chiaro che se siamo proletari, se veniamo da una proletarietà mai promossa, l'establishment bianco ci colleghi in qualche modo al marxismo e al comunismo. Del resto ciò rientra nei piani di un'America bianca abbastanza spaventata dal marxismo e dal comunismo per accettare la caccia alle streghe nere se un altro McCarthy dovesse aprire le porte del medioevo negli Stati Uniti. E' su una presunzione falsa che essi cercheranno d'isolarci in un primo tempo e di sconfiggerci successivamente. Ma questa volta il calcolo — lo hanno già fatto anche se in modo impreciso e confuso — risulterà errato perché gli addendi sono falsi. Il proletariato non è necessariamente marxista anche se ovviamente non può ignorare Marx».

Esiste comunque un'influenza marxleninista, un fattore comunista o socialista (non socialdemocratico) nel movimento di rivolta (non vogliono che si chiami protesta: «Noi non protestiamo, stiamo facendo la rivoluzione, ne siamo alla prima fase») nella combinazione rivoltosa degli studenti negri? Fred Smith del Marrit College — un Campus ai margini del ghetto di Oakland in California — (fino a cinque anni fa Merrit era un centro di studi «tutto bianco», oggi quattromila studenti negri si mescolano con seimila bianchi) risponde che la «frangia comunista» ha un valore «almeno decorativo, benché non soltanto quello» nella lotta negra universitaria. Ma, come del resto al San Francisco State College, all'Università Brandeis, al Bluefield State College della Virginia dell'Ovest, alla Università del Wisconsin, a quella della Virginia, alla stessa Howard University che è tutta negra (ed è a Washington), al Wiley College di Houston nel Texas, al Rutger College di Newark e Camden nel New Jersey, alla Colombia di New York, a Berkley e alla Ucla di Los Angeles, a Harvard, all'Università della Florida e a quella di Miami, al Girard College di Filadelfia, all'Università di Stato dell'Oregon e perfino allo Stillman College di Tuscaloosa nell'Alabama e nell'Università della Georgia (i due Stati del profondo Sud in cui gli studenti negri sono piuttosto restii a muoversi), tutti coloro che hanno risposto al quesito della presenza diretta o indiretta del comunismo o comunque delle ideologie estremiste di sinistra, hanno presso a poco ripetuto che il comunismo — leninista o trotzkista, marcusiano o maoista — è periferico alle motivazioni della rivolta, può ispirare certi atteggiamenti esterni oppure far maturare alcune posizioni di fondo, ma mai dominarle e indottrinarle fino al punto di identificarle con il comunismo di qualunque derivazione e non è nemmeno il caso di pensare che esso possa sovrapporsi alle rivendicazioni razziali e proletarie trasformandole in fenomeni di «comunismo marciante» camuffato da conflitto per un'identità razziale.

«Mao e Marcuse possono indurci a pensare teoricamente sulla possibilità di opporci a un regime per rivendicare un razzismo istituzionale, Lenin e Trotzski possono essere una ispirazione ideologica, cioè un invito a certe scelte entro un piano il più largo e comprensivo possibile, ma non hanno altro impatto nel movimento rivoluzionario negro il cui solo obiettivo è quello di stabilire il principio del riconoscimento del proletariato nero in America e dunque del diritto dei neri a diventare una minoranza classica se i bianchi saranno abbastanza intelligenti da riconoscere quella minoranza come una entità etnica che cerca una sua espressione nel mondo americano. Oppure a diventare una nazione nera — un nazionalismo radicale che mette in crisi le teorie sociali finora riconosciute come valide — con le sue strutture di governo e di economia, con i suoi principi morali che non hanno nulla da spartire con il dollaro bianco o con il dollaro nero, questo dollaro che assume il colore di una economia di mercato a seconda della mano che lo usa, e che invece collimano con i valori della cultura negra, africana originaria, afro-americana di trasformazione. Una cultura che ignorando le teorie bianche obbligate, può avere una sua funzione in quello che è il terzo mondo nella strategia globale e nella geografia politica attuale, terzo mondo al quale apparteniamo e dal quale in ultima analisi veniamo. Perché senza il terzo mondo afro-asiatico a Bandung probabilmente non ci sarebbe stata la presa di coscienza negra di essere un proletariato nell'enclave borghese americano e di partecipare di un movimento di liberazione colonialistica di cui probabilmente siamo le più umiliate vittime».

Questo è un discorso fatto a Brandeis e che raccoglie in sintesi il senso dei dibattiti più o meno differenti nella forma, eguali nella sostanza, che si possono svolgere nelle università occupate o in stato di agitazione e disordine degli Stati Uniti.

Cosa si aspettano allora dagli studenti bianchi che appoggiano le loro dimostrazioni e rendono qualche volta possibile un successo che la scarsezza del numero di negri in un Campus probabilmente non riuscirebbe a ottenere? Marcus Oliver, uno dei leader del movimento all'Università del Michigan risponde: «Gli studenti bianchi cercano di raggiungere certi scopi che a volte noi verifichiamo con molta pena e angoscia: sono diversi e spesso opposti ai nostri. Noi siamo per le cose concrete. Loro sono per le ipotesi senza programmi stabiliti. Non esiste una dottrina, almeno molto spesso, nella ribellione bianca nei Campus, esiste soltanto una inquietudine esistenzialista, rispettabile e comprensibile, la quale però non va oltre la sua cornice psicologica (e in certi casi psicotica). Tuttavia noi capiamo i bianchi dei Campus e non rifiutiamo quegli apporti che una manifestazione bianca, proiettata dalla nostra guerriglia, può fornire alla rivoluzione nera. Ma a questo punto dobbiamo anche domandarci se i bianchi siano proletari che vengono con noi per il principio dell'unità del proletariato oppure se siano soltanto borghesi che raccolgono materiale di memorie per la stagione dell'inserimento nel sistema e del conformismo americanista. Cioè se non siano, inconsciamente, agenti del governo di domani — il loro governo — che potrebbe conoscere bene i principi dai quali muoviamo e dunque sarebbe meglio attrezzato per combatterli».

Scelta culturale

Il concetto dello studente bianco come proletario per scelta e inclinazione culturale, non per origine (la definizione dello studente bianco è di borghese quasi per una forma di automatismo sociale), è al centro del dibattito del movimento culturale negro nelle università, forse è il più spinoso, difficile e angoscioso problema della gioventù nera combattuta fra la creazione del ghetto nel Campus (per ricostruire culturalmente e tecnicamente la condizione d'isolamento urbano e dunque riconoscere le crisi della massa proletaria, partecipare alla sua psicologia, soffrire, in laboratorio d'esperienza, le sue stesse frustrazioni) e l'allargamento della rivolta al proletariato bianco, se si tratta di studenti proletari per rifiuto della loro condizione borghese originaria e di condanna per la società da cui escono e che respingono in blocco.

Cosa dovrebbero fare i bianchi per farsi riconoscere dai negri, quali segni esterni si richiedono al bianco perché sia giudicato «proletario»? Sedici parole bastano a definire l'atteggiamento del bianco: «Rifiutare il colonialismo interno come forma d'oppressione e come carta d'identità del bianco americano». E' naturale che tale atteggiamento gli studenti negri lo chiedono agli studenti bianchi, non alla popolazione bianca degli Stati Uniti. Insomma vogliono che i bianchi dei Campus trovino una ideologia simile alla loro; ciò che rimproverano alle masse rivoltose dei bianchi nelle università è la mancanza di un programma.

Ho chiesto a Mark Rudd, capo dell'insurrezione bianca nelle università americane, quale scopo aveva la sua lotta contro l'establishment accademico. Ha detto: «Cerco un problema che possa mettere in crisi l'amministrazione universitaria e perciò creare una controcrisi studentesca, magari sotto forma di sciopero».

Vestito all'africana, con il dasciki giallo e i capelli «natural look», George Clay, uno degli esponenti dell'agitazione negra all'Università di New York, commenta: «E' già apprezzabile che esista una forma di anarchia esistenzialista nei bianchi, ma l'anarchia ha le sue leggi precise, come tutte le dottrine storiche che muovono il mondo. I bianchi le ignorano. Siamo pronti a prenderli accanto a noi, ma non vorremmo che essi, nell'attrito della battaglia, rivelassero oltre la pelle dottrinale il vero nervo della loro costituzione: il fatto di essere yankees. Accettiamo tutti gli appoggi, ma non quelli che alla fine potrebbero rivelarsi trappole per catturarci».

La gioventù negra sta esaminando quella bianca. L'esame che si svolge con gli esempi dell'attività «mongolica» nei Campus paragonati alla rivolta negra, sarà determinante per un patto d'unità d'azione fra il proletariato cosciente negro e il proletariato di scelta bianco, se ci sarà quel proletariato. «Altrimenti quei pochi che pure sono proletari per atto di volontà intellettuale e morale saranno travolti, vittime della maggioranza falsamente proletaria nella divisione fra nazione americana e nazione negra. Ce ne dispiace per loro, ma tutte le guerre hanno avuto vittime incolpevoli», dice Sandra Lee.

Le probabilità sono in favore dell'unità proletaria di tutti gli studenti americani. Ciò che accade perfino nelle scuole medie (la rivolta e la controrivolta comincia a dilagare anche fra i più giovani studenti), gli atti d'insofferenza bianca nei Campus, la lettera di Nixon al rettore dell'Università cattolica di Notre Dame e la risposta del rettore al Presidente degli Stati Uniti sembrano atti destinati ad aumentare la tensione e a dirigere la rivolta verso quella «intensità d'aggressione» furente il cui sbocco sarà la seconda fase della rivoluzione: quella del ricorso alle armi e alla tattica di guerriglia imparata in Vietnam.

Stelio Tomei



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' in viaggio premio in Italia la giovane Elisabeth Cross che in Brasile ha vinto il titolo per le più belle gambe

Libri ricevuti

UN PUGNO DI CORIANDOLI

Nota comune a tutti i libri di narrativa degli ultimi due decenni è la coscienza dolorosa di un fenomeno che condiziona il rapporto umano odierno: l'egoismo. Questo del resto ha contrassegnato la razza umana, sin dai primordi e tutte le religioni hanno cercato di esorcizzarlo. Fatto nuovo è il come viene avvertito dagli scrittori d'oggi, poiché si ha conoscenza che oggi l'egoismo non è fatto eccezionale, ma condizione umana: la struttura stessa dell'uomo.

Evidente perciò la difficoltà in cui è impigliato lo scrittore moderno: come trattare personaggi «negativi» che neanche sanno recitare sulla scena del mondo con una certa dignità il loro ruolo di «egoisti»?

Sembra che da questo problema sia stata sempre dominata Annamaria Puccini; nel primo romanzo («Le forme vuote» edito tre anni fa) e nel secondo della quale — «Un pugno di coriandoli», pubblicato recentemente da Ceschina — vibra la stessa tensione: riuscire a dar consistenza letteraria ad un disagio spirituale che non è soltanto dell'autrice ma di tutta una nazione forse. Il problema dell'egoismo, poi, in questa scrittrice si colora di malinconia, appena affiorante nel primo romanzo, e di scoperta tristezza nel secondo. Ciò forse è dovuto all'esame delle componenti che di solito accompagnano l'egoismo: avidità, arrivismo, cattiveria, solitudine. Questa è vista non soltanto come situazione-punizione, ma come condizione spirituale in cui sono immersi sia gli individui ammalati di egoismo, sia quanti nei molteplici rapporti umani entrano nella loro sfera. Gioco complesso di situazioni, esemplato dalla giovane protagonista del primo romanzo, Beatrice, e da due personaggi del secondo: Giulia e Andrea: tutti tre vittime dell'altrui egoismo, e di per sé creature che alla vita non chiedevano se non il diritto di vivere.

Beatrice passa da una esperienza dolorosa all'altra, sino a pervenire alla decisione estrema del suicidio; Giulia assiste al frantumarsi di tutti i suoi sogni giovanili, compreso l'annientamento del suo unico amore, il giovane Andrea, che verrà denunciato ai nazisti dalla madre, perché sospettato di essere ebreo. Evidente che il problema dell'egoismo sottintende la crisi dei valori, sia a livello del nucleo familiare, sia a livello di tutta una nazione, che, durante il periodo dell'ultima guerra, mostra lo smarrimento totale dinanzi agli eventi per i quali appare assolutamente impreparata. Eppure sembrava che tutti fossero gonfi di ideali.

La «vita autentica» diventa una chimera le cui apparizioni devono essere cercate nell'infanzia, cioè nel passato, andando indietro. Regressione della memoria che è anche regressione psicologica.

Attorno alla protagonista di «Un pugno di coriandoli» fatuità, vanità, leggerezza non sono caratteri specifici dell'ambiente, il vuoto pervade tutto e tutti. Sicché, a livello dei rapporti sociali può venire manipolato, come un pieno: e il tragico di fondo si fa commedia di superficie. Mentre lo sofferenza oscura, confusa, non chiaramente afferrabile nei contorni o nei complicati meccanismi pervade tutti, unica cosa di cui tutti avvertono coscientemente la presenza è la solitudine che li lambisce o li avvolge. Per alcuni è ancora uno spettro, che però sarà puntuale all'appuntamento.

S. C.

La morte ha sciolto il mistero di Traven

Città del Messico, 27

Il mistero sull'identità di Bernard Traven, autore di 17 libri, pieni di personaggi e di emozioni semplici, è stato sciolto soltanto con la morte dello scrittore, avvenuta la notte scorsa. Bernard Traven, si è appreso, era lo pseudonimo di Traven Torsvan, nato a Chicago 79 anni fa da genitori scandinavi.

Il maggior successo letterario di Traven fu «Il tesoro della Sierra Madre» immortalato da Hollywood con un film diretto da John Huston e interpretato da Humphrey Bogart. Il film procurò a Traven denaro e fama, ma non rivelò la vera identità di Traven.

Nessun editore s'incontrò mai con Traven. I suoi manoscritti venivano inviati agli editori per posta e gli accordi erano trattati da agenti editoriali e negli ultimi anni dalla moglie. Così facendo, non rivelò mai la sua vera identità nonostante i tentativi dei critici e dei giornalisti.

Domenica scorsa un giornale di Città del Messico pubblicò un articolo nel quale si sosteneva che Traven era figlio dell'imperatore Guglielmo di Germania. In passato si è detto di Traven che era un criminale fuggiasco, un nobile fuggito dalla Russia e perfino l'ex-Presidente messicano Adolfo Lopez Mateos.

Tra le sue opere si ricorda «La nave morta», «Il ponte della giungla» e «La rosa bianca» sull'espropriazione d'una industria petrolifera straniera in Messico.

Traven parlava otto tra lingue e dialetti, tra cui quelli delle tribù indiane del Messico meridionale presso le quali visse nel 1920 Rosa Elena, vedova di Traven, ha riferito le ultime parole del marito morente: parole che potrebbero essere tratte da un romanzo dello scrittore: «Perdonami per tutti i momenti cattivi che ti ho fatto passare. Ti amo». Quindi — ha detto Rosa Elena — mi ha baciato la mano ed è morto».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI DISCUTE IL RINNOVO DELL'ACCORDO

Riaperto con Belgrado il discorso sulla pesca

Quattro istanze della Regione per lo sviluppo e la sicurezza delle attività nel Golfo di Trieste

Sono iniziate a Belgrado le trattative per il rinnovo degli accordi italo-jugoslavi sulla pesca. Le due delegazioni sono capeggiate rispettivamente dal Ministro plenipotenziario Giorgio Fragnito, e dal Ministro federale jugoslavo Perisic. Le trattative riguardano da vicino i pescatori triestini e gradesi e pertanto nell'imminenza dello inizio dei colloqui il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfeo Berzanti, ha inviato al Ministro degli Esteri, on. Nenni, e al Ministro della Marina mercantile, on. Lupis, una nota prospettante le istanze che possono migliorare le possibilità di pesca e le condizioni di sicurezza dei pescatori della regione. Pertanto il capo-delegazione italiano ha portato a Belgrado anche le istanze dei pescatori della nostra zona.

Nel promemoria in questione, Berzanti aveva premesso che la regolamentazione tra l'Italia e la Jugoslavia per l'esercizio della pesca nell'alto Adriatico si mostra ancora lacunosa e insoddisfacente. Le modifiche e le concessioni dovrebbero articolarsi in quattro punti. Si chiede anzitutto un allargamento della zona promiscua di pesca nel golfo di Trieste e il suo ampliamento fino al golfo di Venezia. Oggi, infatti, i natanti da pesca che pur solo navighino nelle acque fuori della congiungente Muggia - Punta Salvore e, comunque, vadano oltre il rettangolo formato dalla zona promiscua di pesca verso il golfo di Venezia, sono passibili di fermo e incorrono in severissime multe. Da qui l'esigenza di un prolungamento verso Sud della zona «libera» in cui le acque territoriali italiane e jugoslave si sovrappongono, in modo da far usufruire ai pescatori la stessa possibilità di transito concessa al naviglio mercantile.

Nella sua nota il Presidente Berzanti sottolinea poi l'opportunità del ripristino del rettangolo di pesca per la lunghezza da Capo Catoro a Orsera (a Sud del faro Galiner) e la larghezza dal quarto al decimo miglio dalla costa istriana. «In sede di rinnovo dell'accordo — è detto — la predetta zona di pesca è stata permutata con altra, prospiciente la località di Budva, sotto le Bocche di Cattaro, a esclusivo vantaggio dei pescatori italiani del basso Adriatico». Pur di ottenere dagli jugoslavi il ripristino della zona di pesca lungo la costa istriana, si invita pertanto il Governo italiano a esaminare la possibilità di integrare — ove necessario — il canone da corrispondere alla Jugoslavia. La ricostituzione di questa zona favorirebbe i sistemi di pesca con reti da circuzione a superficie in primavera e in estate e con reti da posta in autunno e inverno.

Il terzo punto riguarda la libertà di rifugio per i natanti in qualsiasi porto e in qualsiasi momento per comprovabili cause di forza maggiore; per le zone di pesca del medio e basso Adriatico lungo la costa jugoslava, questo accordo esiste già, mentre rimane da stabilire la possibilità di rifugio nei porti dell'alto Adriatico. Infine, interpretando le istanze dei pescatori, il promemoria che Berzanti ha inviato ai Ministri competenti, chiede che sia garantita la libertà di immediati contatti con le autorità consolari in caso di fermo o di cattura, mentre attualmente tali contatti vengono concessi dalle autorità jugoslave soltanto a processo avvenuto o a multe comminate.

Nel contempo viene auspicata un'intensificazione della sorveglianza, realizzando una vigilanza in comune — o con equipaggi misti o con motovedette di entrambi gli Stati — nei tratti di Trieste e Venezia in cui, appunto, le acque territoriali si sovrappongono. A suggello di queste richieste è proposta la costituzione di una commissione permanente mista, incaricata di cooperare per quanto attiene alla tutela e allo sviluppo della pesca e per risolvere eventuali controversie, sia in sede di applicazione degli accordi, sia nei casi di fermi o multe.

«L'accoglimento di queste proposte — conclude la nota — consentirebbe la possibilità di una valida ripresa delle marinerie dell'alto Adriatico, che da molti anni ormai si dibattono in una situazione di notevole difficoltà, e contemporaneamente consentirebbe lo stabilirsi di nuovi e più proficui rapporti fra i centri peschereccì dei due Paesi».

missione è stato fissato in 60 giorni; ma se non dovessero venir richiesti chiarimenti suppletivi è da ritenere che la decisione intervenga prima ancora dei due mesi, guadagnando quindi un certo tempo sugli ulteriosi adempimenti.

Con riguardo alla realizzazione dell'acquedotto i consiglieri regionali Morelli e Gefter Wondrich (MSI) hanno rivolto un'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici affinché solleciti la Giunta regionale «a predisporre un opportuno intervento finanziario a favore del Comune di Trieste, impegnato nella costruzione del nuovo acquedotto». Secondo gli interroganti, infatti, il nostro Comune non sarebbe in grado di accendere un mutuo per reperire i restanti 2 miliardi e 842 milioni.

Movimento delle malattie contagiose dal 17 al 23 marzo: scarlattina casi 10; morbillo 183 (di cui 3 da fuori Comune); varicella 16; pertosse 3; parotite epidermica 26; rubeola 28 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva 5 (di cui 2 da fuori Comune).



(«Giornalfoto»)

Via Canova: fra tutte le case alte a cinque o a sei piani, ne sta sorgendo una nuova, all'angolo con via Buonarroti, ed è a soli quattro piani: «Stranezze — chiede il lettore R. Z. — causate dal Piano regolatore che viene faticosamente a galla?»

ERNESTO ARBANAS LASCIA IL FILOBUS PER L'UFFICIO

AFFIDATI ALL'AUTISTA-DOTTORE I RECLAMI DEGLI UTENTI ALL'ACEGAT

L'esemplare carriera del nuovo preposto alle relazioni pubbliche

L'autista-dottore sarà chiamato a vagliare le istanze degli utenti presso l'Acegat. Osservazioni, proposte, rilievi: tutto un campionario di problemi che riguardano l'acqua, il gas, l'erogazione della luce, e in particolare il servizio dei trasporti. Non è un compito facile, ma indubbiamente reso meno difficoltoso perché ad esaminare i reclami sarà uno che viene «dalla gavetta» e conosce, in particolare, perfettamente tutti gli itinerari seguiti dalle varie linee dell'Acegat, per aver percorso migliaia di chilometri, in anni di lavoro, sugli autoveicoli dell'azienda municipalizzata. Perché il dott. Ernesto Arbanas ha fatto dapprima il bigliettaio e quindi l'autista sui mezzi di pubblico trasporto: ed era al volante anche dopo aver ottenuto la laurea in giurisprudenza.

La storia di Ernesto Arbanas è patetica, ma nello stesso tempo rappresenta un chiaro esempio di quanto possano fare volontà tenace e intelligenza. Durante la guerra — è nato a Trieste nel 1922 — Arbanas conseguiva il diploma di maturità: poi veniva travolto dal vortice del conflitto e finiva in Germania, dietro i reticolati di un campo di concentramento. Doveva concludersi quasi il 1945 perché potesse far ritorno a casa, dove lo attendevano anni duri: ha fatto vari mestieri, alle dipendenze di spedizionieri e importatori, prima di venir assunto all'Acegat. Prima in qualità di bigliettaio, poi di conducente di filobus.

Ma Arbanas — spirito indomabile e volontà di ferro — non intendeva continuare per tutta la vita a restare al volante di quegli automezzi. Sentiva che ce l'avrebbe fatta, se si fosse iscritto all'Università. Così, nel 1962, la grande decisione: se è vero che non è mai troppo tardi, è altrettanto vero, allora, che a quarant'anni si può tentar la scalata alla laurea. Anni durissimi, suddivisi tra il servizio dell'Acegat e le aule dell'Ateneo. E, finalmente, il giusto, meritatissimo premio a tanti sacrifici, a tante ore rubate al sonno e alla famiglia: Ernesto Arbanas, autista all'Acegat, poteva fregiarsi del titolo di «dottore».

E' andato avanti così per vario tempo ancora, fino a quando il «Piccolo» si è interessato al suo caso, lo ha reso noto a tutti, chiedendosi se veramente non era possibile far nulla per lui, se proprio avrebbe dovuto continuare chissà per quanto ancora a guidare i filobus, pur con la laurea in tasca. Perché c'erano di mezzo regolamenti e norme, e si sa quanto difficile sia superarli, anche se il buonsenso lo consiglia. Ed ecco affiorare un'altra dote di Ernesto Arbanas: la pazienza. Una pazienza che alfine, ora, è stata ripagata. La direzione dell'Acegat, infatti, sensibile allo sforzo e al sacrificio del suo dipendente, ha ritenuto opportuno utilizzarlo molto meglio, data anche la sua particolare natura per i problemi dei rapporti umani. Ha deciso, pertanto, di affidare al neo-dottore il settore delle pubbliche relazioni, in vista anche dei futuri sviluppi che esso avrà, in quanto la azienda intende allinearsi alle più avanzate tecniche che contraddistinguono tale settore.

Lasciato il posto di guida sul filobus, il dott. Ernesto Arbanas siede ora dietro un tavolo, ad esaminare istanze e proposte dei cittadini: e non soltanto le fa pervenire agli uffici direttamente interessati, ma in certi casi propone anche formule atte a risolvere certi problemi, ad eliminare determinati inconvenienti. E' inoltre in continuo contatto con lo speciale sportello dell'ufficio utenti (tel. 28-308) che ha il compito di ricevere i reclami dei cittadini, e con quello per i contratti di utenza (tel. 28-258). Ma il suo campo d'azione principale è proprio la nostra rubrica «Segnalazioni»: un mare magnum di osservazioni e di rilievi, nel quale Arbanas può attingere quotidianamente, instancabilmente.

Come dire, le risposte, ora, hanno anche un volto: quello di un ex bigliettaio ed ex autista che ha saputo farsi da solo. Quello che per gli americani è un autentico «self made man».



Il dott. Ernesto Arbanas

Bloccate dallo sciopero le cassette delle lettere

La CISNAL informa che oggi e domani è stato proclamato lo sciopero degli addetti alla vuotatura delle cassette postali e degli altri trasporti postali che sono appaltati a ditte private. Il personale lamenta di percepire retribuzioni di livello fortemente inferiore a quelle dei postelegrafonici che svolgono analoghi servizi.

L'agitazione sarà ripresa anche nei giorni tra il 2 e 6 aprile.

STATO CIVILE

MORTI: Gombach ved. Cek Francesca, anni 84; Dudine Marcello, 66; Krizman Stanislao, 62; Chiarello ved. Vasquez Anna, 79; Sau Gallo Antonio, 66; Biasissi Pietro, 80.

ORDINE DEL GIORNO DELLA CAMERA DEL LAVORO

La nuova raffineria contestata a Muggia

Espressa contrarietà anche per il costruendo impianto di degassificazione - Altri problemi

Riassunzioni all'ex Felszegi (ora Navalgiuliano) e problema delle raffinerie: questi i temi contenuti in un ordine del giorno votato dal comitato direttivo della sezione di Muggia della Camera confederale del lavoro, e inviato alle autorità cittadine.

Nel documento si rileva che l'direttivo è seriamente preoccupato «per il mancato impegno, da parte degli organi competenti, dei promessi assorbimenti di personale all'ex cantiere Felszegi, e all'assoluta carenza di prospettive per lo stabilimento stesso, causa il mancato reperimento di commesse». L'attenzione delle autorità viene richiamata pure in considerazione degli accordi intercorsi con i sindacati per la soluzione dei problemi dei pensionati e pensionabili dell'ex Felszegi, in seguito alla mancata corresponsione loro spettante, pur avendo essi pagato tutti i contributi INPS.

La mozione sottolinea che è stata esaminata anche la situazione che verrebbe a crearsi nell'ambito del Comune di Muggia «per la sicurezza dei singoli e della collettività se venissero portati a compimento i progetti relativi alla costruzione della raffineria Vincor e dell'impianto di degassificazione». Tutto ciò — si rileva — andrebbe ad aggiungersi al progettato terzo pontile dell'oleodotto e all'impellente necessità per la raffineria Aquila di aumentare la propria capacità di produzione, raggiungendo i limiti di 5 milioni di tonnellate annue.

Nella nostra zona — si afferma nel documento della CCdL di Muggia — abbiamo già l'oleodotto e la raffineria Aquila: si concedano quindi a queste due industrie i necessari provvedimenti (licenze di ampliamento, agevolazioni fiscali, mutui) affinché possano proseguire nella loro attività. E, per contro, «si metta un freno a qualsiasi altra iniziativa industriale che lavori petrolio grasso e derivati».

Domani all'ospedale l'anello sotterraneo

Domani alle 10.30 — come annunciato — all'Ospedale maggiore si terrà la cerimonia della inaugurazione del nuovo anello di scorrimento e degli annessi servizi, che vengono a segnare una nuova tappa nell'ammodernamento del «Maggiore». Nella occasione, il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, illustrerà la nuova opera e la attività del consiglio d'amministrazione negli ultimi anni.

Cade in un viottolo e vi rimane svenuto

Per molte ore un uomo è rimasto svenuto a terra in un viottolo di campagna che dal casello delle imposte di consumo a Barcola porta alla sovrastante linea ferroviaria. A scorgerlo è stato un gitante, il quale ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono accorsi, assieme ai sanitari della CRI, gli agenti del pronto intervento della Mobile. L'uomo è stato fatto rinvenire e, adagiato su una barella ed è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Si tratta del pensionato Romano Pietro Papic, di 81 anni, abitante in via San Maurizio 10, il quale deve evidentemente essere scivolato a terra, battendo il capo al suolo. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato infatti contusioni ed escoriazioni al cranio, alla parte destra del volto, alle mani e alla caviglia destra per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica.

Vittima di una caduta è rimasta pure la casalinga Cecilia Morato di 66 anni, abitante in via Rossetti 109. La signora stava camminando su una delle passerelle di legno gettate sugli scavi che vengono compiuti in via Rossetti per i lavori di canalizzazione quando ha messo un piede in fallo cadendo a terra. Ha riportato contusioni al capo giudicate guaribili in una settimana. L'infortunata passante è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica.

Alla Vetrobel si sono concluse nella tarda serata di ieri le votazioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati. Operai: C.I. S.L., 3 seggi (232 voti); CCdL: 2 seggi (147); CGIL: 1 seggio (107); l'unico seggio per gli impiegati (voti 34) è andato alla CISL. I nuovi componenti la commissione interna sono (operai): per la CISL: Rinaldo Darini, Gabriele Di Marino e Giorgio Dri; per la CCdL: Angelo Pedrocchi e Pietro Lepore; per la C.G.I.L.: Giuseppe Jakomin. Rappresentante degli impiegati è stato eletto Benito Apicella.

Voti per Trieste al comitato italo-tedesco

Una importante riunione a carattere internazionale ha avuto inizio ieri alla Farnesina. Si sono incontrati i componenti il comitato misto italo-tedesco per la collaborazione economica, per affrontare i principali temi riguardanti i problemi economici della zona di Trieste.

Nel corso della prima giornata di colloqui — ai quali partecipa pure il rappresentante del Ministero degli esteri a Trieste, prof. Guido Gerin — è stata fatta una relazione sulle possibilità di nuovi insediamenti industriali, sui depositi di merci nei punti franchi, sui trasporti di ortofrutticoli. Particolare attenzione è stata rivolta pure alle tariffe, ai trasporti autostradali e all'utilizzazione sempre maggiore dell'aeroporto di Ronchi, sia per quanto concerne i passeggeri che le merci. Nell'ambito della politica comunitaria perseguita sia dall'Italia che dalla Germania occidentale, è stato rivolto l'invito che una sottocommissione di esperti tedeschi raggiunga Trieste, per rendersi conto in loco della situazione economica della nostra zona.

A quanto è dato di sapere, si dovrebbe tenere quanto prima una riunione triangolare fra Austria, Germania e Italia, al fine di procedere all'esame delle vie di comunicazione che interessano i tre Paesi.

I colloqui del comitato misto italo-tedesco proseguono nella giornata odierna.

TROPPO LENTA L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SPECIALE

Duecento bimbi senza famiglia per la lungaggine delle adozioni

Sette casi risolti nel 1967, trentuno lo scorso anno quattro nei primi mesi del '69 - Difficoltà burocratiche

Sono passati due anni dalla entrata in funzione della legge sull'adozione speciale dei minori, un provvedimento salutato con estremo favore in quanto colmava una grave lacuna nella nostra legislazione, dando la possibilità a molti bambini, allevati in istituti, di poter essere accolti in famiglie, come figli veri e propri. I vantaggi che da tale provvedimento derivano sono grandissimi e riguardano non solo i bambini che ne sono interessati direttamente, ma l'intera collettività: con l'adozione speciale questi bambini vanno a vivere in un clima di calore e di affetto, fatti oggetto d'attenzione particolare quali soltanto i genitori, sia pure adottanti, sono in grado di avere per loro; mentre gli istituti offrono un ricovero, non una famiglia; e l'educazione che vi si impartisce ovviamente non è quella che può dare loro una famiglia. La legge sull'adozione speciale è stata quindi accolta come un provvedimento assai buono, tant'è vero che molte sono le coppie di coniugi che se ne avvalgono per avere dei figli.

A due anni di distanza dalla entrata in vigore della legge, qual è la situazione a Trieste? Attualmente sono giacenti circa duecento richieste di adozione; un numero elevatissimo, in rapporto a quello dei bambini che sono in stato di adottabilità e che sono precisamente 242. I quattro quinti, addirittura, di questi ragazzini potrebbero essere ora sottratti ai vari istituti per l'allevamento dei minori. Invece, anche per fare del bene, si debbono superare gravi ostacoli. Infatti, la definizione di queste pratiche procede assai a rilento, a causa delle difficoltà burocratiche e delle carenze della Magistratura. Purtroppo, gli uffici sono sguarniti di personale, gli addetti sono sommersi dal lavoro e gli stessi magistrati non possono dedicare l'attenzione che essi stessi vorrebbero a questi delicati compiti, essendo contemporaneamente chiamati a svolgere l'oneroso obbligo di presiedere i processi.

La situazione è efficacemente illustrata dai seguenti dati. Nel 1967, anno dell'entrata in funzione della legge, sono stati definiti sette casi di adozione speciale; nel 1968, poco di più: 31. E nei primi tre mesi di questo anno, appena quattro. In due anni, dunque, hanno potuto essere accolte soltanto 42 domande; e di questo passo ci vorrebbero dieci anni, almeno, perché fossero definite le attuali 200 pratiche in pendenza, ed è superfluo rilevare che nel frattempo questi bambini avranno perso la qualifica di «adottabili» e comunque altri casi verranno ad aggiungersi.

Ora, come sottolineato, i motivi di questa carenza sono da ricercarsi appunto nell'insufficiente numero di personale: le pratiche sono di competenza del giudice dei minorenni, il quale deve dividere la propria attività fra questo e altri uffici. Ma anche il servizio sociale, che deve soccorrere il giudice nei relativi accertamenti, dispone di un organico troppo esiguo, e non riesce a far fronte, in maniera adeguata, ai propri compiti. E il danno che ne deriva è di due ordini: finanziario e morale. Il primo può essere considerato trascurabile rispetto al secondo, che è gravissimo. Ogni minore affidato a un istituto viene a costare all'amministrazione pubblica circa 2 mila lire al giorno. Restano da vedere come vengono impiegate queste somme, e gli scandali scoppiati altrove recentemente lasciano intendere che non sempre, purtroppo, quel denaro va a totale beneficio degli interessati. Ma anche quando sono amministrati ottimamente, gli istituti non rappresentano il sistema ideale per l'educazione dei bambini; ogni sorvegliante deve badare a venti, trenta ragazzini ed ovviamente non può seguire ciascuno con la stessa amorevole cura con la quale i figlioletti sono guardati da mamma e papà. Quando poi alla freddezza dell'ambiente si aggiunga quella dello educatore l'istituto diviene una fabbrica di contestatori potenziali.

Si può quindi affermare che la legge sull'adozione speciale persegua anche il fine di guadagnare alla società il massimo numero di giovani moralmente sani, tanto più che difronte alla diminuzione della delinquenza maggiorile — per effetto del diffuso benessere e del decrescere della disoccupazione — è addirittura allarmante, per contro, l'aumento di quella minorile. Ed è una preoccupazione, questa, manifestata dai Procuratori generali d'ogni parte di Italia.

UN'ALTRA REALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA

Il padiglione «F» rinnovato a S. Giovanni

Sarà così alleggerito il sovraffollamento dei degenti nel complesso dello Psichiatrico

E' stato riaperto nei giorni scorsi, presso l'Ospedale psichiatrico, il padiglione «F», completamente rinnovato in tutte le sue strutture e attrezzature. Il vecchio padiglione, che ospitava i degenti tranquilli, ha richiesto — per l'attuale, radicale riassetto — una spesa di 89 milioni di lire, di cui 55 per le opere murarie e gli impianti, 12 per il riscaldamento e 22 per l'arredamento, realizzazioni alle quali la Provincia ha fatto fronte esclusivamente con i propri mezzi finanziari.

I lavori hanno riguardato il rifacimento della copertura del tetto e dei pavimenti, il rinnovo completo dei servizi igienici e dell'impianto elettrico, la riparazione dei serramenti, il parziale rifacimento degli intonaci esterni e interni e la coloritura degli ambienti e delle facciate, nonché la trasformazione del vecchio impianto di riscaldamento, funzionante a carbone, in centrale a combustibile liquido. Tra le opere murarie degne di rilievo è da annoverare anche la riduzione delle dimensioni delle stanze, senza sacrificio della dotazione dei posti letto, e ciò per ricavare ambienti più tranquilli, tali da ospitare al massimo tre o quattro pazienti.

Ora, con il reinserimento del padiglione «F» nelle strutture ricettive del complesso ospedaliero di San Giovanni, si tende ad alleggerire il persistente sovraffollamento del nosocomio, fenomeno questo che preoccupa incessantemente l'Amministrazione provinciale e che si spera potrà in un futuro non lontano avviarsi verso una favorevole prospettiva non appena potrà entrare in funzione anche il nuovo padiglione di osservazione e cura uomini. Come è noto, quest'ultimo reparto è stato realizzato con i fondi messi a disposizione del Commissariato di Governo, per quanto riguarda la parte costruttiva vera e propria. Attualmente sono in corso di appalto, intanto, le forniture per il relativo arredamento, la cui spesa verrà sopportata per intero, invece, dalla Provincia.

Fogher presidente della Lega anti tumori

Il dott. Lorenzo Fogher è il nuovo presidente della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Egli viene così a succedere al prof. Guido Manni — ora presidente onorario — mentre alla carica di vicepresidente è stato chiamato il dott. Mario Lovenati; quelle di segretario e di tesoriere sono state assegnate rispettivamente al dott. Gino Gabucci e alla signora Maria Macchioro.

Nel rivolgere al prof. Manni un caldo ringraziamento per la sua lunga e attiva opera a favore della lotta contro i tumori nella nostra provincia (analoghe espressioni sono state rivolte al Comitato signore per la validissima collaborazione), il nuovo presidente ha puntualizzato quelli che saranno i settori d'intervento della Lega, nei confronti dei quali si procederà a una sempre più concreta presenza e attività. Per quanto riguarda l'azione di stimolo, si tenderà alla creazione, in stretto coordinamento con le iniziative dello Stato, di nuove attività e di nuovi servizi tecnici, specialmente nel campo della medicina preventiva. Nel settore dell'educazione sanitaria la Lega già opera, essendo pienamente qualificata per la realizzazione delle attività capillari dirette alla formazione educativa sanitaria, presupposto indispensabile per ogni azione della medicina preventiva. E infine l'assistenza agli ammalati, che viene a rappresentare la parte più delicata, umana e sociale.

Il dott. Fogher ha rilevato al riguardo che la Lega è da ritenersi l'ente più idoneo, compatibilmente con le disponibilità del proprio bilancio, a svolgere a favore dei malati un'azione assistenziale-sociale, che ti sintetizza in interventi finanziari per gli ammalati e i familiari; e nell'assistenza sociale pure per gli uni e per gli altri, anche con l'espletamento di pratiche presso ospedali ed enti mutualistici per ricoveri e cure, compreso l'interessamento esteso pure all'ambiente di lavoro per impieghi consoni alle menomate condizioni fisiche e per eventuali riqualificazioni professionali.

ATTESA PER LA CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA

Le prime parti civili nel fallimento Felszegi

Con giustificato interesse la opinione pubblica attende l'esito dell'istruttoria penale apertasi a seguito del dissesto finanziario del Cantiere Felszegi e delle società collegate FASEF, CORSARA e O.C.M. Come è noto, il giudice istruttore, dott. Serbo, l'ha dovuto svolgere una delicata ricognizione su una complessa contabilità, di parecchi anni, che denuncia un passivo di circa sei miliardi di lire. Sono state effettuate numerose perizie che ora i difensori dei vari imputati, assistiti da numerosi commercialisti, stanno esaminando con molta attenzione per trarre a loro volta le dovute conclusioni.

Il segreto istruttorio non permette di avere un quadro esatto della situazione, anche se si sa che il P. M. formula precisi addebiti di bancarotta fraudolenta e che già si sono avute le prime costituzioni di parte civile, come quella dell'avv. Luciano Centazzo nei confronti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale del Cantiere Felszegi. Non si conosce ancora il numero esatto dei mandati di comparizione, si che a qualche imputato è stato ritirato, a titolo cautelativo, il passaporto, e non si escludono provvedimenti più gravi da parte del giudice preposto all'istruttoria.

Gli interrogatori di tutti gli amministratori e sindaci sono iniziati da tempo, quindi è prevedibile che la sentenza non tarderà a venire con l'assoluzione di chi chiaramente ha dimostrato di non avere responsabilità e con il rinvio a giudizio di coloro nei cui confronti, invece, il magistrato rileverà elementi — anche minimi — di colpevolezza. Per questi ultimi la battaglia, quindi, si trasferirà necessariamente in aula.

Fra le persone che sono state o che stanno per essere sentite, durante l'istruttoria, parecchie decine, vi sono imprenditori, dirigenti, commercialisti, professionisti, azionisti e tecnici, per cui è impossibile, oggi come oggi, dare più esatte indicazioni sulla clamorosa vicenda.

Al perfezionamento e completamento dell'istruttoria in tutte le sue parti, anche tecniche, con le loro testimonianze o deposizioni concorreranno fra gli altri: Pietro Artico, Giovanni Bencina, rag. Fiorenzo Capurso, Olga Capurso, dott. Bruno Carbonaio, dott. Umberto Chiriaco, Ovidio Cornachin, Tullio Cucchi, dott. Luciano Davanzo, dott. Vincenzo De Francesco, prof. Raoul De Toma, dott. Vittorio Di Bin, Raimondo Donati, dott. Roberto Ersini, la vedova dell'ing. Carlo Giacomelli signora Gisella, dott. Gino Lotti, ing. Luciano Luciani, Roberto Manzini, Umberto Marin, dott. Livio Ragusin, Antonio Scabar, Carlo Scabar, Rinaldo Scabar, Ettore Scamperle e dott. Gabriele Szombathely. E' chiaro che l'elenco di nomi che forniamo riguarda persone che direttamente o indirettamente hanno avuto rapporti o interessi con le quattro società fallite.

Al vaglio i progetti per l'acquedotto

Si è svolta ieri la prima riunione della commissione giudicatrice per l'appalto concorso dell'acquedotto sottomarino.

La commissione — presieduta dal Sindaco Spaccini — ha preso in esame i due progetti presentati entro i termini regolamentari: quello della Montubi (IRI) e quello dell'impresa Farsura di Milano. E' stato accertato, nell'occasione, che tutt'e due rispondono perfettamente ai requisiti richiesti dal bando di concorso, per cui tutti sono stati concordi nel ritenere valida la loro ammissione alla gara. Il prossimo adempimento riguarderà l'esame tecnico dettagliato dei due progetti, che sarà iniziato nella riunione del primo aprile prossimo, quando i componenti la speciale commissione torneranno a incontrarsi nella sede dell'Acegat.

Come noto, il termine massimo per il responso della com-

Invito agli invalidi muniti di patente «C»

Gli invalidi di tutte le categorie, iscritti all'albo per il collocamento obbligatorio di cui alla legge 2.4.68 n. 482, in possesso della patente di guida tipo «C», sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento di via F. Severo n. 46, stanza n. 6, durante l'orario d'ufficio.

Nell'aprire la portiera della propria auto, il parchettista Lucio Vascotto di 33 anni, abitante in via Moreri 10, è rimasto ferito al volto a causa di una «600» che vi era andata a sbattere contro. Lo sfortunato automobilista ha riportato contusioni e ferite al capo per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 10 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto. — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18,27.

Ieri: temperatura massima: 11; minima: 5,1; pressione: mb. 1009,5 in aumento; umidità: 68 per cento; vento: km. 2 da Ovest; cielo: 7 decimi coperto; mare: leggermente mosso con temperatura di gradi 8,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, telef. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35476; Nicoli, via di Servola 30 (Servola), tel. 816296.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744594.

FELICI ORIENTAMENTI DEI SERVIZI LLOYDIANI

DIVENTANO TURISTICHE LE ROTTE DEGLI EMIGRANTI

L'Australia non è soltanto la lontana terra in cui molti emigranti italiani hanno intrapreso e intraprendono una nuova vita di lavoro, ma anche un Paese di notevoli risorse turistiche, ancora in buona parte da scoprire, ma fin d'ora sostenute da un'ottima attrezzatura ricettiva. Questa realtà viene ora proposta all'attenzione degli operatori di turismo e alla stampa delle principali città italiane, per iniziativa congiunta del Lloyd Triestino e dell'Australian Tourist Commission, con una serie di manifestazioni la più importante delle quali si è tenuta ieri a Roma. Vi hanno preso parte, con il presidente del Lloyd ing. Bartoli, che ha rivolto agli intervenuti un indirizzo di saluto, anche personalità del corpo diplomatico e il rappresentante dell'Australian Tourist Commission di Londra mr. Collins. Il ciclo promozionale in atto comprende analoghe serate a Napoli, Milano, Torino e Genova.

Durante tali incontri, il cui valore documentario è suffragato dalla sintesi cinematografica dei multiformi aspetti del continente nuovissimo, il Lloyd Triestino lancia un nuovo programma di combinazioni di viaggio, a tariffe particolarmente favorevoli, imperniato sui servizi delle turbonavi «Galileo» e «Marconi». La vocazione crocieristica delle ammiraglie lloydiane, già rivelata dalle ricorrenti «crociere intorno al mondo» (con soste a Malaga, nelle Canarie, in Sud Africa, in tutti i principali porti australiani, nelle Figi, nelle Samoa, ad Acapulco e, dopo il transito nel Canale di Panama, nella Giamaica e a Lisbona), viene così riaffermata sotto il profilo della visita all'Australia e contemporaneamente con il lancio di formule turistiche nuove, come le combinazioni mare/aria studiate d'intesa con l'«Alitalia» per venire incontro — abbreviando la durata complessiva del viaggio — a chi ha limitate disponibilità di tempo.

Questa tendenza ha ispirato anche la formulazione dei programmi per le «navi bianche», in linea sulle rotte africane ed asiatiche, che hanno per capolinea Trieste. Anche qui una vasta gamma di combinazioni turistiche (viaggi-soggiorno alle Canarie, «safari» nei parchi nazionali africani, visite di varia durata al Sud Africa, possibilità di scelta fra traversate esclusivamente marittime e per corsi misti mare-aria) costituisce l'ordito su cui si è intessuta la trama degli itinerari. Da notare, in proposito, che in questi giorni sono stati pubblicati — tanto per la coppia «Europa» ed «Africa», quanto per le gemelle «Asia» e «Victoria» — i nuovi itinerari fino a tutto il 1970; il che rappresenta un'incoraggiante testimonianza di continuità per il servizio di queste motonavi, sull'avvenire delle quali si erano recentemente diffusi motivi di preoccupazione.

Confermato lo sciopero alla Provincia

I sindacati confermano che da lunedì 31 marzo i dipendenti dell'Amministrazione provinciale scenderanno in sciopero, a tempo indeterminato. La decisione è stata presa dai direttivi dei sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL e Cisal, che peraltro oggi avranno ancora un incontro con il commissario prefettizio alla Provincia, dott. Molinari, il quale ha già provveduto alla loro convocazione.

A metà marzo era già stato fatto chiaramente comprendere l'intendimento di ricorrere all'agitazione a seguito della disparità di trattamento economico in vigore presso la Provincia e rispettivamente presso il Comune e l'ECA: da tale confronto — era stato rilevato — risultano evidenti i minori stipendi dei dipendenti l'Amministrazione provinciale. A questo stato di cose veniva ad aggiungersi la mancata riduzione dell'orario di lavoro per il personale salariato a 42 ore settimanali, orario già adottato presso gli Enti locali di Trieste, Gorizia e Udine.

Si lamenta, soprattutto, che non si è provveduto a liquidare alcuna miglioria economica; non si è ridotto l'orario di servizio per il personale della carriera ausiliaria; non si è provveduto a corrispondere al personale dell'Ospedale psichiatrico provinciale le borse di studio previste dalla legge regionale n. 11/68; non si è nemmeno iniziato il dialogo per la apertura delle carriere; non sono stati sistemati gli avventizi. Per contro, invece, sono stati richiesti ai dipendenti l'immediata trattenuta per le tre giornate di sciopero, e prestazioni straordinarie di lavoro (oltre le 48 ore settimanali) e in giornate di riposo compensativo, oltre alla sospensione delle ferie per il '68 presso l'Ospedale psichiatrico.

Allo sciopero è interessato un migliaio di dipendenti, suddivisi nei seguenti settori: uffici; laboratorio igiene e profilassi; Istituto provinciale maternità e infanzia (IPAMI); Consorzio provinciale antitubercolare; segreteria e custodia delle scuole tecniche (da Vinci, Oberdan, Galilei, Nautico) e delle scuole con lingua d'insegnamento slovena; Psichiatrico; asilo-scuola «Palutan» di Villa Giulia; operai addetti alle strade provinciali.

Sulla zona pedonale è stato investito nella tarda mattinata di ieri l'autista Gennaro Strazzullo di 50 anni, abitante in via di Servola 33, il quale ha riportato contusioni alla nuca e alle ginocchia giudicate guaribili in una decina di giorni. L'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale, è avvenuto a Barcola nei pressi del capolinea del tram.

A Lourdes in autopullman

Per PASQUA, dal 2 al 10 aprile, viene effettuato un viaggio a LOURDES attraverso la COSTA AZZURRA. Quota L. 39.950

Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DOMANI RIAPERTURA DEL
CASINO'
ROULETTE-BACCARA'
POLA :: HOTEL «RIVIERA»

REFERENDUM FRA I LETTORI DEL «PICCOLO» IN TUTTA LA REGIONE

Si rinnova il concorso della simpatia per l'elezione della «commessa ideale»

Nei centri maggiori due vincitrici: una con le schede, una scelta da giurie segrete

L'annuncio era atteso e siamo felici di darlo: torna il concorso-referendum per la designazione della «commessa ideale». Per l'intero mese di aprile pubblicheremo la scheda-voto con la quale i lettori potranno esprimere la loro simpatia alla commessa preferita e saranno sicuramente autentiche valanghe di suffragi che porteranno alla ribalta tantissime concorrenti. Il clamoroso successo dello scorso anno ha lasciato un ricordo così bello che non occorrono tante parole, adesso, per rilanciare il concorso. O ne occorrerebbero moltissime per rievocare la sorridente ma serrata gara che l'altr'anno ha avuto protagoniste più di 800 commesse dell'intera regione. Gli oltre trecentomila voti raccolti dalle candidate, restano a rimarcare una splendida attestazione di omaggio alla grazia, alla cortesia, all'eleganza che sono le doti peculiari delle commesse.

Si rinnoverà quest'anno l'avvincente competizione, con altrettanto magnifica partecipazione di concorrenti e di votanti? Gorizia, che l'anno scorso si mobilitò per affermare la supremazia delle sue commesse, certamente vorrà difendere il simpatico primato; ma Trieste, Monfalcone e Udine indubbiamente anelano la rivincita. Ed in gara non saranno naturalmente solo le commesse dei maggiori centri, come del resto avvenne nella prima edizione, ma anche le candidate di Muggia, di Ronchi, di Gradisca, di Pordenone che contesero le piazze d'onore alle rivali.

Insomma l'appuntamento è per il 1.o aprile, all'insegna della corteria e della simpatia che devono caratterizzare la manifestazione. Fin d'ora le candidate sanno di dover viepiù mettere in luce queste loro doti, nei vari negozi, per meritare tanti voti. Ed essendo finalità del concorso quella di esaltare il rapporto commessa-cliente, improntato all'affabilità e alla gentilezza, non disgiunte ovviamente alla capacità professionale, abbiamo al riguardo in serbo una sorpresa.

Una grossa innovazione ci sarà quest'anno nel regolamento del concorso: nei quattro centri maggiori, non una ma due saranno le commesse ideali elette dal grande referendum per la finale. Una sarà quella che raccoglierà il maggior numero di voti ed un'altra sarà prescelta da una apposita «giuria segreta» che osserverà le concorrenti sui posti di lavoro. Poichè il concorso sarà un'altra volta articolato nei vari centri e cioè Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine, due saranno le vincitrici in ogni singola zona e due infine le vincitrici regionali, le quali ultime parteciperanno, poi, in maggio, alla finale nazionale che designerà la «Commessa ideale d'Italia 1969».

Da oggi al 1.o aprile avremo modo di illustrare dettagliatamente il regolamento del concorso, del resto molto semplice, perché, per essere congeniale all'omaggio che la manifestazione vuole tributare alle commesse, si conta soprattutto sulla spontaneità del referendum. Come l'altr'anno saranno ammesse al concorso tutte le commesse e in genere le venditrici (cassiere, banconiere, hostess, dimostratrici ecc.) che hanno diretto rapporto con il pubblico. Tutte le concorrenti sfileranno sulla passerella che il giornale offrirà loro presentandone le fotografie (che saranno eseguite dai nostri fotografi sui posti di lavoro). Entreranno in gara le candidate che avranno ottenuto un minimo di 10 voti: cioè andremo a fotografare le commesse appena ci saranno pervenute le prime dieci schede-voto con l'indicazione, oltre che del nome della concorrente, anche del negozio nel quale essa lavora. E dopo il fotografo, si metterà in moto anche la «giuria segreta».



(«Giornalfoto»)

Negozi affollati e commesse al lavoro: voti e giurie segrete sceglieranno le migliori

I premi per le finali nazionali

E' una gara di simpatia, il concorso, ma anche — ovviamente — una gara dotata di molti premi. Cominciamo a pubblicare intanto quelli messi in palio per la finale nazionale (e l'elenco è destinato ad arricchirsi), mentre ci riserviamo naturalmente di cominciare nei prossimi giorni le segnalazioni dei premi regionali, che saranno senza dubbio numerosi e allettanti.

- Automobile FIAT 500.
- Una macchina per cucire Singer «Golden Panoramic».
- Una cucina lusso Ariston a quattro fornelli, offerta dalla Società Merloni.
- Lavatrice Super 8, offerta dalla Ignis.
- Frigorifero 120 litri Table Top offerto dalla Ignis.
- Asciuga-biancheria offerto dalla Moulinex.
- Confezione famiglia offerta dalla Moulinex.
- Soggiorno di 10 giorni a Pesaro, per 2 persone, offerto dalla Azienda di Soggiorno di Pesaro.
- Soggiorno di una settimana alla Riviera del Conero, per 2 persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Ancona.
- Piatto artistico in bronzo, offerto dall'Azienda di Cura di Montecatini Terme.
- 40 confezioni carta lusso da lettere, della Cartotecnica Nonicini.
- Piatto d'argento offerto dalla Industria italiana della Coca-Cola.
- Ghiacciaie da pic-nic offerte dall'Industria italiana della Coca-Cola.
- Dieci dischi long playing della Voce del Padrone.
- Dieci dischi long playing della Durium.
- La Ramazzotti offre alcuni suoi prodotti.
- La Fabbrica G. B. Carpano, offre alcuni suoi prodotti.
- Soggiorno di una settimana, per due persone, nel Castello «Forst» di Foresta Merano, offerto dalla Birra Forst.
- Una cucina Salvarani, composta da buffet, tavolo e quattro sedie.
- Soggiorno di una settimana, per 2 persone, all'Hotel Aquila Nera, offerto dall'E.P.T. di Bolzano.

LE ORE DELLA CITTA'

Cavalieri di V. Veneto

Un secondo gruppo di 100 ex combattenti della prima guerra mondiale, riceverà domani in Municipio, il diploma e la medaglia dell'Ordine di Vittorio Veneto. La cerimonia si svolgerà in forma solenne nella sala del Consiglio comunale, con inizio alle ore 10, alla presenza delle autorità cittadine. La manifestazione è organizzata dal Comune in accordo con il comando di Presidio.

La festa degli alberi

Anche quest'anno la «Festa degli alberi» sarà celebrata a cura del Comune di Trieste. La significativa cerimonia che ha finalità essenzialmente pedagogiche, per aumentare nei giovani l'amore e il rispetto delle piante, si svolgerà domattina alle 9.30, in via Marchesetti, all'altezza dell'ex campo di tiro al piattello.

«Focolare unito»

Nel quadro delle iniziative promosse per favorire il temporaneo ricongiungimento tra i lavoratori italiani emigrati e i loro familiari, il centro «Focolare Unito» realizza periodicamente viaggi aerei riservati ai propri soci che abbiano congiunti all'estero per motivi di lavoro. CoCn tale finalità anche nel corrente anno sarà realizzato un viaggio aereo nel Nord America. Per ogni richiesta di notizie e chiarimenti i soci possono rivolgersi alla segreteria provinciale di «Focolare Unito» avente sede presso l'ENAL provinciale di Trieste (via Giulia 1, tel. 95181).

Architettura al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, «L'architettura moderna» vista dall'arch. Alessandro Psacaropulo in una rassegna filmica.

Conferenza sull'Eucarestia

Si conclude stasera il ciclo di tre conferenze che, per iniziativa dell'Azione Cattolica Padre Secondo Mazzarello delle Scuole Pie, consultore del Consilium ad exequendam Liturgiam, tiene sul tema dell'Eucarestia. La conversazione finale, intitolata «L'Eucarestia centro dinamico ed unificatore della vita cristiana», avrà luogo alle ore 19, nella sede di via Battisti 13. L'ingresso è libero a tutti.

Via Crucis della S. Vincenzo

A cura della Società di S. Vincenzo de' Paoli avrà luogo questa sera con inizio alle ore 19.15, nella chiesa della B.V. del Rosario, una Via Crucis. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Da via Rossetti a San Luigi

Questa sera, alle ore 19.45, in occasione del Venerdì di Passione, avrà svolgimento una Via Crucis esterna predicata da laici, che partendo dalla chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti e risalendo tutta la via Chisidino, si concluderà nella chiesa parrocchiale di San Luigi.

Il pittore Duren a Treviso

Espone a Treviso, alla Galleria d'arte «Le Cave», dal 29 marzo all'11 aprile, il pittore triestino Giuseppe Duren. Nato a Trieste, Duren ha studiato disegno alla Scuola di figura presso il Civico Museo «Revoltella» e all'Accademia di Salisburgo, sotto la guida di Oskar Kokoschka. Ha visitato a scopo di studio tutta l'Europa soggiornando in Austria, Olanda, Inghilterra, Scandinavia, Francia. Ha partecipato ad oltre duecento mostre regionali, nazionali e internazionali, ed ha tenuto 26 mostre personali a Trieste, Gorizia, Udine ed in altre città italiane nonché a Londra.

Mostra d'arte

Il pittore Sponza espone con successo alla «Rossoni». La mostra si chiude lunedì 31 corrente.

Assemblea commercialisti

Per questa sera, alle 18.30, è indetta presso la sede di via Mazzini 20, l'assemblea ordinaria in prima convocazione dei dottori commercialisti con il seguente ordine del giorno: relazione del consiglio dell'Ordine; bilancio consuntivo 1968; bilancio preventivo 1969; relazione del Collegio dei revisori; bilancio Fondo assistenza «M. Renzi». La seconda convocazione è stata fissata per mercoledì 2 aprile, alla stessa ora.

Club cinematografico

Questa sera alle 21, nel Padiglione ARAC del Giardino Pubblico, gentilmente concesso, il signor Chino Lattanzio della FEDIC, presenterà a soci e simpatizzanti sette cortometraggi in 8 e 16 mm. Verranno proiettati: «La bordisada», «S.O.S. Old Street», «I fiori del bene», «Chinopazzie» «Noi», «Arrivederci Trieste» e «Oltre il vetro».

Parmigiano Reggiano

stravecchio scelto della migliore qualità e di pasta dolce è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Una mano aperta

L'INIZIATIVA A SOSTEGNO DI UN MISSIONARIO TRIESTINO NEL LAOS

Il Centro Giovanile Studenti, che ha la sua sede in piazza Ponterosso 6 (telefono 764187) desidera rinnovare alla cittadinanza l'appello per l'iniziativa: «Una mano aperta». Essa riguarda, come è già stato detto, la raccolta di rifiuti (stracci, carta, metallo). Tale raccolta è effettuata dal gruppo «Una mano aperta», sorto per venire incontro ai bisogni di un nostro concittadino missionario nel Laos: Padre Sion, impegnato a realizzare una modesta rete di dispensari in quella zona dell'Asia.

I triestini sono sensibili alle iniziative umanitarie dei giovani: farà piacere a tutti conoscere che la nostra città, nei rioni già attraversati, ha finora risposto cordialmente all'appello dei giovani di «Una mano aperta». Questi giovani confidano di trovar buona accoglienza pure negli altri rioni. Ma soprattutto confidano, nelle attuali difficoltà, che enti pubblici e privati possano fornir loro degli autotrasporti, di cui sentono la carenza al fine di un proficuo lavoro.

Chi volesse offrire il servizio di autotrasporti, è pregato di rivolgersi a don Giuliano, presso la Chiesa S. Luigi, a Leonardo Andriani (tel. 731526) o a Giampaolo Valdevit (tel. 35050).

Anche nel pomeriggio del 28, 29 e 31 marzo la consegna della Vanoni

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che, per disposizione ministeriale, la ricezione delle dichiarazioni dei redditi viene effettuata nei giorni 28, 29 e 31 marzo anche nelle ore pomeridiane, dalle 17 alle 20.

Poesie patriottiche

In elegante e artistica veste tipografica è uscito il libro «Poesie patriottiche dei tempi passati (1891-1914)» edito dalla Libreria Internazionale «Italo Svevo». Il volume, a cura di Paolo Zoldan, è una raccolta di versi in dialetto triestino, di date anteriori alla prima guerra mondiale e trattano argomenti di casa nostra. Numerose ed interessanti le riproduzioni, dell'archivio fotografico del Civico museo di storia ed arte, che illustrano le poesie. La presentazione è di Ricciotti Giollo. L'interessante pubblicazione si trova in vendita nelle librerie della città.

Corso di fotografia al CFT

Il Circolo Fotografico Triestino organizza a partire dal mese di aprile un corso gratuito di fotografia per principianti. Le iscrizioni al corso, che si inquadra nel vasto programma di attività sociali del nuovo consiglio direttivo, potranno essere effettuate tutti i martedì dalle ore 19.30 alle 21 presso la sede del Circolo Fotografico Triestino in via Genova 9 e si chiuderanno il 1.o aprile

Al ristorante «da Dante»...

sale riservate per ogni lieto anniversario.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8. Tappeti persiani d'importazione, caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti. C.D.A.O.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Da Rocco

lampadari classici e moderni, sempre nuovi arrivi. Sconti eccezionali fino al 50%. Nuovo negozio in piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 marzo:

ARRIVI: mn. «Baska» (jug.); mn. «Hikokane Maru» (giapp.); mn. «Seagull» (liber.); ma. «Korotan» (jug.); mc. «Tellaro» (naz.); mc. «Delta» (ell.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Esso Deutschland» (germ.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mc. «Eftathios» (liber.); mn. «Assiout» (RAU).

PARTENZE: tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Primo Francesca» (naz.); mn. «Akademik Krilov» (russa); mn. «Banja» (jug.); p.fo «Pelias» (ell.); mn. «Città di Catania» (naz.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Ratinc» (jug.); mn. «Dayti» (alban.); mn. «Ginevra» (naz.); mn. «Rodi» (naz.); mn. «Elda» (ell.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Valtsarco» (naz.).

RIUNIONE AL «PETRARCA»

Mozione di genitori sulle sperimentazioni di nuove didattiche

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola ha trovato espressione nell'assemblea dell'Associazione dei genitori degli alunni del Liceo-Ginnasio «Petrarca» che ha votato una motivata mozione sugli sviluppi futuri del rapporto famiglia-scuola.

La mozione stessa «constata che la proposta di ammodernamento dei programmi d'insegnamento elaborata e approvata all'inizio di quest'anno scolastico dal Collegio dei professori del Liceo-ginnasio „F. Petrarca", di concerto con gli studenti, proposta che è già in attuazione, rispecchia lo spirito della carta programmatica della Commissione scuola per il programma del Governo di centro-sinistra, là dove questa afferma che „in vista di una profonda revisione dei programmi dovranno essere sostenute e potenziate tutte le forme di sperimentazione didattica".

Il documento «dà atto ai proponenti del senso di misura dimostrato nella compilazione di un programma che, pur innovando, si preoccupa di non discostarsi sostanzialmente dalle vigenti disposizioni; e prende atto del riconoscimento e del compiacimento manifestati dal Ministero della Pubblica istruzione per l'iniziativa, e dichiara di essere deluso della risposta ministeriale che, col negare la autorizzazione all'attuazione delle proposte in questione, sembra non tenere conto alcuno di esigenze universalmente riconosciute».

Pertanto l'Associazione — conclude la mozione — invita il Ministro della Pubblica istruzione «a intervenire personalmente per sollecitare l'approvazione della proposta su accennata, che può ben intendersi sperimentale, in una scuola la quale vanta una lunga tradizione di serietà e d'impegno didattico e civile; allo stesso modo come sono state autorizzate quelle sperimentazioni, rivelatesi in generale efficaci, che sono note come „corsi pilota"».

Assemblea all'«Oberdan»

Il 2 aprile, alle ore 18 in prima convocazione, ed eventualmente alle ore 18.30 in seconda convocazione, si riunirà, nella palestra del Liceo «G. Oberdan» l'assemblea dei genitori degli alunni, per deliberare in sede straordinaria: l'esame e l'approvazione dello statuto definitivo dell'Associazione; ed in sede ordinaria: l'elezione del comitato direttivo definitivo; nonché proposte in merito agli argomenti più urgenti riguardanti la vita scolastica, dei quali il nuovo comitato direttivo dovrà occuparsi con priorità.

Esami professionali al Collegio dei ragionieri

Presso la sede di via Mazzini 20, hanno avuto luogo gli esami pratici professionali per la iscrizione all'Albo dei ragionieri. La commissione, presieduta dal rag. Bruno Gasparini e della quale facevano parte il consigliere di Corte di appello dott. Leone Ambrosi in rappresentanza del Tribunale ed il dott. Bruno Barison in rappresentanza della Camera di Commercio, ha dichiarato idonei i ragionieri: Maria Pizzul in Monet e Bruno Turina. Agli esami ha presenziato, in rappresentanza dell'Ordine, il dott. Guido Nassiguerra.

Muore in un incidente l'ing. Socrate Liberati delle Ferrovie dello Stato

SONO RIMASTI FERITI PRESSO PRADAMANO DUE ALTRI FUNZIONARI

Una folla muta e commossa ha portato l'ultimo saluto alla vittima del tragico incidente avvenuto sulla Udine-Gorizia, al bivio per Pradamano, dove ha perduto la vita l'ing. Socrate Liberati, vice capo della divisione movimento del Compartimento ferroviario di Trieste. Le altre due persone che si trovavano a viaggiare sulla stessa auto, gli ingegneri delle Ferrovie Carlo Padovan, di 45 anni, abitante in via della Valle 12, e Alfredo Bergo, di 40 anni, abitante in via Cordaroli 17, sono ricoverati all'Ospedale con lesioni giudicate guaribili in 40 e rispettivamente in 45 giorni.

Il tragico incidente è avvenuto fulmineo pochi minuti dopo le 19 di ieri l'altro. La macchina con i tre funzionari a bordo proveniva da Udine ed era diretta verso Gorizia. In prossimità di Lovaria la macchina, secondo la ricostruzione della dinamica dell'incidente, avrebbe tentato di sorpassare un autofurgone (Roma 332304) quando, in senso opposto, stava sopraggiungendo un altro automezzo. Nel tentativo di rientrare in corsia, la vettura triestina ha battuto contro la fiancata sinistra dell'autofurgone incuneandosi addirittura tra la ruota posteriore sinistra e l'estremità del cassone. Dopo l'urto i due veicoli schizzavano da una parte all'altra della strada.

Altre due automobili sopraggiunte da Udine si sono tamponate andando a finire l'una sull'altra formando un groviglio.

Purtroppo una delle persone coinvolte ha perduto la vita: l'ing. Liberati, apprezzatissimo funzionario delle Ferrovie dello Stato, che lascia la moglie e una bambina.

SEGNALAZIONI

Trieste non è capoluogo?

«Ho avuto occasione di sfogliare l'orario generale dell'Alitalia e di riscontrare per quanto si riferisce ai servizi aerei diretti o in partenza da Trieste che questa città — benchè capoluogo di Regione — si vede affiancata dalla citazione di Gorizia ed Udine.

«Il rilievo che voglio fare non va inteso, evidentemente, come una forma di proposta di declassazione nei confronti degli altri due capoluoghi di provincia, ma quale obbligo di parità anche per quanto si riferisce agli altri servizi che fanno capo ad altri capoluoghi di regione. Sarà dunque opportuno, per ovvie ragioni di equità, che nell'orario Alitalia, assieme al capoluogo piemontese Torino venga aggiunto: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli ed Aosta; quando si cita Milano dovrebbe essere aggiunto: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Varese, Pavia, ecc.; oppure molto più semplicemente e logico quando viene indicata Trieste sia Trieste soltanto e basta. E ciò per coerenza e buon senso. Ritengo che l'Alitalia e l'affiliata società ATI saranno d'accordo: e sarà gradita la loro opinione in proposito». Lettera firmata.

«La Vanoni non mi va...»

«Sono un disgraziato: devo fare la Vanoni, è una cosa che non mi va, ma devo farla. Io ho solo due obbligazioni sulle quali è scritto: "Esenti di ogni imposta reale presente e futura di qualsiasi imposta presente e futura, dalle imposte e da altri oneri fiscali". Cosa devo fare? Devo o non devo metterle nella Vanoni? Vi prego fatemi sapere cosa devo fare. Vi ringrazio e vi saluto, siete come il più caro amico. S.E.».

Sono pochi quelli che la Vanoni la fanno volentieri... Comunque le due obbligazioni non occorre denunciarle.

La grappa ai valichi: precisazione della Dogana

L'Intendente di Finanza, dott. comm. Giovanni Barbera, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione pubblicata dal "Piccolo" il 26 febbraio ("Valico che vai, grappa che porti"), mi è pervenuta dal Capo della Circoscrizione doganale di Trieste la seguente precisazione, che prego volere pubblicare:

«Una lettrice ha segnalato le diverse risposte avute da alcune sezioni di questa Dogana, interpellate telefonicamente, a proposito del quantitativo di grappa che gli abitanti delle zone di confine muniti di lasciapassare possono portare con sé.

«In merito è necessario chiarire che l'accordo di Udine prevede separatamente i generi che i frontalieri possono portare in esenzione rientrando nell'area di residenza e quelli invece che i frontalieri possono portare dall'area della propria residenza. I due elenchi non coincidono fra loro e la grappa non è compresa fra i generi che i residenti a Trieste possono introdurre in franchigia al rientro dalla zona limitrofa jugoslava.

«Per contro è prevista l'esenzione doganale per un litro di vino o mezzo litro di grappa dall'altro elenco, riguardante i generi che i residenti nella zona jugoslava portano uscendo dall'area di residenza.

«E' probabile che le diverse risposte avute dalla lettrice siano da attribuire alla formulazione generica della richiesta avanzata telefonicamente.

«Si precisa che presso gli uffici doganali dei valichi di confine è esposta una tabella con l'indicazione dei generi ammissibili all'esenzione. Inoltre presso la Direzione della Dogana, in corso Cavour 6, sono a disposizione del pubblico copie degli elenchi in questione, che vengono ritirate giornalmente dagli interessati».

Una lettrice simpatica

«Care "Segnalazioni", xe ancora la "vecia carampana" che ve vien a romper le bartuele, per dirve che se cocoli e asssai sgai. E grazie tante per la risposta nella "Previdenza e lavoro"! Olimpia K.».

«Parola di re» eccetera: punto e basta

Il dott. Remo Vergna ci scrive: «Mi riferisco alla notizia "Contrastanti versioni su un episodio scolastico" pubblicata mercoledì 19 ed alla segnalazione "Parola di re" pubblicata venerdì 21, e questa volta *non* come firmatario, per conto del comitato direttivo dell'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola, della seconda lettera inviatavi, poiché non ho il mandato per farlo, ma a titolo del tutto personale come privato cittadino, ex-combattente, ex-partigiano, mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento.

«Se non sbaglio, nella prima lettera l'Associazione aveva dichiarato di mettere a disposizione di chiunque "la documentazione originale" relativa a certi fatti segnalati. Nella seconda lettera tale offerta non mi risulta essere stata ritirata. Dal vostro commento redazionale di venerdì sembrerebbe invece che a codesto giornale sia stata inibita da parte dell'Associazione la possibilità di prendere visione della documentazione che si era detta essere *a disposizione di chiunque*.

«Se tale circostanza è esatta, sarebbe di una estrema gravità; se non lo è, il vostro giornale si è espresso, certo involontariamente, in modo da creare dei dubbi che andrebbero per correttezza prontamente fugati.

«Gradirei quindi, anche per evidenti motivi personali, e per le conclusioni che fatalmente dovrei trarne, che codesto giornale precisasse in modo preciso e dettagliato le circostanze in cui gli è stata negata da parte dell'Associazione in questione la possibilità di prendere visione della documentazione sopraccitata. Ringrazio e porgo i miei migliori saluti».

Ci risulta incomprensibile che il dott. Vergna, scrivendoci questa volta a titolo personale, chieda a noi di chiarirgli ciò che era chiaro dalla lettera che in precedenza ci aveva inviato egli stesso, ufficialmente a nome dell'Associazione dei genitori, e nella quale non faceva menzione (nemmeno a titolo riservato) del chiarimento da noi invano richiesto. Che tale documentazione non ci fosse stata mandata nemmeno prima, né ci fosse stato «rivelato» il misterioso nome richiesto (neanche nello scambio di telefonate che c'è stato) *dovrebbe sembrare a chiunque fuori di dubbio, anche se non ci dilungheremo, come il lettore vorrebbe, a dimostrare come tale circostanza sia esatta: del resto egli fa parte del direttivo e può accertarla da solo.*

In ogni modo, per parlare con chiarezza, concluderemo:

1) A tutt'oggi nessuno ci ha mostrato la «documentazione» famosa né ci ha fornito i dati che avrebbero dovuto provare le gravi e pesanti denunce fatte dall'associazione a carico di un preside.

2) Chiedendo ospitalità a un giornale — lo abbiamo già detto, ma evidentemente è necessario ripeterlo — si ha il dovere, tanto più quando si tratta di materia delicata, di fornire le prove e le documentazioni di quanto si afferma.

3) E' assurdo continuare a scrivere lettere, smentite, rettifiche e precisazioni, come è assurdo avanzare addirittura l'ipotesi che sia stato il nostro giornale «ad esprimersi, sia pure involontariamente» (grazie) «in modo da creare dubbi che andrebbero per correttezza prontamente fugati». Non ci si parli di correttezza, per cortesia, quando si continua a girare intorno all'episodio senza voler uscire nemmeno in via riservata dal riserbo, quasi fosse legata, quest'associazione, a una specie di segreto istruttorio.

Perciò, a questo punto, chiudiamo una polemica che non interessa nessuno. E il dottor Vergna tragga, «fatalmente», le conclusioni che preferisce.

Roberto ringrazia: è un ragazzo del laboratorio ANFFaS

«Come il "Piccolo" ha illustrato, dal 20 al 22 scorso c'è stata, in Galleria Protti, nel locale messo a nostra disposizione, con autentica bontà, dal signor Roberto Hausbrandt, una vendita di beneficenza dei prodotti confezionati dal laboratorio protetto ANFFaS. A conclusione della vendita, uno dei ragazzi del laboratorio ci ha indirizzato la lettera che qui sotto trascrivo. Sono certa che farà piacere leggerla; a voi che ci avete così spesso appoggiati, alla signora Cappellini che ci ha offerto, con slancio veramente affettuoso, il suo prezioso patrocinio, al signor Hausbrandt, alle signore Bellini, Zonno, Bidoli, Salvini, ed alle signorine Enrica Zonno e Mariolina Vuxani, grazie al cui lavoro instancabile e disinteressato la vendita si è potuta effettuare; alle signore Corte, Angioletti, Cass, Orlandi; e, infine, a tutte le persone generose e gentili che con tanto slancio e tanta comprensione hanno risposto al nostro appello. Le parole di questo ragazzo, così sincere e affettuose, saranno, per tutti, la più bella ricompensa a ciò che è stato possibile fare per lui e per i suoi compagni; e varranno come testimonianza per le signore Sinigo e Premuda, che, a questa preziosa, intelligente opera di ricupero hanno dedicato e dedicano tutta la loro vita.

«Ecco, dunque, la lettera di Roberto, come l'ho ricevuta: "Care signore, la mostra-mercato è andata bene. Io e i miei compagni siamo molto contenti. E anche le ragazze. Alla sera diremo così: 'O Dio, Padre Onnipotente, benedici le persone che ci hanno fatto del bene, fa che su di loro risplenda sempre il Tuo sorriso, benedicile sempre'. Per tutti i ragazzi dell'ANFFaS, Roberto".

«Ecco dunque, il "grazie" più bello; e sono felice che a dirlo sia Roberto. Nicia Rivoli».

LA FUGA DEI CERVELLI: UNA PROPOSTA PENSANDO ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

«Care "Segnalazioni", nel secondo semestre di quest'anno — come avete dato notizia — dovrebbero aver inizio i lavori per la costruzione dell'Ospedale di Cattinara, dove troveranno posto anche una divisione di chirurgia generale, di ostetricia e di specialità, nonché un servizio di pneumologia ecc. Ho poi letto che il Ministro del Tesoro ha telegrafato per confermare il finanziamento di 2 miliardi e 295 milioni necessari alla costruzione degli Istituti della Facoltà di medicina e chirurgia che andranno ad aggiungersi al suddetto ospedale, probabilmente nella stessa zona di Cattinara.

«Ora molti avranno letto la storia veramente amara, addirittura incredibile, di uno dei più grandi giovani chirurghi italiani cresciuto alla scuola di De Bakey, Cooley, Cantrowitz, costretto ad emigrare in Giappone dove gode la totale fiducia del prof. Sakakibara dell'Istituto di ricerche cardiologiche di Tokio (la più grande clinica per malati di cuore del mondo); ed è emigrato per il semplice motivo che non aveva appoggi o benemerenze politiche da far valere nella sua patria, ma solo — particolare del tutto secondario — uno straordinario talento. Dalle varie ambasciate piovono offerte per il prof. Ferrari; solo il nostro Ministro della Sanità tace, malgrado una comunicazione diretta del prof. Sakakibara che, a conoscenza del grande desiderio del suo collega di ritornare in patria, ha deciso non solo di facilitarlo, ma anche — in segno di riconoscenza per quanto ha fatto a Tokio — di donargli le apparecchiature da lui usate per i suoi straordinari interventi: congegni elettronici moderni e costosissimi.

«Malgrado abbia appena 39 anni, egli ha al suo attivo migliaia di interventi cardiaci, trapianti di valvole, operazioni a cuore aperto. Il 13 aprile scorso ha scambiato il cuore a due cani con un intervento di grande risonanza sulla stampa giapponese. In agosto ha eseguito una straordinaria operazione senza circolazione extra-corporea riuscendo a salvare una ragazza ormai agli estremi. Dopo averla fatta "morire" assiderata (secondo un processo speciale di ibernazione) ed averle sostituito la valvola mitrale, ad operazione terminata le ha iniettato un suo preparato che l'ha fatta "resuscitare". E' stato un intervento clamoroso che dischiude orizzonti illimitati alla chirurgia dei tumori, dei traumi e degli stessi trapianti cardiaci e porta la scienza medica al limite dell'umanamente possibile. (Traggo queste notizie da giornali e riviste serie, mi perdonino perciò i competenti se, da profano, lo faccio imperfettamente).

«I nostri ministri, deputati, direzioni generali di industrie e cliniche private, interpellati ed addirittura supplicati di esaudire il suo desiderio rimangono tuttora sordi, non rispondono neanche. Gli interessi costituiti sono evidentemente troppo forti e nessuno si sente di affrontarli.

«Ora, sempre nella speranza che la correntocrazia locale sia un po' migliore di quella nazionale, domando: non è possibile accaparrarsi per i costruendi ospedali il prof. Ferrari, in modo che i nostri giovani chirurghi possano trarre profitto della sua straordinaria esperienza e capacità? Cosa ne dicono gli studenti interessati? (parlo di quelli seri che desiderano prepararsi più a fondo per svolgere meglio la propria missione). Quale vantaggio soprattutto per i nostri ammalati, quale lustro per la nostra Università e per Trieste!

«E se, care "Segnalazioni", dai nostri uomini politici non possiamo attendere nulla al di fuori delle rituali promesse, non ci si può rivolgere agli esponenti delle nostre grandi aziende locali? Ad esempio al sen. Merzagora, all'ing. Guicciardi, a quelli della RAS, della Stock, del Lloyd Adriatico, della Dreher, della Cassa di Risparmio, delle Cartiere del Timavo ecc., per ideare tempestivamente un'iniziativa — forse anche lucrosa (il caso del prof. Azzolina insegna) — ma comunque di grande contenuto umano, che dimostrerebbe almeno in questo campo che a Trieste si trovano, malgrado tutto, più facilmente capitali a scopi nobili che non per pagare centinaia di milioni un giocatore di pallone come ora si usa fare non solo nelle nostre capitali morali e materiali ma persino nei capoluoghi delle Regioni più povere?

«Ringrazio per l'attenzione e cordialmente saluto. Nereo Franchi».

Legname fuori... Scalo



(«Giornalfoto»)

Alla curva delle Cave Faccanoni si è rovesciato ieri mattina il rimorchio di un autotreno austriaco carico di legname. Per fortuna la motrice è rimasta sulle ruote, per cui non si lamentano feriti. La motrice è stata sganciata ed ha proseguito il viaggio fino al Porto Nuovo, dove la merce è stata imbarcata su un mercantile in attesa. Le assi di legno sparse invece sull'asfalto della statale «14» sono state ricaricate su due autotreni della stessa ditta di spedizioni che si trovavano nel nostro porto, dove avevano già scaricato altra merce.

Come si è verificato lo spettacolare incidente che ha fatto accorrere i vigili del fuoco con la grande autogrù e gli agenti della polizia stradale? Nel compiere la curva il carico si è sbilanciato, facendo così rovesciare il rimorchio.

NON VOLEVA DIRE IL NOME: UNA DENUNCIA IN PIÙ

Il «topo» in incognito era già noto in Questura

Scoperti dagli agenti alcuni furti da automobili in sosta

Voleva rimanere in incognito ma non vi è riuscito e l'ingenuo tentativo gli costa una denuncia in più: quella per «rifiuto di fornire le proprie generalità». Nonostante il suo «riserbo», Bruno Babich (32 anni, barista disoccupato, via Matteotti 6) è stato identificato subito, appena accompagnato in Questura: alcuni sottufficiali lo hanno immediatamente riconosciuto, per cui prima ancora che egli decidesse a rivelare il suo nome il cartellino-copia della sua carta d'identità era già davanti a lui. E' finito al Coroneo.

Come è finito nelle mani della polizia? L'altra notte le guardie Luigi Bianco e Alberto Salzano stavano compiendo la «ronda» quando, in via Pascoli, hanno notato un individuo che era fermo vicino ad alcune automobili in sosta. I due agenti non si sono fatti vedere e hanno seguito l'uomo fino in androna della Ferriera, dove lo sconosciuto si è avvicinato alla Lancia Fulvia targata TS 76031 iniziando ad armeggiare sull'antenna radio. Le intenzioni dello sconosciuto non lasciavano dubbi, per cui le due guardie sono intervenute. Per prima cosa gli agenti gli hanno chiesto i documenti, ma egli non li aveva; e il nome non l'ha voluto indicare. Allora lo hanno perquisito ed è saltato fuori un coltellaccio e un piccolo bazar per scassinatori.

Accompagnato in caserma e identificato, Bruno Babich ha raccontato di aver perpetrato alcuni furti la sera precedente e di essersi impossessato di una autoradio (dall'auto di Bruno Bonivento, abitante in via della Guardia 42), di una cinepresa e una macchina fotografica (dalla vettura di Giovanni Cossi, abitante in piazza Libertà) e di altri oggetti di minor valore.

Alpini a Bologna per l'adunata nazionale

La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini sta per definire nei suoi dettagli la partecipazione degli alpini triestini all'adunata nazionale di Bologna, che culminerà nella grande sfilata di domenica 27 aprile.

Nell'impossibilità di reperire alloggi a Bologna e nelle vicinanze, (da Modena a Ferrara) si è dovuto ripiegare su Cesena che consente di dare alla gita, che avverrà in comodo autopullmann, un carattere più turistico, con la prevista visita della Abbazia di Pomposa e Ravenna nella giornata di venerdì, e altri interessanti itinerari per sabato, con sosta e cena a Bologna.

Gli interessati sono vivamente pregati di passare in sede dalle 19.30 alle 20 tutti i giorni escluso sabato e domenica per ulteriori informazioni e la conferma definitiva di partecipazione.

Aereo speciale a Londra

1-4 MAGGIO

L'U.T.A.T. effettua in occasione del ponte tra le due festività un viaggio a LONDRA con aereo «Britannia»

- in partenza da RONCHI
- alberghi di I Categoria
- servizio di mezza pensione
- due giri di Londra
- facilitazioni per gruppi

Prenotazioni: U. T. A. T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

EUROSTILE
Corso Italia 12
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Rosenthal
studio-linie

Porcellane - Cristalli
DONI DI NOZZE

LA RIUNIONE DI IERI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

All'esame del Consiglio il provvedimento per l'ESA

Già respinta dal Governo, la legge è stata ora portata in aula per la terza volta - Otto interventi - Repliche di Bianchini e Stopper

L'Assemblea regionale ha ieri iniziato e concluso la discussione generale sul disegno di legge d'iniziativa giuntale riguardante l'ordinamento degli uffici, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia (ESA). Sul provvedimento, che vuole dare all'Ente la struttura definitiva e i mezzi adeguati per poter operare nel settore dell'artigianato, è previsto per stamane il voto definitivo del Consiglio; infatti, già nella riunione di ieri, il relatore, cons. Bianchini (D.C.) e l'assessore al lavoro e artigianato, Stopper, hanno potuto replicare a tutti gli otto consiglieri intervenuti nel dibattito. Pertanto prima del voto manca ancora soltanto lo esame dei singoli articoli e annesse tabelle, e degli emendamenti.

Non è questa la prima volta che il Consiglio regionale è chiamato a esaminare una legge sull'ordinamento degli uffici e lo stato giuridico del personale dell'ESA: nel luglio del '66 la Giunta aveva predisposto un analogo disegno di legge che il Consiglio approvò nell'ottobre dello stesso anno; il provvedimento però venne rinviato dal Governo a nuovo esame da parte dell'Assemblea, in quanto contenente «disposizioni a favore dell'ESA non conformi e più favorevoli rispetto alle norme vigenti in materia dello stato giuridico e del trattamento economico del personale statale». Il rilievo del Governo non venne accolto dal Consiglio che il 16 dicembre del '66 riapprovò la legge — nel suo testo originale — per cui il giudizio definitivo spettò alla Corte Costituzionale che — l'8 luglio 1967 — respinse le motivazioni della Regione e dichiarò l'illegittimità costituzionale del provvedimento.

Pertanto la Giunta ha dovuto predisporre un nuovo testo di legge che — come ha rilevato il relatore — è assai diverso dal precedente e non dovrebbe prestare il fianco a eccezioni di incostituzionalità. Secondo alcuni consiglieri, però, il nuovo testo si presterebbe ancora a delle critiche governative specie per quanto riguarda il personale «a contratto».

Sul disegno di legge, per il quale il cons. Bianchini ha preparato una relazione di ben 36 pagine, hanno parlato otto consiglieri: Pascolat (PCI), Urli (D.C.), Morpurgo (PLI), Gefter-Wondrich (MSI), Schiavi (MF), Bettoli (PSIUP), Martinis (D.C.) e Metus (D.C.).

Nel suo intervento il cons. Pascolat ha cercato di individuare le cause che hanno frenato lo sviluppo dell'artigianato e ha indicato le linee anche finanziarie per un organico sviluppo dei problemi di fondo di questo importante settore. Il cons. Urli, dopo aver osservato che se non si vuole che l'ESA si riduca a una mera bardatura burocratica, è necessario dotarla di un apparato funzionale: da qui la necessità di equiparare in tutti gli aspetti il personale dell'Ente con quello della Regione. Il cons. Morpurgo ha osservato che non si può prescindere il settore dell'artigianato — che nella regione conta 25 mila aziende — dalla situazione economica generale: con la ristrutturazione cantieristica e il fallimento del Felszegi, sono rimaste coinvolte centinaia di aziende artigianali.

Il cons. Gefter-Wondrich ha esaminato da un punto di vista strettamente giuridico e amministrativo la struttura del provvedimento, esprimendo la propria contrarietà all'aumento dell'organico e al personale a contratto. Il cons. Schiavi ha sottolineato che non è il modo migliore di affrontare il grave problema: è inutile — ha ribadito — dare dei capitali per esercizio se poi il reddito degli artigiani viene falcidiato ingiustamente dal fisco. Dal canto suo il cons. Bettoli, dopo aver esaminato il provvedimento, ha rilevato la sua scarsa capacità promozionale, e ha sostenuto la necessità di fare una distinzione tra le iniziative dell'ESA e quelle degli altri operatori ed Enti. Il cons. Martinis ha detto che l'ESA deve seguire con tenacia lo sviluppo dell'artigianato nelle zone montane, dove necessita in primo luogo un'assistenza tecnica alle singole aziende. Infine, il cons. Metus ha osservato che con il provvedimento si intende dotare l'ESA di un valido strumento organizzativo e ha osservato che la nuova legge è molto migliore della precedente.

Replicando agli intervenuti, il cons. Bianchini ha detto che con l'approvazione della legge si potrà dotare l'ESA di uno «staff» di tecnici altamente preparati e qualificati in modo da rendere possibile all'Ente di raggiungere quegli obiettivi di riequilibrio settoriale dei redditi di lavoro, di impresa e di adeguamento a standards più elevati di efficienza nelle attività di produzione e di servizi che il programma di sviluppo regionale prevede in questo settore.

Dal canto suo l'assessore Stopper ha ricordato i contatti avuti con i rappresentanti della categoria, che gli hanno sempre espresso notevoli apprezzamenti per l'attività dell'ESA unitamente a qualche richiesta, come quella di una maggiore rappresentatività nell'ambito del consiglio di amministrazione, cosa questa — ha detto Stopper — che verrà fatta. Dopo aver formulato l'auspicio che la legge incontri il più ampio consenso, Stopper ha riconfermato il preciso proposito della Giunta affinché gli impegni presi nel settore dell'artigianato, e specialmente quelli sulla disciplina giuridica, del credito agevolato e degli apprendisti, vengano puntualmente portati a compimento.

Associazione sicurezza della strada. Si è tenuta nei locali della sala professori della Scuola «A. Manzoni» l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione per la sicurezza della strada. Dopo la relazione della presidenza, che è stata approvata all'unanimità, si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: ing. Edoardo De Antonellis, avv. Ferruccio Sbisà, arch. Pio Uhan, signori Carlo Mazzoleni, Bruno Marega e Pietro Bonifacio.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

«Ho scritto a Saragat»

«In data 19 novembre 1968 inoltravo, attraverso un patronato domanda per supplemento di pensione. Sapevo che le cose sarebbero andate per le lunghe dato lo stile della nostra burocrazia. Ricorsi ad un Ministro, alla Direzione generale dell'INPS ed al Presidente Saragat per un sollecito disbrigo della pratica. Mi presentai in data 18 febbraio all'INPS di Trieste ed ottenni la liquidazione del supplemento con... "procedura d'urgenza".

«Ritornai il 4 marzo ed ebbi l'assicurazione che tutto era pronto per l'incasso. Però il funzionario si espresse con queste testuali parole: "Io non l'avrei fatto, non faccio le cose in deroga può andare da chi vuole, e poi, per quei pochi soldi...".

«Non risposi nulla, non ne valeva la pena. Pratica insabbiata; quei "pochi soldi" sono contributi pagati dal prestatore d'opera e dal datore di lavoro e quindi un diritto. Z. S.».

Nel 1968 all'INPS di Trieste, oltre parecchie migliaia di prime domande di pensione, sono state presentate quasi settemila richieste di ricostituzione e di supplemento di pensioni già liquidate. La liquidazione del supplemento comporta un complesso di adempimenti amministrativi pari o maggiore di quello richiesto per la prima liquidazione della pensione. Orbene, se tutti i settemila richiedenti si fossero rivolti come si è rivolta la lettrice al Ministero, alla Direzione generale dell'INPS ed al Capo dello Stato, e tali autorità avessero raccomandato l'urgenza nell'evasione della pratica, l'urgenza non avrebbe più avuto alcun significato: è questo che voleva dire il funzionario dichiarandosi contrario alle deroghe per raccomandazioni, e — la lettrice ci perdoni — non possiamo francamente dargli torto.

La frase riportata dalla lettrice ed attribuita allo stesso funzionario («...e poi, per quei pochi soldi») non dobbiamo interpretarla in senso offensivo, ma «cum grano salis», come si usa dire: di fronte cioè a migliaia di domande di nuove pensioni di cui sono in attesa altrettante persone, prive di alcun reddito e quindi in condizioni di assoluto e comunque maggior bisogno, quelle di ricostituzione e di supplemento che comportano un modesto aumento a favore di coloro che hanno già la pensione, dovrebbero senz'altro essere subordinate. Quando la mole di lavoro è tanto eccessiva la priorità, a prescindere dalle raccomandazioni, deve essere attribuita a favore di coloro che hanno maggior bisogno. E' un problema di scelte. Forse la risposta non piacerà alla nostra cortese lettrice: ci conservi però la sua simpatia, apprezzando la nostra sincerità.

Dopo il servizio di leva

«Fra circa due mesi avrò terminato il servizio militare di leva e la mia prima preoccupazione sarà quella di trovarmi un lavoro. Poiché non vivo d'illusioni, so che potrà passare un certo tempo prima che si presenti questa fortunata evenienza. Nel frattempo sarò esposto a tutti i rischi derivanti dal fatto di essere vivo senza alcuna copertura rappresentata da un'assicurazione sociale.

«Sono insegnante di scuola media, abilitato, e non ho mai prestato la mia opera poiché, terminati gli studi, sono stato chiamato alle armi. Posso io (ecco la ragione della mia lettera) senza un rapporto di lavoro, beneficiare di una assicurazione sociale (malattia, infortunio) con un versamento volontario di contributi all'Istituto nazionale della previdenza sociale?

«Potreste suggerirmi una soluzione per risolvere, spero per breve tempo, questo problema? C.M.»

Inviamo anzitutto un cordiale saluto al nostro lettore alle armi e formuliamo un sincero augurio che, appena assolto il suo obbligo militare, possa trovare un'occupazione adeguata, tale da garantirgli non solo una tranquillità economica immediata ma anche una tranquillità «previdenziale». E ciò anche perché, purtroppo, non esistono forme di versamenti volontari per coloro che non possono far valere precedenti assicurativi; quelli esistenti sono di «prosecuzione» volontaria di una preesistente assicurazione obbligatoria.

Cogliamo l'occasione per informare il lettore che in base all'art. 24 della nuova legge sulle pensioni in discussione al Parlamento, il periodo di servizio militare di leva, anche se non preceduto da contribuzione per effettivo rapporto di lavoro, sarà considerato utile agli effetti del diritto e della misura del futuro trattamento pensionistico

Commerciante volontario

«Desidererei sapere se a 65 anni (sono del 1905) avrò diritto alla pensione. Sono un ex commerciante, ho pagato i contributi da quando è entrata in vigore la legge riguardante i piccoli commercianti. Nel 1967, impossibilitato a fronteggiare gli oneri fiscali sproporzionati al mio reddito effettivo, ho rinunciato alla licenza però continuo a pagare i contributi volontari (1244 lire mensili). Le chiedo quanto sopra perché mi è stato detto che per avere diritto alla pensione bisogna essere invalidi, Panella Carlo, Monfalcone».

Effettivamente nel 1971 il lettore potrà chiedere ed ottenere, se riconosciuto invalido, solamente la pensione di invalidità per la quale sono richiesti 5 anni di contribuzione effettiva (obbligatoria e volontaria). Non potrebbe invece ottenere la pensione di vecchiaia, in quanto non può far valere i 15 anni di contribuzione richiesti in via normale né può beneficiare delle norme transitorie di cui all'art. 18 della legge 22 luglio 1966 n. 613 — in base alle quali sono sufficienti nel 1970 per la pensione di vecchiaia 5 anni di contributi — perché non più iscritto nel 1970, anno di raggiungimento dell'età pensionabile, negli elenchi dei commercianti.

Domenico Pagliaro

USA e CANADA
11 - 26 maggio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

CONFERENZE

Le nuove tendenze del teatro d'oggi

Nicola Chiaromonte questa sera al CCA

Oggi, 28 marzo, sarà per la prima volta a Trieste, invitato dal Circolo della cultura e delle arti, il critico teatrale e cinematografico Nicola Chiaromonte, redattore de «L'Espresso». L'oratore svolgerà al Circolo un tema di sua stretta competenza e della più viva attualità: «Nuove tendenze del teatro contemporaneo».

Nicola Chiaromonte appartiene alla miglior tradizione del giornalismo critico, nel quale esordì con Giovanni Amendola sul «Mondo». Collaborò poi a «Solaria», «Scenario» e alla «Fiera letteraria» fino al 1934. Aderente al gruppo antifascista di «Giustizia letteraria» 1934. Aderente al gruppo antifascista di «Giustizia e libertà», fu costretto all'espatrio a Parigi; proseguì la sua attività giornalistica in America, dove collaborò con Salvemini a «Italia libera». Successivamente fu tra i più apprezzati redattori de «Il Mondo» e condirettore, con Silone, della rivista «Tempo presente». Nel 1961 gli venne assegnato il Premio Marzotto per il giornalismo.

Il cinema e il teatro sono in special modo le discipline predilette alla sua acutezza di studioso, e pertanto la conversazione di domani al CCA costituirà senza dubbio un'aggiornata e compiuta panoramica sui valori attuali dello spettacolo, del gusto artistico e della cultura. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Tullio Maestro, nel XXV anniversario, dai fratelli Marcello e Gastone 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mercedes Calligaris ved. Slobez, nel trigesimo, da Valeria Bassa 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giusto Skerl, nel I anniversario, dalla famiglia Marcuzzi 3000 pro Ospedale infantile (bambini spastici).

In memoria della baronessa Nora Economo, nel III anniversario (3/4), da N. N. 120.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della loro mamma, nel 100.o anno della nascita, da Emilio e Armando Gombani e Nerina Gombani in Romanzin 10.000 pro ECA.

In memoria di Marcella Sivi da Alberto, Gemma Miliani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucio Saffaro da Sianos, Patunà Noulia Tabacco 6000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Maria Vici da Libera Dovgan 2000 pro Centro timori.

In memoria di Luigia Giondini da Giovanni e Maria Pitacco 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Valentino Panich da Nelia e Sandro Genel 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della signora Sollinger da Nelia e Sandro Genel 2000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Renato Godini da Mario Giampiccoli 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pierina Botteri dalle famiglie Ferrara-Lenarduzzi e Berni 6000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigi Zupancich da Pino e Mirella Lenardi 5000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria dei propri cari defunti da Ermi Vrabec 2000 pro ECA, 1000 pro Rifugio animali ASTAD e 1000 pro Ente nazionale protezione animali.

Da Lidia Zoccoletti in Banelli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

Ricavato Tè della Moda dd. 14 marzo '69, da Giovanni Beltrame S.p.A. 137.850 pro Madrinato italico.

In memoria di Giovanna Genel da Margot e Fabio Ara 5000, da Olga e Francesco Peria 3000, da Lidia Salvadori 2000, da Luciano e Cicci Zoch 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Slava e Ruggero Facchini 5000, da Valeria Gattegno 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Marcello e Rina Sessi 5000 pro Ospedale infantile; da Gino e Maria Macchioro 3000, da Carlo e Vera Wagner 5000, da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Lega italiana contro i tumori; da Tullia Sterle 3000 pro CRI; da Mario e Mina Morpurgo 5000 pro CRI (Sez. femminile); da Paola e Leo Paschi 3000, dal dott. Piero Marcovich 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rita Giacopello 3000, da Pina e Giuseppe Gerolimich 3000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Ermanno e Norma Vitali-Fitz 3000, da Marcella e avv. Teo de Ferra 5000, da Beatrice e prof. Giampaolo de Ferra 3000, da Rosi e Giulio Valenzin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nello e Lalli Morpurgo 5000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda»; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria dell'Ambasciatore dott. Ezio Mizzan da Claudia e Giorgio Mizzan e Lydia e Antonio Cumbat 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Arturo e Mariuccia Baxa 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso).

In memoria di Luciano Frassinelli dalle allieve del fratello 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Dorina e Attilio Bidoli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luciana Marzan dalla famiglia Mandich e Loredana 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Siega dai nipoti Zaira, Nerina e Liliana 6000, da Axel e Paolo Coen 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvana e Fabio Coen 10.000 pro Patronato lungodegenti e 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Lodovica Sollinger da Alberto e Kathleen Casali 5000, da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Bruno Verni dal dott. Danneker 2000 pro ECA.

In memoria di Anna De Giovanni dalla famiglia Cogot 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Gava da Erna Soleri 2000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Caterina Baloch - Coos da Stefania Cocsani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. dott. Bruno Priestley dai cugini Boni Parri 2000 pro CRI.

In memoria del colonnello cav. Eugenio Porta dalla moglie e nipoti 30.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Augusto Alfonsi da Luigia ed Ezio Cattelani 2000 pro Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia.

In memoria di Lucrezia Basile in Russi dagli impiegati della Stock S.p.A. 31.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Ida Bullo da Emma Bartoli 3000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Luigia Zol dal personale dell'ENCO 6300 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fanny Derin da Sandro e Fiora Sarti 3000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Glauco Mari da Ilda e dott. Mario Valentinuzzi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Silvio Bartole da Giulia e Tullio Bonetti 5000 pro Associazione spastici; da Livilla e Piero Maraspin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Pelosi dalla famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Carlo Perotti da Valeria Perotti 2000 pro ECA.

In memoria dei cari defunti da M. F. O. 1500 pro «Domus Lucis», 1500 pro Istituto «Rittmeyer», 1500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 1500 pro Villaggio del fanciullo.

LA COMMESSA DELLA SNAM-ENI AGLI STABILIMENTI GIULIANI

Confermate all'Italcantieri le due motocisterne giganti

Verranno costruite a Monfalcone - A Trieste sarà realizzato uno dei motori Diesel: il più grande progettato dalla Fiat

Si è avuta la conferma da Roma che la SNAM, del gruppo ENI, ha commissionato all'Italcantieri di Trieste due motocisterne da 255 mila tonnellate di portata lorda. Le due unità sono tra le più grandi ordinate a cantieri italiani ed in costruzione nel mondo.

Le navi, che verranno costruite nel cantiere di Monfalcone, saranno lunghe più di 348 metri, larghe quasi 52 metri ed alte più di 25. Il carico sarà trasportato in cinque cisterne centrali ed in 12 cisterne laterali con una capacità complessiva di 321 mila metri cubi. Due delle cisterne saranno attrezzate anche per la raccolta e la decantazione dei residui di lavaggio allo scopo di evitare lo scarico in mare ed il conseguente inquinamento delle acque marine: già da tempo, infatti, la SNAM ha adottato per le proprie cisterne il sistema «load on top».

Questo sistema consiste nello scaricare le acque di lavaggio dei serbatoi, frammiste a residui di petrolio, in apposite cisterne della nave. In queste cisterne i residui di greggio, più leggeri, salgono alla superficie. L'acqua si deposita sul fondo e può così essere eliminata senza inquinare il mare perché non contiene più residui di petrolio. Le pompe del carico saranno quattro ed avranno ciascuna una portata di 3500 metri cubi l'ora.

Sulle navi sarà montato il più grande motore Diesel che sia mai stato progettato dalla Fiat, il 10610 S, capace di sviluppare una potenza di 34 mila cavalli a 102 giri al minuto ed in grado di imprimere alla nave una velocità di 16 nodi a pieno carico. Il motore principale potrà essere comandato direttamente dalla plancia e saranno previsti automatismi, telecomandi, sistemi di allarme tali che le navi potranno essere condotte nelle ore notturne con il locale macchine privo di personale di guardia. Per una delle navi il motore gigante sarà realizzato dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea; l'altro dalla Fiat.

La flotta delle navi cisterne dell'ENI comprende attualmente undici unità per complessive 540 mila tonnellate di portata lorda: con l'entrata in servizio delle due unità appena commissionate, la portata lorda della flotta cisterniera dell'ENI supererà il milione di tonnellate.

La commessa di queste due superpetroliere — è detto in una nota dell'ENI — ripropone il problema dell'adeguamento del sistema portuale italiano: se si accettuano i terminali degli oleodotti internazionali e qualche raffineria, la capacità ricettiva della maggior parte dei porti italiani è attualmente limitata alle navi di medio tonnellaggio; in alcun porti, in cui il transito petrolifero è particolarmente importante, il traffico è limitato alle navi di piccolo tonnellaggio. Le necessarie ristrutturazioni, però, non potranno essere affidate a scelte «indipendenti», cioè slegate tra di loro, dei singoli operatori petroliferi. Esse devono essere il risultato di una programmazione a livello nazionale che tenga conto di tutte le fasi dell'industria petrolifera: punti di sbarco del greggio, raffinerie che debbono lavorare questo greggio, e mercati di consumo verso cui affluiscono i prodotti raffinati. Tale programmazione — conclude la nota — è resa indispensabile anche dalla cospicua mole di investimenti necessaria per l'adeguamento dei porti alle nuove necessità.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvoloso con locali addensamenti sulle zone alpine ed appenniniche, ove sarà possibile qualche breve precipitazione. Al Centro, nuvoloso con temporanei addensamenti accompagnati da brevi piogge e qualche temporale specie sulla Sardegna.

Temperatura: quasi stazionaria su valori di poco inferiori alla media stagionale.

Venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli vari; sulle regioni meridionali e sulle isole intorno Ovest da moderati a localmente forti.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno e Adriatico, poco mossi; restanti mari mossi con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 15; Verona 3, 12; Trieste 5, 11; Venezia 4, 11; Milano 0, 13; Torino —1, 13; Genova 6, 14; Bologna 3, 13; Firenze 1 14; Pisa 2, 15; Ancona 6, 12; Perugia 2, 12; Pescara 4, 12; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 5, 14; Roma Fiumic. 6, 15; Campobasso 2, 8; Bari 5, 13; Napoli 8, 10; Potenza 11, 6; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 14; Palermo 10, 13; Catania 2, 17; Alghero 5, 12; Cagliari 9, 14.

IL SALOTTO DEI POVERI



(«Giornalfoto»)

«Televisores» è parola che evoca immediatamente immagini casalinghe, salotto, poltrona e pantofole; sorprendente, dunque, la vista di una coppia d'anziani coniugi intenti a seguire le immagini dal video seduti in strada, davanti alla vetrina di un negozio di elettrodomestici.

La curiosa scenetta è stata colta in via dei Teatro Romano; i due coniugi, accomodati sul marciapiede sulle seggiole recate da casa, seguivano — altro particolare curioso — le fasi dell'incontro di calcio della «nazionale» giovanile, diffuse a tarda sera da un apparecchio lasciato acceso a scopo di richiamo pubblicitario.

UN MONACO INDIANO LO INSEGNO' PER PRIMO IN CINA

Nacque in un convento quindici secoli fa il karate

La sua tecnica insegna ad uccidere, ma il suo spirito tende invece alla serenità e alla tolleranza: è una disciplina di vita

Una parola esotica dall'accento tagliente è entrata di prepotenza nel lessico abituale dell'uomo comune. Dieci anni or sono nessuno la conosceva, oggi tutti ne parlano. Questa parola è: karate. La cinematografia e la letteratura avventurosa l'hanno diffusa e hanno reso popolari i suoi colpi micidiali e le sue tecniche prodigiose.

Gli «spaccapietre» del karate (hanno mani deformi!, assicurano i soliti saccenti) offrono motivo di perplessa curiosità alle famigliuole in contemplazione davanti al televisore domestico. I ragazzini, nei loro giuochi, non imitano più il montante del pugile ma il colpo con il taglio della mano, e i cronisti raccontano avventure di vecchiette che sventano rapine con colpi di karate. Persino le barzellette incominciano ad occuparsi di lui. Vi è insomma un interesse diffuso, complice — come è naturale — la cosiddetta «industria della cultura».

Ma cos'è veramente il karate? Avremo possibilità d'accertarlo in modo diretto quando, domenica prossima, nella palestra comunale di Muggia, le squadre nazionali dell'Italia e della Jugoslavia si affronteranno in combattimenti agonistici che del karate conservano pressoché intatti tutti gli aspetti essenziali; tutti meno uno: quello di togliere di mezzo l'avversario. Nel corso di quella riunione sportiva, alla quale parteciperà pure un famoso maestro giapponese, verranno date, dopo i combattimenti, dimostrazioni di tecniche d'assalto e di allenamento.

La circostanza ci offre l'opportunità di parlare un po' di questa antica disciplina orientale che sembra solleciti il bisogno umano di evasione e di eccezione. E' una strana congerie di cose apparentemente diverse ma in realtà ordinate in scala ascendente (e i primi gradini sono recenti): esercizio fisico, sport agonistico, difesa personale, tecnica di combattimento mortale, disciplina di vita, arte di affrancamento dell'energia spirituale, «via» attraverso la quale l'uomo può ritrovare la verità d'ordine trascendente. Tutto questo?

Le perplessità cadono quando si conosce l'Oriente tradizionale e i suoi complessi ed integrati moduli di vita: l'uomo della domenica sportiva non li può comprendere; nemmeno in Giappone, oggi, tutti li intendono. Così il karate, a contatto con gli aspetti liminari del mondo moderno, trova degli adattamenti e diventa quasi solo sport, dove il quasi sta però a rappresentare il piccolo varco per fughe ancora possibili in direzione diversa.

In Giappone il karate si è diffuso solo in epoca recente. Prima era tenuto segreto ed era tipica tecnica di combattimento a «mani nude» (che è poi la traduzione letterale della parola) degli abitanti dell'isola di Okinawa. Ha origini antichissime. Si sviluppò in Cina e tradizionalmente il primo insegnamento viene attribuito a un curioso tipo di monaco indiano. Venne costui, agli inizi del sesto secolo dell'era volgare, nel Celeste Impero: predicava una forma particolare di buddismo e, contemporaneamente, insegnava ai monaci una terribile arte di lotta. Nulla di strano: nel suo buddismo — poi chiamato «zen» — il paradosso è di casa. Era Bodhidharma (i giapponesi lo chiamano Daruma), il sogghignante vecchietto che l'arte orientale rappresenta irsuto e con occhi di fuoco; fu il primo patriarca dello zen.

Così, una bizzarra setta buddista — che in questi ultimi anni ha destato in Occidente tanto interesse — è alla base del karate, come di tutte le cosiddette arti marziali (la scherma, il tiro con l'arco, il judo, ecc.) e di tanti altri aspetti della cultura giapponese (si pensi all'architettura, alla pittura, alla cerimonia del tè, all'arte di disporre i fiori). Il discorso ci porterebbe lontano.

Il karate, dunque, nacque nei conventi di monaci buddisti e fu disciplina guerriera. Da una quarantina d'anni è divenuto la attività preferita dagli studenti delle più famose università nipponiche. Oggi, su forte domanda di un «mercato» americano ed europeo (particolarmente sensibile al fascino di un Oriente che scompare), il Giappone lo esporta nel mondo in imballo sportivo e in edizione mansueta. Poi arrivano gli agenti segreti, gli investigatori privati, i «superman» dalle mille avventure in celluloide, e il grosso pubblico conosce infine il karate in copia serigrafica. La parabola declina: dai monasteri alla Quinta Strada.

Le tecniche del karate insegnavano a colpire per uccidere. Gli allenamenti duravano tutta la vita. Il padre del karate moderno, il maestro Funakoshi, morto recentemente all'età di 88 anni, pronunciò prima di spirare queste parole: «Ora credo finalmente di aver appreso come si porta un attacco diretto di pugno» (e qui rifà capolino lo zen!).

A un turista italiano fu indicata, in una palestra giapponese, una bambina di otto anni, Shigeko Shuokama; era la più giovane allieva ma già i suoi colpi racchiudevano una potenza mortale.

Non è necessario il porto d'armi per uscir di casa con mani e piedi così micidiali. La tecnica del karate insegna ad uccidere; lo spirito del karate, inscindibile da quella (che non vi è in essa vero progresso senza reale avanzamento in questo), insegna la serenità e la tolleranza. Più volte vengono riferiti fatti accaduti a dei maestri di karate offesi da ignari bravacci: la risposta fu sempre un sorriso disarmante.

I giovani americani ed europei vengono, in schiere sempre più numerose, affascinati da questa disciplina esotica. Entrano nelle palestre forse spinti solo da curiosità o dal desiderio di conseguire rapidamente potenza da mattatori; poi, a poco a poco, subiscono una trasformazione, il loro carattere si modifica. In essi inizia forse l'opera dell'antico mistero racchiuso in quest'arte marziale che un vecchio burbero patriarca indiano diffuse quindici secoli or sono in un monastero sperduto fra le montagne della Cina.

Rinaldo Massi

L'incontro di domenica a Muggia

La nazionale italiana di karate incontrerà domenica prossima nella palestra comunale di Muggia la rappresentativa jugoslava.

Nel corso della manifestazione sportiva il maestro giapponese Toyama darà saggio della sua eccezionale abilità e potenza. Prevendita dei biglietti in Galleria Protti. La manifestazione avrà inizio alle 10.30.

MANIFESTANTI DI OPPOSTE TENDENZE IN PRETURA

DOPO IL PROCESSO VOLEVANO «...BISSARE»

Sono stati assolti per sopravvenuta amnistia

I tafferugli fra manifestanti dell'estrema sinistra ed estrema destra, scoppiati nel giugno dello scorso anno, in occasione delle dimostrazioni per i metalmeccanici dei cantieri, sono stati rievocati ieri in Pretura (Pretore dott. Civello, P.M. avv. Scaramuzza, canc. Rosita Bertotti), nel processo a carico di Giorgio Tomaselli, 21 anni, operaio, piazzale Giarizzole 1; Fulvio Kidric, 20 anni, cittadino jugoslavo, via Settefontane 8, e Leonardo Alagna, 17 anni, via Boito 7.

Ed ecco i fatti in causa. Il 7 giugno dello scorso anno ebbe luogo una manifestazione di solidarietà per gli operai dei cantieri. In largo della Barriera vecchia ci furono degli scontri fra i dimostranti e gruppi di giovani appartenenti ad organizzazioni di destra. Fra costoro c'era anche l'Alagna, contro il quale uno degli antagonisti avrebbe inferito, spegnendogli su una guancia un mozzicone di sigaretta.

Il Tomaselli, che si trovava nel gruppo dell'Alagna, credette di riconoscere nell'aggressore dell'amico un suo ex compagno di lavoro, il cameriere Marino Colombo, 24 anni, via del Bosco 24. Quest'ultimo, che era occupato presso un'impresa che aveva in appalto lavori per conto delle Ferrovie alla stazione centrale, la sera successiva, verso le 20.45, mentre stava attendendo il filobus per rincasare, venne affrontato da un gruppo di giovani (secondo lui una diecina), che lo ridussero malconcio. Quando giunse sul posto la polizia gli aggressori s'erano già dileguati, e il Colombo venne trasportato all'ospedale, dove fu trattenuto con prognosi da 8 a 20 giorni per varie ferite, fra cui la sospetta frattura del setto nasale e di qualche costola.

Su indicazione dello stesso Colombo venne individuato nel Tomaselli uno dei suoi aggressori. Rintracciato, costui ammise in via di massima i fatti, spiegando però di non avere partecipato alla zuffa. Essendo stato presente all'episodio del mozzicone di sigaretta si era sentito in dovere di solidarizzare con l'Alagna. Venne così deciso di attendere il Colombo all'uscita dal posto di lavoro, per dargli una lezione. Uno solo del gruppo, però, affrontò il Colombo: l'Alagna. Esercitando quasi un diritto di faida, questi ricordò al Colombo l'episodio del mozzicone di sigaretta, mostrandogli il segno che gli aveva lasciato sulla guancia, e quindi gli si avventò contro, tempestandolo di pugni, mentre gli altri stavano a guardare. Tale versione venne confermata agli agenti dallo stesso Alagna, il quale a sua volta indicò nel Kidric un altro del gruppo.

Così il Tomaselli, il Kidrich e l'Alagna vennero denunciati per lesioni personali aggravate in danno del Colombo, il quale si costituì P.C. col patrocinio dell'avv. Terpin. Ieri al processo sono comparsi soltanto il Tomaselli e l'Alagna; nei confronti del Kidrich è stato proceduto in contumacia.

Il Pretore ha dichiarato il reato estinto per amnistia: «Ma non l'ho fatto volentieri, perché la vostra è stata una spedizione punitiva vera e propria».

Appena fuori dall'aula, gli imputati ed i loro sostenitori stavano per venire nuovamente alle mani con alcuni loro antagonisti, che avevano seguito il processo, ma i carabinieri sono stati pronti a dividerli.

Gite e soggiorni

G. A. R. S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 29 e domenica 30 marzo 1969, XXXV convegno invernale al Picco di Vallandro (m. 2.839).

SCI CAI TRIESTE DELLA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni per la gita di Pasqua a Plan de Corones. Iscrizioni seralmente in sede Tel 35240

SCI C.A.I. TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 marzo avrà luogo a Sappada la gara sociale di chiusura dell'attività stagionale. Tutti i soci sono invitati a partecipare. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240.

LA VITA NEL PORTO

Dal nostro scalo all'Afganistan con polizza diretta - Si riapre oggi la linea per i Grandi Laghi - Parte la motonave «Adige»

Nel «Lloyd Triestino»

La mn. «Adige» partirà quest'oggi per la linea commerciale India-Pakistan con un buon carico di acciaio, carta, macchinari vari e prodotti chimici. La mn. «Afreo» partirà il giorno 30 corrente con macchinario, auto e macchine diretto al Pakistan. La mn. «S. A. Victory» arriverà domani e ripartirà per la linea del Sud Africa il giorno 31 marzo con materiale vario.

Nell'«Adriatica»

Domani arriverà nel nostro scalo la mn. «Loredan» con buoni quantitativi di carico generale; partirà per la linea Grecia - Libano il 31 marzo con un quantitativo di carta, acciaio e merci varie. La mn. «Palladio» arriverà il giorno 31 marzo con un carico di agrumi, tabacco e cotone; ripartirà il giorno 3 aprile per la linea Grecia - Libano - Turchia con alimentari refrigerati, carta, macchinario e merce varia.

Nell'«Italia»

Linea Sud America — La nave «Vesuvio» adibita alla linea commerciale per il Sud America, dopo aver imbarcato buoni quantitativi di merce di provenienza locale, partirà il 30 marzo.

I servizi della United Arab

Continuano con il ritmo di 3-4 partenze al mese i servizi della United Arab Marit

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL NOME DI BRAHMS IL PRIMO CONCERTO AL «VERDI»

Ispirata al buon senso la stagione che inizia domani

Rispettate le proporzioni tra i classici e i moderni Presenti i giuliani Dallapiccola, Viozzi e Merkù

Anche per le stagioni concertistiche vale il detto relativo ai «bei tempi antichi». Oggi è diventato difficile mettere insieme programmi di musica. Un tempo esistevano almeno delle regole fisse: si cominciava con un'ouverture cui seguiva una sinfonia, c'era un bell'intervallo, si riprendeva con una Suite o con un Poema sinfonico per concludere con un'altra ouverture. In genere si rispettava il criterio cronologico.

Oggi la situazione è radicalmente mutata. Sarà stata la mania della critica, l'impegno delle arti, l'invadente idea del tecnicismo, della sistemazione, della pianificazione, il fatto è che un compilatore di programmi musicali si sente gravato di responsabilità che un tempo nessuno si sognava esistessero.

Sarà, supponiamo, ad onta di tanti manifesti sull'afinalismo dell'arte, una preoccupazione di apparire seri, di non mostrare intenti puramente edonistici.

Contemperare il nuovo e l'antico: ecco una delle esigenze più avvertite. Un tempo, si sa, veniva consumata soltanto musica contemporanea, ma sollecitazioni di diversa natura, fra le quali anche la maggiore dignità culturale riconosciuta alla musica, hanno fatto sentire il bisogno di riviverè altre epoche: approdi più o meno lontani, ma sicuri, che costituiscono un contrappeso all'inquietudine del mondo in cui viviamo, con i difficili problemi di linguaggio e di espressioni.

Tutte queste esigenze sono state sentite e vagliate dal Sovrintendente e dal direttore artistico del Teatro Verdi, alla loro prima prova autonoma dell'insediamento al vertice dell'Ente.

Conoscitori dell'ambiente in cui sono stati invitati ad operare, il prof. de Ferra e il m.o Toffolo si sono resi interpreti del nostro sentire ed hanno varato una stagione degna del massimo rispetto.

Delle obiezioni possono sorgere in chi osservi il cartellone, ma il criterio di scelta non è contestabile nel suo insieme poichè ispirato a buon senso.

La musica contemporanea è offerta a piccole dosi? Ma non sono forse opere come la Nona di Beethoven, la «Grande» di Schubert, il «Deutsche Requiem» di Brahms, la «Patetica» e il Concerto per violino di Ciaikowsky che fanno gremire le gallerie di giovani ansiosi del vivo contatto con queste pietre miliari?

Non sono questi i capolavori da cui non si può prescindere per un affinamento delle proprie esigenze spirituali?

Il nome di Strawinsky non figura in cartellone, e ci sono invece due concerti di Schumann, l'uno per pianoforte e l'altro per violoncello. Ma è forse possibile esaurire tutti i nomi in dodici appuntamenti soltanto? Eppoi non sono forse gli interpreti ad esigere certi brani? Così il Concerto di Schumann sarà affidato alle mani di Maurizio Pollini che nella stessa serata si esibirà anche nel «Totentanz» di Liszt, rispolverando una formula cara a Michelangeli e lanciando una sfida a un mito.

Il cartellone allinea soltanto tre direttori italiani? Deprechiamo che i nostri maestri di fama si sottopongano a loro volta ad acrobazie pur di varcare i confini e disdegnino le sedi che li hanno già applauditi. Vuol dire che gusteremo il Mozart e il Don Giovanni di Strauss offerti dallo svizzero Peter Maag; Sciostakovich, Scedrin e Ciaikowsky dal russo Yuri Simonov; la prima Sinfonia di Mahler dall'israeliano Eliahn Inbal; Kodaly e la Prima sinfonia di Brahms dall'ungherese Lszlo Somogyi; la Quinta di Bruckner dal bavarese Hans Gierster; «Iberia» di Debussy e il Bolero di Ravel dal francese Ernest Bour.

Ma anche la rassegna delle novità è densa; vi si incontrano nomi attualissimi: Dallapiccola, Viozzi e Merkù in rappresentanza dei musicisti giuliani, e ancora Carlo Prosperi, Dimitri Sciostakovich (il cui concerto per violino sarà affidato a Salvatore Accardo), G. Federico Ghedini, Rodion Scedrin uno dei musicisti più in voga della nuova generazione sovietica ed infine l'italiano Roberto Haron.

Tutto questo, e non è tutto, racchiuso nella cornice composta dal Requiem di Brahms che, guidato da Luigi Toffolo, prevede due giovani e promettenti cantanti romeni nelle parti solistiche, e dalla Nona di Beethoven con Thomas Schippers e con le voci soliste di Anne Lou Wickoff, Bianca Rosa Zanibelli, Ermanno Lorenzi e Justino Diaz.

C. G.

Come annunciato, si inaugura domani sera, al Teatro Verdi, la Stagione sinfonica di primavera 1969. Sarà eseguito, nell'occasione, il «Requiem tedesco» di Brahms, per soli, coro e orchestra, op. 45. A dirigere la grande pagina brahmsiana sarà il maestro Luigi Toffolo, sotto la cui guida canteranno, nelle due parti solistiche previste dalla partitura, due giovani cantanti rumeni: il soprano Eugenia Moldoveanu e il baritono Dionisie Konya.

L'orchestra ed il coro saranno naturalmente quelli del Teatro Verdi; il coro è stato istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

Il concerto avrà inizio alle ore 21; per esso alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili. Si invitano nel contempo gli abbonati che ancora non l'avessero fatto a ritirare, alla stessa biglietteria del Teatro, i rispettivi abbonamenti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

TORNA ALLE ORCHIDEE

Per valere 45.000 dollari, più che un toro Cesare doveva essere un vitello d'oro. Ma ormai è morto (bisognerebbe dire crepato), assieme al giovane Clyde Osgood, che sulla sua fine prematura aveva scommesso la bella sommetta di 10.000 dollari con Thomas Pratt, proprietario della bestia. Vinse la scommessa, sette giorni fa, ma male gliene incolse. E così il corpulento Nero Wolfe, che se ne andava tutto lieto alla Fiera di Crownfield per esibirvi le sue preziose orchidee, è caduto nella trappola di un altro misterioso caso poliziesco.

Ed eccoci stasera alla seconda e ultima puntata del giallo «Per la fama di Cesare» (secondo programma, ore 21.15), tratto da un racconto di Rex Stout. Il quesito che si pone a Wolfe è il seguente: chi aveva interesse a uccidere Clyde e soprattutto a eliminare dalla scena anche il toro? Apparentemente nessuno, ma se Nero Wolfe si accontentasse delle apparenze non sarebbe certo quel fior di detective che è. Un'idea in proposito sembra, in effetti, che egli l'accarezzi nella sua fertile mente, ma non la dice a nessuno, tanto meno al suo braccio destro Archie Goodwin. Ma intanto un nuovo ospite arriva nella casa di Osgood senior, dove il detective e il suo aiutante sono temporaneamente alloggiati, e dove sopraggiunge anche Fritz, il cuoco personale del nostro eroe, il quale reca notizie su un certo individuo. Ma ecco, improvviso, un altro omicidio. Chi è che deve abbandonare questa valle di lacrime? Meglio conservare il segreto. Basterà sapere che dopo una serie di indagini Wolfe riuscirà a risolvere il caso da par suo e potrà ritornarsene, finalmente, fra le amate mura domestiche, libero di anaffiare le sue orchidee.

La riduzione televisiva del racconto è di Edoardo Anton, la regia di Giuliana Berlinguer. Fra gli interpreti di questa ultima puntata figurano, oltre a Tino Buazzelli e a Paolo Ferrari, Nicoletta Languasco, Aldo Giuffrè, Gabriella Pallotta, Franco Sportelli e Umberto Ceriani. Al termine (22.20 circa) ci sarà la consueta rubrica settimanale «Cronache del cinema e del teatro», a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara.

○

Sul primo programma, l'appuntamento fisso del venerdì sera col settimanale d'attualità «TV 7» (ore 21), cui farà seguito un altro telefilm della serie «Seaway: acque difficili», dal titolo «Il capitano Gaudette».

Ber.

Premiato il documentario su Mascherini

Il documentario «Marcello Mascherini» del regista Mario Volpi, realizzato in collaborazione con Giorgio Sestan, è stato ritenuto degno del premio governativo di qualità riservato ai cortometraggi. Il lavoro dei due cineasti si è classificato primo in graduatoria su quarantotto concorrenti ritenuti degni del contributo ministeriale e presi in esame nel periodo gennaio-febbraio '69. Il lusinghiero riconoscimento viene così a premiare e a stimolare l'attività della giovane società Julia Cinematografica, il cui programma più vicino è la presentazione in centri della Regione dei due ultimi documentari girati: quello sul poeta gradese Biagio Marin e quello sul Castello di Miramare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
COCKTAIL PARTY
di THOMAS S. ELIOT

TEATRO CRISTALLO
Oggi ore 21, sino al 30 marzo
la grande compagnia
DAPPORTO - DEL FRATE
nella rivista
HELLZAPHAPPENING

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle ore 21, concerto inaugurale della Stagione sinfonica di primavera 1969. Direttore Luigi Toffolo; soprano Eugenia Moldoveanu; baritono Dionise Konya. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma: Brahms - Requiem tedesco. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Cocktail party» di Thomas S. Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Domani due recite: ore 16.30 e ore 20.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Oggi ore 21 e sino al 30 marzo, la grande Compagnia Dapporto-Del Frate, nella rivista «Hellzaphappening». Prezzi: «A» L. 3000, «B» L. 2300, «C» L. 1500. Prenotazioni Galleria Protti (telef. 38547). Vendita serale alla cassa del teatro.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30 ult. 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Patrick McGoolan, Jim Brown. Super Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE
CAFFE' TOMMASEO - «Arcangelo and His Shaker». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30. Domenica pomeriggio the danzante: 17 - 19.30.

GRATTACIELO
ORGASMO
THRILLING EROTICO

GRATTACIELO. 16: «Orgasmo». Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Grande interpretazione di Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Duffy, il re del doppio gioco», con James Coburn, James Mason, James Fox, Susannah York. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 16: «Cinque per l'inferno». Un grandissimo film d'azione con Klaus Kinski, John Garco e Margaret Lee.

ALABARDA. 16. Ultimo definitivo giorno: «La bambolona», in technicolor. Film di successo: la più divertente interpretazione di Ugo Tognazzi, e con Isabella Rei. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «...e venne l'ora della vendetta», in technicolor. Non è vietato.

Musica e teatro a «La Cappella»

Il Centro ricerche e sperimentazioni audio-visive «La Cappella» di via Franca 17 ha presentato nei giorni scorsi ai soci il programma delle manifestazioni musicali e teatrali che completeranno nei prossimi mesi il discorso culturale iniziato a febbraio con la presentazione a Trieste del cinema underground.

Tali manifestazioni intendono infatti ampliare la rassegna delle forme di un operare nell'arte svincolato costituzionalmente da ogni esigenza di carattere produttivistico o consumistico, a tutto vantaggio della libertà e creatività dell'operatore.

Significa quindi, in tale linea culturale, la scelta come prima manifestazione della mostra - concerto - happening di Gianni-Emilio Simonetti, che il 29 marzo eseguirà un «Concerto non strumentale per acqua terra fuoco vento ed elettricità», e lascerà quindi in esposizione le tracce del «concerto».

Seguirà in aprile un concerto del gruppo free-jazz di Enzo Gardenghi, reduce da un grosso successo al Festival del Teatro universitario di Parma; un concerto audio-visivo del CO. SA.BA. Jazz Trio, che i soci della Cappella già conoscono, e infine un grosso avvenimento per i musicofili triestini: il quintetto negro «Detroit Free Jazz» che sta ottenendo in tutta Italia critiche entusiastiche per la carica istintiva e aggressiva della sua musica, priva di ogni sovrastruttura culturale e accademica.

Per il mese di maggio è previsto un recital di canzoni popolari e politiche di Caterina Bueno, già nel Nuovo Canzoniere Italiano e attualmente in compagnia con Dario Fo; un incontro con il compositore Luigi Nono che presenterà in anteprima per Trieste le sue ultime opere, e quindi, per la prima volta a Trieste, il Teatro universitario di Ca' Foscari, con il suo «Gatto con gli stivali».

Altre manifestazioni, infine, sono ancora allo studio del Centro, che invita quanti fossero interessati a rivolgersi alla segreteria per informazioni o suggerimenti.

La pianista Lanni ai Venerdì musicali

Questa sera per i Venerdì musicali-Sezione di Trieste si esibirà nella sala maggiore del CCA con inizio alle ore 21 la pianista Gloria Lanni. In programma musiche di Brahms (Sonata n. 1), Liszt (Consolations), Allegra e Bartok.

L'ingresso al concerto è libero e gratuito.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise (inizio film): «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer e Brock Peters. Quattro formidabili e divertenti amici in un classico e spettacolare western all'italiana. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Fräulein doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nuda per un pugno di eroi». Un film senza respiro! Scene di guerra e sexy, spinte all'estremo confine del realismo, con A. Wakao e S. Ashida. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo comico: «Il medico della mutua». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Sexy nel mondo». Replica a richiesta. Topolino. Domani l'atteso film: «Non c'è posto per i vigliacchi». Potente avventura dei marines americani contro il Giappone.
MODERNO. 16: «Zum Zum Zum». La canzone che mi passa per la testa, con Little Tony, Orietta Berti, Paolo Panelli, P. De Filippo, Enrico Montesano, Pippo Baudo e Popoff. Eastmancolor.
VITTORIO VENETO. 16. Deborah Kerr, David Niven, Irina Demick, nel delizioso film in technicolor: «Prudenza e la pillola». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il carnevale dei ladri» (Il furto del secolo). Un film pieno di suspense e di azione in technicolor, con Stephen Boyd, Yvette Mimieux.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Castelli di sabbia». Un capolavoro M.G.M. con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Eva Marie Saint e Charles Bronson. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Gli amanti devono imparare». Romantico e passionale technicolor con Troy Donahue, Angie Dickinson, Suzanne Pleshette e Rossano Brazzi.
ALDEBARAN. 15.30: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide». Il super giallo del brivido, con Lino Ventura, Paul Meurisse e Raimond Pellegrin. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30. James Coburn (l'ineffabile agente Flint) nel divertente technicolor Paramount: «La folle impresa del dottor Schaeffer». Domani: «Piano piano non t'agitare», con T. Curtis e C. Cardinale.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor: «Il sole sorgerà ancora». Ava Gardner, Mel Ferrer nel capolavoro di Hemingway.
LUMIERE. Domani: «Riderà».
MARCONI (S. Giacomo). 16. Dal più fantastico romanzo di Edgard Allan Poe: «20.000 leghe sotto la terra». Technicolor con Vincent Price, Tab Hunter, Susan Hart. N.B. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.
RADIO. 16: «La legge del più forte». Technicolor con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE
ARISTON. «Orgasmo».
ASTRA. «L'oro di Mackenna».
CAPITOL. «Anna Karenina».
CENTRALE. «A tutto gas».
ODEON. «La monaca di Monza».
PUCCINI. «L'urlo dei giganti».
CRISTALLO. «Una lena in cassaforte».
DIANA. «Masquerade».
ASQUINI. «Les amants».
FRIULI. «Grand prix».
FERROVIARIO. «Ballata per un pistolero».

GORIZIA
CORSO. 17.15: «La notte dell'agguato», con G. Peck e E. M. Saint. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», con C. Eastwood. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Stanlio e Ollio, l'irresistibile coppia», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Goldface, il fantastico superman», con R. Anthony e E. Marandi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Silvia e l'amore», con A. Infanti e A. M. Rosati. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «L'ultimo volo delle aquile», con T. Mifune. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Brucia, ragazzo brucia», con F. Prevost e G. Macchia». A colori.
EXCELSIOR. 16: «L'amante di Gramigna», con G. M. Volontè e S. Sandrelli. A colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il poker della risata», con C. Chaplin, A. Lloyd e B. Turpin.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Catherine, un solo, impossibile amore». Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: «Serafino».
SUPERCINEMA. 17: «Sissignore». Technicolor.

SACILE
NUOVO. 17: «Il caso Thomas Crown».
ZANCANARO. 17: «Casinò Royale». Cinemascope a colori.

CORDENONS
VERDI. 17: «Il caso difficile del commissario Maigret». A colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Serafino».

CORMONS
COMUNALE. «Comandamenti per un gangster».

RONCHI
RIO. «Capriccio all'italiana».

PALMANOVA
ITALIA. «Serafino».
GARIBALDI. «La ragazza con la pistola».

GEMONA
SOCIALE. «Tarzan e il grande fiume».

TARCENTO
MARGHERITA. «Gungala, la pantera nuda».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Tenderly».

CASARSA
ROMA. «La folle impresa del dottor Schaeffer».

BRIOSO BEBUTTO DELLA DAPPORTO - DEL FRATE

In «Hellzaphappening» follia a ruota libera

Un bel pubblico ieri sera al teatro «Cristallo» per il debutto della compagnia Dapporto - Del Frate con la rivista «Hellzaphappening»: è stato uno spettacolo brioso e divertente nel quale Dapporto ha fatto la parte del leone. Marisa Del Frate, una «soubrette» che ha fatto ricordare i tempi d'oro della rivista, non è mai stata da meno del capocomico, sia che indossasse il classico abito tutto piume e «paillettes» che gli abiti sbrindellati o la calzamaglia da circo. Notevole è stata la sua danza nel secondo tempo, ma non si può dimenticare la Del Frate cantante ed attrice.

Bravissimi «I Frediani», acrobati saltatori e ballerini di gran classe. I tre giovanotti ed il padre discendono da quei Frediani che fondarono un circo in Toscana e con le loro perfette ed ardite acrobazie rinverdiscono le tradizioni di Willy e Beby Frediani, inventori della colonna a tre sul dorso del cavallo. Un'attrazione abilmente sfruttata nella coreografia dello spettacolo, che è stata lungamente applaudita.

Ma cos'è questa «Hellzaphappening»? Prendiamo il film degli anni Cinquanta «Hellzapopping» e mischiamolo con il modernissimo «Happening»: otteniamo il copione di Castaldo - Faele - Torti per una rivista folle, anche antitradizionale, ma che raggiunge sempre l'effetto di divertire. Le varie scenette sono gustose ed alcune mettono in luce un Dapporto irresistibile: egli diventa di volta in volta santone, Barnard, Buorumore, Agostino e le macchiette sono irresistibili. La lunga sequenza di barzellette nel sottofinale, raccontate come solo Carletto sa, sono di presa sicura sul pubblico. Ed abbiamo visto Dapporto anche ballare con un'agilità che non conosce il peso degli anni per un attore che festeggia le «nozze d'argento» con la rivista.

Bravi anche gli altri protagonisti dello spettacolo: Vittoria Dal Verme, Nello Riviè, Enzo Consoli; indovinati i balletti, nei quali sono emersi Maria Teresa Dal Medico e Renato Greco, Jerome Fred Jahnson. Belle e graziose ragazze le quali hanno dispensato sorrisi alle numerose passerelle che hanno concluso lo spettacolo, con il pubblico in piedi in un lungo applauso.

Lo spettacolo si replica stasera, domani e domenica, con due spettacoli, con inizio rispettivamente alle 16.30 e 21

r. g.

DOPO QUATTRO ANNI DI SILENZIO

Callas: sì al Requiem no alla Traviata

Ha accettato di cantare a Dallas in novembre

Dallas, 27

La soprano Maria Callas tornerà sulla scena per la prima volta dopo quattro anni per cantare con la «Civic opera company» di Dallas.

Il direttore generale della compagnia, Lawrence Kelly, ha dichiarato che la soprano canterà in due rappresentazioni della «Messa da Requiem» di Verdi. Le due rappresentazioni di Dallas, fissate per il 26 e 29 novembre, costituiranno i soli impegni assunti dalla Callas negli Stati Uniti per la stagione lirica 1969-70.

Kelly ha dichiarato che Maria Callas ha rifiutato la proposta che le era stata fatta di cantare nella «Traviata» di Verdi. La soprano ha cantato per l'ultima volta in pubblico nella «Tosca» di Puccini alla «Royal Opera House» di Londra, il 5 luglio 1965.

Istanza di separazione Milva - Corgnati

Torino, 27

L'avv. Carlo Felice Rossotto, legale della famiglia Corgnati, ha confermato stamane di aver presentato alla cancelleria del Tribunale di Torino l'istanza di separazione legale consensuale fra la cantante Milva e suo marito, il regista Maurizio Corgnati. L'istanza sarà discussa — presumibilmente entro una quindicina di giorni — dal presidente, il quale tenterà la conciliazione, come richiede la procedura; quindi — nel caso in cui l'accordo non venga raggiunto — sancirà la separazione consensuale.

Sui motivi che hanno indotto i coniugi alla richiesta di separazione l'avv. Rossetto non ha voluto pronunciarsi. E' confermato comunque che non è stata avanzata l'ipotesi di colpa da parte dell'uno o dell'altro dei due coniugi.

I coniugi sono attualmente fuori Torino: Milva si trova a Roma per impegni di lavoro; Maurizio Corgnati a Milano.

Mariolino Barberis campione a «Settevoci»

Milano, 27

Mariolino Barberis si è riconfermato brillante «campione» di «Settevoci», la popolare trasmissione televisiva della domenica, sconfiggendo il suo avversario per 20 a 1. Una «vittoria-cappotto» quindi: il pubblico del Teatro della Fiera di Milano ha votato compatto per il giovane cantante torinese che ha presentato «Tu lo vedrai», un motivo di Franchi e Cameron inciso su disco DKF-Folklore.

Domenica prossima, Mariolino difenderà per la terza volta il suo titolo nella trasmissione di Pippo Baudo con «Rosso il tramonto», un motivo che egli stesso ha composto e che presenta per la prima volta.

UN'ECCEZIONALE «PRIMA»
Oggi al Marconi
Dal più fantastico romanzo di EDGARD ALLAN POE



con VINCENT PRICE
TAB HUNTER
SUSAN HART
TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: L'esperienza cristiana; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Jula De Palma; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Special; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La prodigiosa vita di G. Rossini», di E. Anton; 20: Giornale radio; 20.15: Gli enti lirici nel mondo musicale italiano; 20.45: La vostra amica L. Brignone; 21.15: Stagione pubblica della RAI: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Fabiola», di N. Wiseman; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Chitarrista A. Segovia; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17.10: Pomeridiana (sec. parte; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Tony Cucchiara Folk; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20.01: Siamo fatti così; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: «Il piccolo santo», di R. Bracco. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista E. P. Biggs; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: W. Walton; 15.30: «Passion et mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam», di K. Penderecki; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Quale fu l'ordinamento degli studi in età romana?; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di A. Marcello; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le materie prime nel futuro; 21: L'esilio di Ovidio; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.15: Fogli staccati: «Presenza triestina in Joyce: Il loggione dei Verdi», di Nora Franca Poliaghi; 14.25: Orazio Fiume: «Sinfonia per archi e timpani»; 14.50: Trio Sergio Boschetti; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione civica.
11.00: Religione.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Religione.
12.00: Matematica.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Gli esami di papà — b) La facile scienza.

RITORNO A CASA
18.45: Concerto della pianista Anna Maria Pennella.
19.15: Sapere - I segreti degli animali.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Seaway: acque difficili - «Il capitano Gaudette» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.30: Roma - Corsa Tris di trotto.
18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Nero Wolfe» di Rex Stout con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari - «Per la fama di Cesare» - Seconda puntata.
22.20: Cronache del cinema e del teatro.

PAZZESCO!
Vi diamo ben **100.000 LIRE**
per il vostro vecchio televisore
se acquistate alla TELESTAR
un nuovissimo «TV degli anni 70»!
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

Imminente al FENICE
UN GRANDISSIMO REGISTA
UNO STUOLO DI ATTORI FORMIDABILE
UN FILM CHE ONORA LA CINEMATOGRAFIA MONDIALE

una produzione WOODFALL
I SEICENTO DI BALAKLAVA



un film di TONY RICHARDSON
TREVOR HOWARD
VANESSA REDGRAVE
JOHN GIELGUD
HARRY ANDREWS · JILL BENNETT
e
DAVID HEMMING

Sceneggiatura di CHARLES WOOD
musiche JOHN ADDISON
prodotto da NEIL HARTLEY
regia di TONY RICHARDSON
PANAVISION®
stampa da TECHNICOLOR®
realizzato per la United Artists
Entertainment from Transamerica Corporation

OGGI AL RITZ
PARIS-ETOILE FILM presenta
JOHN GARKO - MARGARET LEE
e KLAUS KINSKI in



5 PER L'INFERNO
con NICK JORDAN - SAL BORGESE - LUCIANO ROSSI - SAM BURKE
UNA COPRODUZIONE AMBROSIANA FILMSTAR | EASTMANCOLOR - CROMOSCOPE 70
un film di FRANK KRAMER

DOMANI - AL GRATTACIELO - DOMANI



ELIZABETH TAYLOR
MIA FARROW
CERIMONIA SEGRETA
ROBERT MITCHUM
con PEGGY ASHCROFT
PAMELA BRITTON
Musica di RICHARD RODNEY BENNETT - Tratto dalla novella originale di MARCO DENEVI - Sceneggiatura di GEORGE
Prodotto da JOHN HEYMAN e NORMAN PRIGGEN
TECHNICOLOR®

cronachegiovanicronache

A ENRICO BELLATI IL «LIBRO GIOVANE 1968»

Un fidanzato cattolico tra il «cinese» e il «pop»

Enrico Bellati ha trentotto anni. E' laureato in filosofia. Dal 1960 teneva in cassetto questo suo romanzo, senza pubblicarlo, per pigrizia. Nella fascetta è l'autore stesso, crediamo, che ha voluto mettere in evidenza lapidariamente ciò che intende dare con questo suo libro: «La trasformazione di Faust da alchimista a psicotecnico d'azienda» e «Una storia d'amore non sentimentale».

Il protagonista è infatti un moderno dottor Fausto, impiegato in qualità di psicologo in un grosso complesso aziendale, costretto ad ascoltare e curare le ansie e le nevrosi dei dipendenti, per scongiurare possibili rallentamenti nel lavoro del «Gruppo». Accanto a lui, il dottor G., «medico e positivista», un ambiguo personaggio che scetticamente riempie cartelle di disturbi nervosi, amori proibiti, problemi intimi coniugali. Novello Mefistofele è l'antitesi razionale di Fausto. R.R., la donna. Una dipendente, istintiva e un po' banale, messa in crisi dal fidanzato, cattolico osservante, per la solita questione sessuale, e turbata dal complesso edipico non perfettamente risolto. Di lei Fausto si innamorerà, ma attraverso lei cadrà nella completa sfiducia della sua scienza.

La narrazione, in prima persona, è stilisticamente molto interessante per l'aggressività delle notazioni saggistiche affiancate da pagine dialogate, ed è il modo più appropriato per farci entrare nell'intimo dell'analisi che il dottore fa a se stesso. I «quaderni» (capitoli) che all'inizio contengono semplici pensieri filosofici, ricordi, a poco a poco diventano lo specchio della conoscenza e quindi del rapporto con R.R., e l'autoanalisi si fa sempre più spietata.

Fausto si sente ad un tratto «come un prigioniero rinchiuso in fondo a un cupo sotterraneo... che ha quasi perso la capacità di pensare alla vita e che ad un tratto sente avvicinarsi rumori di passi, di voci e di spalancarsi di cancelli. Quale destino si annuncia?». La parabola di sapore platoniano ci fa capire la difficile crisi in cui le provocazioni intellettuali di G. lo hanno condotto.

Un'intuizione irrazionale ad un tratto si fa corpo in lui: il postulato dell'anima «psicologicamente bella». Vede Rosangela e crede di trovare concretamente ciò che era balenato nella sua mente di umanista. Lo psicologo convinto si perderà nella sua stessa scienza. Rosangela, la contraddizione, il pretesto, non si dimostrerà come egli sperava. La ragazza, dopo averlo amato, si rifugerà nel fidanzato cattolico, che rappresenta una precisa scelta ideologica. Il dottor Fausto giungerà all'estremo punto di rottura, alla completa sfiducia nella sua fede. L'amore per Rosangela, pur essendo simbolo, è tratteggiato ugualmente nelle sue sfumature umane, ma con il suo sfondo pedagogico e di ricerca psicologica non può essere certamente detto «sentimentale». E' un modo curiosamente nuovo di concepire un rapporto.

Ma questa relazione (e le sue implicazioni) non è che uno degli aspetti del libro. Bellati in questa confessione, in cui certamente porta molto di sé, mette allo scoperto tutti gli interrogativi che si pongono a un uomo vivendo. La politica il materialismo, la sociologia la morale la psicologia, sono tutti i problemi in cui si dibatte e di cui vede i limiti le particolarità le contraddizioni. L'analisi di Fausto è l'analisi di tutta la società (anche quando parla dei problemi suoi coniugali) della nostra moralità, del nostro sistema. Non cattolico, ma con un substrato inconscio di tradizione cristiana, e marxista ideologico, ma non soddisfatto, il Dottore è alla ricerca disperata della metafisica, attraverso l'uomo, attraverso la fede psicologica.

Filosoficamente, chiaramente, di metafisica nella narrazione non si fa cenno: ma è questo comunque, secondo noi, il problema centrale nella crisi di Fausto, nel cedimento della sua scienza. Quando capisce che l'incomunicabilità con gli altri diventa totale e prende coscienza del suo fallimento accettandolo, non ha più forza di superare la frattura. Dice «Noi non viviamo che in minima parte. La verità è che subiamo l'esistenza». Poi ad un tratto: «La psicologia sbaglia. Sbaglia per superbia, per frammentarismo, perché non ha una fede». A questo punto fin nell'ultima pagina un segno di una nuova fede, di un risultato raggiunto oltre la crisi. Dopo aver demolito sé e ciò che gli stava attorno, Fausto ripiega in un adattamento ipocrita alle leggi di lotta della nostra società. Anche se fino all'ultimo scorgiamo in lui un'intelligenza, un guizzo, che lo dovrebbero portare a risolvere positivamente, a continuare la propria ricerca della verità.

Enrico Bellati, nella presentazione che accompagna questo suo primo libro, viene definito intellettualmente un «cinese», per aver messo in luce, con gli occhi di Fausto, le manchevolezze della nostra società, della nostra morale, del «sistema». Ci sembra che il termine pecchi un po' di banalità e di moda, in quanto ciò che Fausto scopre lo possono vedere tutti, indagando in sé e attorno a sé. Male esistenziale. In quanto poi a riportare la sua interessantissima scelta stilistica ad un allucinante quadro «pop», ci sembra senz'altro troppo pubblicitario. La sua maniera di narrare, siamo certi resisterà più di una moda. Il modo con cui ha fatto entrare nella nostra narrativa contemporanea non solamente la psicanalisi (che non costituirebbe una novità) ma la terminologia fino ad ora ad esclusivo servizio della filosofia, ci sembra un dato positivo nella continua ricerca di nuove espressioni. Tutt'assieme «Il fidanzato cattolico» (pubblicato nella collana «Il Labirinto» dell'editore Mursia) pur con le sue limitazioni nell'ambizione dell'accostamento al Faust, si rivela interessante e ricco di spunti come lo è sempre un'opera prima. Bellati, pur essendo un autore di cui stentiamo ad intuire un ulteriore sbocco, ci sembra abbia preso di prepotenza un posto di rilievo nella nostra narrativa contemporanea.

Fiora Palazzini

La seconda edizione del «libro giovane» 1968, ha visto premiati ex-aequo gli scrittori Enrico Bellati per il romanzo «Il fidanzato cattolico» (ed. Mursia) e Michel Tournier per il suo «Venerdì o il limbo del Pacifico» (ed. Einaudi). La cerimonia si è svolta a Palazzo Barberini, in Roma; ha presieduto il giornalista Italo De Feo, vice presidente della Rai-TV. Il meccanismo del premio «libro giovane» si diversifica dagli altri premi letterari. La giuria segnala soltanto le opere, ed i veri critici sono stati i trecento giovani dell'Unione italiana per il progresso della cultura, che con le loro preferenze hanno determinato la vittoria dei prescelti. Parliamo dunque di questo «fidanzato cattolico», e del suo autore, che ha riscosso sì grande successo.

Nel nome di Palach

Un premio intitolato al martire cecoslovacco

Il comitato promotore del premio intitolato a Jan Palach ha reso noto, con il bando di concorso, che i premi del 1969 saranno assegnati a tre giovani autori di un elaborato scelto fra uno dei seguenti temi: A) «La democrazia è la coscienza che un uomo libero ha del suo diritto di partecipare alla cosa pubblica»; B) «Non vi è forza che possa arrestare per sempre il cammino della libertà; la storia prova che alla fine la libertà trionfa sulle forze brutali; lo stoico sacrificio di Jan Palach dimostra che la gioventù di oggi non è smarrita, ma è animata da nobili ideali» (Pertini); C) «Saremo una Nazione democratica solo quando vivremo in una società in cui i sacrifici come quello di Jan Palach non saranno necessari» (parole del decano della facoltà di filosofia dell'Università di Praga); D) «Il governo democratico è il governo del popolo per opera del popolo a favore del popolo» (Abramo Lincoln).

I premi per il 1969 sono così fissati: un primo premio (300 mila lire) aperto a tutti; un altro primo premio (200 mila lire) e un secondo premio (150 mila lire) agli elaborati di giovani che non abbiano superato il venticinquesimo anno di età. I premi saranno assegnati in forma solenne entro il prossimo mese di giugno. Il bando di concorso aggiunge che gli elaborati, di lunghezza non superiore a dieci cartelle dattiloscritte, dovranno pervenire in doppia copia a «Democrazia socialista» via Ricasoli 15, Firenze, entro le ore 24 del 10 aprile 1969 e dovranno essere contrassegnati con un motto ripetuto su di una busta chiusa che conterrà nome, cognome, indirizzo e data di nascita dell'autore. Gli elaborati saranno giudicati da una commissione giudicatrice i cui componenti saranno successivamente resi noti.

Arcangelo and his Shakers



Trovare dei giovani professionisti che abbiano avuto modo di maturarsi dal night al cabaret, dal dancing popolare allo show d'attrazione, finendo addirittura nella rivista, è — al giorno d'oggi — un'occasione rara, tanto più se si considera che malgrado tutto rimangono dei modernisti. Parliamo di «Arcangelo and his Shakers», un complesso che per la sua bravura e per la viva simpatia che suscita nel pubblico è richiesto con insistenza dalle platee di tutto il mondo.

Arcangelo, che ha sempre riconosciuto il bisogno di migliorare, dopo aver cambiato varie volte l'organico, è ora soddisfattissimo dei suoi «Shakers»: l'attuale quartetto — Arcangelo leader e basso, Renzo Del Corso organo, Lin Grant sax tenore e flauto, Luciano Nelli percussione — è infatti azzeccato sia per il rendimento individuale sia per l'assieme.

Dovendo per evidenti motivi eseguire programmi commerciali, lo fanno con assoluto personalismo: sta in questo la loro forza, perchè è indubbio che il personalismo è sempre stato e sempre sarà l'arma genuina per farsi riconoscere, valutare e richiedere negli ambienti musicali.

Arcangelo ha una folta schiera di «fans» nella nostra regione, di cui si confessa innamorato, tanto che a essa e a una sua perla — Grado — ha dedicato una bellissima canzone richiestissima in tutte le lingue. Ora, presentandosi con l'etichetta «La Shaker Rekord», Arcangelo e i suoi ragazzi propongono al giudizio del pubblico due nuove canzoni scritte dallo stesso Arcangelo e dal batterista Luciano Nelli: «Dormi amor mio» e «Perché ti amo», due motivi stile intimo che hanno tutti i requisiti per farsi apprezzare dagli ascoltatori: un altro esempio dell'intelligente lavoro svolto dal nostro bandleader e dal suo simpatico e snello complesso dall'originalità interpretativa ancor giovane, ma nel contempo maturo compiutamente sul piano professionale.

Studenti per i campeggi

Continuerà quest'anno l'operazione «Studenti per i campeggi» mediante la quale, durante la prossima estate, potranno essere assunti dai campeggi e dai villaggi turistici, per essere destinati ad incarichi vari, gli studenti e studentesse delle scuole medie superiori, istituti superiori di ogni genere, istituti di lingue estere, università, ecc. Detti incarichi sono: bureau, spacci, servizi interni vari,attività di animazione, interpreti, «nurserie», accompagnamento turistico, amministrazione, manutenzione materiali, e così via.

L'obiettivo è quello di consentire ai giovani di far pratica delle lingue studiate durante i corsi scolastici, di mettere in pratica le nozioni acquisite secondo l'indirizzo professionale seguito, di stringere relazioni di amicizia con i coetanei stranieri contribuendo in tal modo alla più ampia solidarietà internazionale di compiere infine una esperienza interessante sotto ogni aspetto.

Agli studenti verranno offerti vitto, alloggio ed un compenso giornaliero variante a seconda dell'età e dell'incarico assunto. I giovani interessati sono invitati a rivolgersi direttamente alla: Ort - Est - 25087 - Salò.

DISCO PANO RAMA

MARY: *primo trentatré*

Due 45 (ma uno era la strepitosa «Those were the days». il secondo la personalissima «Lontano dagli occhi») ed ecco Mary Hopkin affrontare la prova senz'altro più impegnativa della sua breve carriare: un LP. Intitolato «Post card» e fornito di una veste editoriale impeccabile e raffinata, questo 33 (EMI-Apple) viene a confermare in pieno le doti peculiari della ragazza gallese: voce (ed è una voce inconfondibile), misura e spontaneità. La Hopkin affronta con estrema disinvoltura ben 14 brani diversissimi, in cui il canto d'amore s'alterna al folk più genuino (quello di Donovan, per intenderci), e vengono affrontati anche alcuni «mostri sacri», come «Someone to watch over me» di Gershwin, e «There's no business like show business», un notissimo valzer di Irving Berlin.



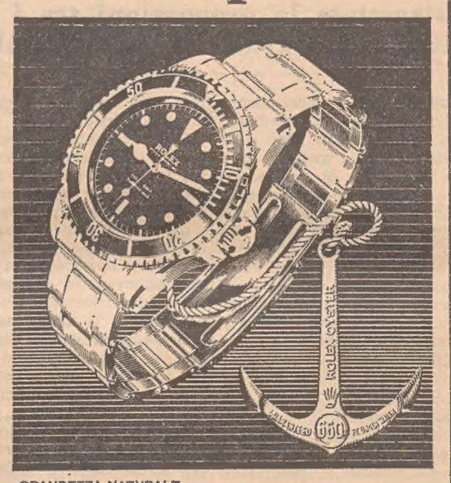
Un programma ambizioso, anzi — si potrebbe credere — un vero salto nel buio, considerando la esperienza, complessivamente scarsa, di Mary. Ma, dove manca il mestiere, non mancano invece quelle doti che oseremmo definire «primitive»: un'istintiva musicalità e la capacità innata di superare senza sforzo ogni insidia del pentagramma. Forse (ma è un nostro parere strettamente personale) la parte più debole del 33 e appunto quella dedicata al folk song: in quei frangenti la Hopkin mostra di seguire troppo da vicino le orme di Joan Baez, le cui interpretazioni sono evidentemente ben presenti alla nostra cantante e consone al suo temperamento. Ma, se difetto è, è un difetto veniale, che, siamo sicuri, Mary supererà con il maturarsi della sua personalità.

Tra i pezzi del 33 diamo la preferenza a due divertenti motivi arrangiati alla moda degli anni '30: «Love is the sweetest thing» e «The puppy song», un inedito dedicato espressamente ai 18 anni di Mary; la quale poi si dimostra (ma lo sapevamo già) una valida poliglotta nella bella «Prince en Avignon». Per i nostalgici c'è, quindi, la ripresa di un grande successo di qualche anno fa, «Young love», che tutti ricorderanno nell'interpretazione del cantante-attore Tab Hunter: con Mary la canzone acquista una patina di modernità che potrebbe renderla ancor oggi attuale, magari in una edizione a 45 giri. Una curiosità: la Hopkin, da buona gallese, non ha voluto dimenticare un omaggio alla sua terra, interpretando nell'incomprensibile idioma nativo «Y blodyn gwyn», un canto popolare francamente piacevole, che sembra tagliato su misura per lei. Altre cose notevoli: «Lord of the reedy river», un pezzo quieto e distensivo di Donovan, che apre il 33; «Lullaby song»; e «The honeymoon song» di Theodorakis, con singolari sonorità messicaneggianti, affidate alla chitarra a dodici corde e a trombe «tijuana».

Dopo tutto ciò, il giudizio finale non può essere che favorevole: la recluta della Apple sta facendo passi da gigante per la conquista di un piedestallo nell'inquieto mondo della musica pop. E, ancora una volta, doverosa la lode al geniaccio commerciale di Paul & Co. (leggi Beatles), che della Apple e della Hopkin sono gli «angeli custodi».

Cur.

ROLEX
OYSTER SUBMARINER
ovunque sicuro e perfetto



GRANDEZZA NATURALE

Modello G. 5513 - per profondità sino a 200 metri
Cassa in acciaio inossidabile, bracciale speciale in acciaio L. 92.000

Tudor Oyster Perpetual Submariner - per profondità sino a 200 metri
Cassa e bracciale come nel modello precedente L. 64.800

Nelle profondità del mare

Immersione, pesca subacquea, esplorazione del fondo marino... chiunque abbia goduto una sola volta di questa esperienza ne rimane conquistato per sempre. Essenziale, per praticare questo sport, è l'orologio di assoluta fiducia: un orologio assolutamente impermeabile che garantisca il perfetto funzionamento anche alle grandi pressioni esercitate dall'acqua nelle profondità del mare.
Infatti, chi si avventura nel «mondo del silenzio» perde facilmente la nozione del tempo: è necessario potersi rendere conto con precisione, ad una rapida occhiata, del preciso tempo trascorso in immersione e, soprattutto, di quanti secondi o minuti rimangono a disposizione per restare immersi senza pericolo.
La Rolex è fiera di poter presentare l'orologio che risponde pienamente a queste esigenze: l'orologio Submariner; speciale adattamento del modello «Rolex Oyster Perpetual», di fama mondiale.

Per l'uomo sportivo

Il «Submariner» è garantito capace di sopportare senza alcun danno o infiltrazione la pressione dell'acqua come indicato: a 200 metri di profondità. La cassa è provvista di un bordo girevole, calibrato in 12 sezioni di 5 minuti ciascuna. Lo zero, rappresentato da un triangolo luminoso, può essere collocato dinanzi alla lancetta dei secondi, dei minuti o delle ore. Così, in ogni momento, un semplice sguardo permette di stabilire in modo immediato il periodo di tempo trascorso.
Si carica automaticamente, grazie al «Rotor Perpetual», brevetto Rolex. Protetto contro gli urti in modo impeccabile, resiste a tutti i rischi che lo minacciano nelle immersioni, nello sport della vela e del canottaggio, sulla neve, in montagna, e ovunque sia soggetto a bruschi trattamenti: è, insomma, l'orologio dell'uomo sportivo, dinamico.

Per la vita moderna

Lancette e cifre del quadrante sono extraluminose, e perciò ben visibili anche nella penombra azzurrina delle grandi profondità. Anche la lancetta dei secondi è segnata da un punto luminoso. D'altra parte, gli usi del «Submariner» non sono limitati allo sport, e a quello subacqueo in particolare: questo orologio straordinario si presta benissimo per il controllo delle velocità in automobile, o della durata di una conversazione telefonica, o del procedimento di sviluppo fotografico... o di un tempo di cottura. Insomma, il «Submariner» è l'orologio che misura il nostro tempo.

IL QUADRANTE E LE LANCETTE SONO LUMINOSI E NON EMETTONO RADIAZIONI DANNOSE

Esaminate anche gli altri modelli «Oyster Perpetual» per uomo e per signora, in acciaio - acciaio e oro - oro 18 carati.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Venezia-Mestre: G. Mazzer - Piazza Ferretto 74
Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Friuli 62
Padova: F.lli De Marchi S.p.A. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Ferro Da Rin - Via Roma 22
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Treviso: Orologeria Giraldo - Piazza dei Signori 3
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Udine: I. Ronzoni - Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via Vittorio Veneto 34
Verona: A. Canestrari - Viale Marconi 87
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO.

ROLEX
"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA.

donna OGGI



Le collezioni romane

«NON STOP CASUAL DEFILE»

Da Venezia una nuova formula di presentazione

Roberta Di Camerino ha pensato soprattutto alle esigenze delle giornaliste quando ha inventato la nuova formula di presentazione che definisce «non stop casual défilé». Si tratta di questo: la collezione primavera-estate 1969 di borse, ombrelli, completi da giorno, da mare e da pioggia, è stata ripetuta a Venezia per due giorni consecutivi alle ore della prima colazione, della seconda colazione e del cenino di lavoro, per consentire alle giornaliste, di solito molto impegnate, di vederla in un momento a loro scelta.

La primavera e l'estate di Giuliana Camerino, titolare di «Roberta», è posta sotto l'insegna del sole e di quei colori che rimangono sotto le palpebre quando si fissa il sole per un attimo e poi si chiudono gli occhi. Quindi, giallo solare accostato sempre ad altre tinte: bianco, rosso e nero, bianco e blu, bianco marrone e nero, blu e turchese, blu e arancio, rosso rosa e arancio. Altra caratteristica della collezione il lino a trama ruvida, tessuto che ha diecimila anni, stampato a stampe l'oeil» con i temi del sole o dei pesci: è questo infatti, il secondo dei temi estivi di «Roberta».

Lino, oltre che per gli abiti e i completi, in tessuto o in maglia, anche per gli impermeabili vivaci nell'aspetto e trattati con sistemi idro-oleorepellenti; e per gli ombrelli che naturalmente ripetono il tema del completo, dell'impermeabile e del foulard. Il quale, molto spesso, è piuttosto un fazzolettone che ricorda quello dei contadini di cinquant'anni fa: rustico nel suo aspetto e vivacissimo nei disegni e nei colori. Lino per le camicette e per le più lunghe camicie impermeabilizzate: una invenzione che suggerisce la giacca a vento estiva per la barca. Riflessi metallici nelle paglie e nei cuoi, definiti «spaziali».

Il serpente, che ha caratterizzato la collezione invernale, torna come accessorio in quella estiva nei colori rosso, turchese o giallo. Il sole serve per le grosse fibbie, si ripete molte volte per formare una cintura o, più piccolo, è utilizzato come bottone; i pesci si rincorrono mangiandosi la coda in collane lunghissime e nei braccialetti. Nuovo ed esclusivo il vitello grasso, molto morbido, nei colori marrone e blu, oltre che in nero; nuovi anche il «coccodrillato» a squama larga, l'accostamento del pellame nero metallizzato all'argento e quello del marrone metallizzato all'oro.

Un fatto sensazionale destinato a suscitare consensi senza riserve in tutto il mondo è accaduto a Roma durante la settimana consacrata alle presentazioni dell'alta moda primavera-estate 1969. Non si tratta di un colpo di scena né di una rivoluzione della linea, ma di una «meditata» presa di posizione dei sarti che hanno abolito l'età nelle loro creazioni per la primavera-estate. Dopo tanti falliti «flash back» della moda internazionale, l'ispirazione dei nostri più quotati «designers» è rivolta essenzialmente all'oggi, al tempo in cui viviamo, con un risultato brillantissimo; linea svelta e sottile, gonne corte, stile semplice e raffinato. E' una moda che anticipa l'avvenire, che sente la necessità di rinnovare, anche anatomicamente, l'essenza della femminilità: più statura, meno peso, meno curve, più portamento, più agilità.

In sintesi: mantelli svasati, tagliati in vita; mantelli senza maniche più pantaloni; 7/8 senza maniche più pantaloni; robe-chemisier più bermuda; boleri in vita più pantaloni; vestiti scamiciati più blusa; robe-manteau «chasuble» più blusa; vestiti con maniche più gilet lungo; tuniche lunghe, con o senza maniche più pantaloni; tuniche gilet più pantalone più blusa); tunica sopra al ginocchio con o senza pantaloni.

Generalmente la tunica sostituisce con vantaggio il tailleur, soprattutto quando è indossata sul pantalone; ma molti validissimi tailleurs di lana rasata o di lana con effetti in rilievo sono inclusi nelle collezioni di Valentino, di Lancetti, di Barocco. Lo stile del vestito 1969 è dunque strettamente legato alla tunica che accarezza il busto o svasa verso l'orlo e può essere indossata anche sul pantalone o sul bermuda.

Ecco ora i diversi modelli dei vestiti: mini abiti con raggiera di pieghe più pantaloni da Antonelli; princesses con ventagli di pieghe da Barocco; tuniche scamiciate da Laug; lunghissime tuniche da Valentino; chemisier più bermuda da De Barentzen; chemisier con nervature da Mila Schoen; tuniche con sprone da Lancetti; tuniche lunghe più bordo a pieghe da Carosa; vestiti con gonne godet da Carosa; dalmatiche bordate in pelle su vesti lineari da Capucci.

Per quanto riguarda i tessuti, predominano le lane pettinate leggere, lane a superficie rasata e a tessitura sostenuta in tinta unita o stampate, tessuti in pura lana vergine con rilievo a disegno di frutta o geometrico, con larghi riquadri o rombi o disegni di stelline e cristalli, pure lane vergini rasate stampate a disegno floreale o punteggiate di grigio bianco e marrone, flanelle colorate chiné, double-face, stampati su crêpe di lana leggero, doppi crespi pesanti, disegni quadrettati bianco-azzurri su crêpe double-face, brillantés con minute armature in rilievo, fantasie a larghi damier su lana di medio peso, soffici lane plaid, qualche tessuto pura lana vergine di gusto maschile, tela di lana blu, lane diagonali, gabardina.

Gli schizzi sopra il titolo:

ANDRE' LAUG. Scamiciato il taglio svasato con corpino aderente e cintura fantasia. Il tessuto è una morbida tricotine color segala.

CAROSA. Robe-manteau chasuble di pura lana vergine blu bordato di blu. Blusa bianca con grande collo e fiocco blu.

NON È MAI TROPPO PRESTO

Qualche tempo fa, mentre ero con una cliente, la signora X, si presentò da me la signora Y con una delle figlie, una ragazzina di 14 anni, affinché io controllassi le condizioni della sua pelle.

Chiesi alla signora X che scusasse un momento, per un controllo della pelle infatti possono bastare pochi minuti. La signora X guardò con curiosità mista a riprovazione la mamma che portava la figlia appena quattordicenne dall'estetista, e la insistenza fu tale che la signora Y se ne accorse e volle precisare perché accompagnava la sua bambina all'istituto di bellezza: aveva già avuto un'esperienza poco piacevole con la figlia maggiore e voleva evitare lo stesso errore.

«Ero anch'io prevenuta, pur frequentando regolarmente l'istituto di bellezza — aggiunse — e mi sembrava che prima di una certa età non si dovesse frequentarlo e invece come si portano i bambini dal dentista, anche quando sono piccolini perché i dentini non si guastino e prima si va, meglio è, così si deve fare con l'istituto di bellezza. Anche la mia figlia maggiore era affetta da acne e naturalmente fu il medico a consigliar l'estetista ma era già troppo tardi, quindi la cura risultò più lunga. Ora è del tutto guarita, ma quando ho visto la piccola con gli stessi sintomi mi sono precipitata dal medico, che mi ha dato le cure necessarie e dopo un certo periodo di tempo, quando lo ha ritenuto opportuno, mi ha consigliato un'accurata pulizie, fatta dall'estetista. Sono certa mia cara signora — concluse la signora Y — che l'istituto di bellezza è un posto che dovrebbe essere frequentato a tutte le età. Anche mia madre ha preso l'abitudine di venire regolarmente e ci viene molto volentieri, e debbo dire che ritorna a casa veramente ringiovanita».

L'estetista

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO, Viale XX Settembre 19
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3

CI SONO SEMPRE DELLE NOVITÀ

mobiletti, lampade, stampe fiori e letti ottone e ferro battuto

ARREDAMENTI FULVIA
Via Galatti 20

RIMANE IN VIGORE IL PRIMO COMMA DELL'ART. 156 DEL CODICE CIVILE

LA CORTE COSTITUZIONALE SU SEPARAZIONE E «ALIMENTI»

I mariti divisi per loro colpa dovranno continuare a provvedere alle mogli anche se sono ricche, le mogli hanno tale obbligo solo per i coniugi bisognosi

Roma, 27

I mariti separati per loro colpa continueranno a dover pagare gli «alimenti» alle mogli, anche se costoro fossero ricche e non bisognose di alcun aiuto economico, mentre le mogli «colpevoli» devono pagare l'assegno di mantenimento ai mariti, soltanto se questi sono estremamente poveri e privi di ogni mezzo. Lo ha deciso la Corte costituzionale con una sentenza che ha dichiarata non fondata la questione di legittimità dell'art. 156, primo comma, del Codice civile.

Questa norma stabilisce che, nell'ipotesi di separazione dichiarata dal giudice per colpa di uno dei coniugi, mentre il marito, se la colpa è della moglie, può pretendere che questa lo mantenga soltanto se egli non ha mezzi sufficienti, nel caso opposto, di colpa del marito, la moglie ha invece diritto ad un assegno di mantenimento, anche se eventualmente disponga essa stessa di più che sufficienti risorse e di redditi di lavoro. Con l'odierna decisione della Corte costituzionale la disposizione conserva pieno vigore.

Secondo numerosi mariti — insorti contro la norma durante diverse cause di separazione — da questo criterio risulterebbe violato il principio della uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, stabilito dall'art. 29 della Costituzione. Come nella separazione consensuale — sostenevano i mariti — anche nella separazione giudiziale deve ritenersi venuta meno la «unità familiare», unica ragione giustificatrice dei vantaggi dati dal codice alla moglie, e la parità dei coniugi deve essere perciò ristabilita. Di conseguenza, anche nel caso di separazione per colpa del marito la moglie non potrebbe pretendere quel privilegiato diritto di mantenimento cui poteva legittimarla soltanto lo stato di perdurante convivenza.

La tesi dei mariti non è stata accolta dalla Corte costituzionale. «La situazione dei coniugi separati — osserva la sentenza — non può non apparire obiettivamente diversa secondo che alla separazione essi siano addivenuti per concorde volontà ovvero per colpa di uno dei due, giudizialmente accertata. Nella prima ipotesi i coniugi che hanno volontariamente rinunciato alla convivenza e agli eventuali vantaggi con essa connessi, si trovano su un piano di assoluta parità, e questa esige che la disciplina alla quale nei reciproci rapporti essi saranno sottoposti dal momento della separazione in poi sia uguale per il marito e per la moglie, indipendentemente dal regime giuridico operante in costanza di unione.

Nella seconda ipotesi, invece (quella di separazione per colpa di uno dei coniugi), la convivenza viene meno per fatto imputabile ad uno dei due, sicché nella determinazione dei rapporti patrimoniali non si può non tenere conto, rispetto al coniuge incolpevole, dei diritti da lui goduti prima della separazione». E poiché nel vigente ordinamento «durante lo stato di convivenza la moglie ha diritto alla somministrazione di tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione delle sostanze del marito e indipendentemente dai mezzi di cui ella disponga, non si può consentire che il marito, nel dar luogo alla separazione per propria colpa, ponga in essere la premessa, ove la moglie sia fornita di risorse economiche, per affrancarsi, in tutto o in parte, dai suoi obblighi.

«Una disciplina dalla quale discendesse questa conseguenza — secondo la Corte costituzionale — sacrificherebbe alla parità formale quella eguaglianza sostanziale, nel doveroso rispetto della quale la legge non può, all'illecito commesso da uno dei due soggetti, collegare conseguenze negative nella sfera giuridica dell'altro, né può disporre un trattamento che sia tale da poter recare svantaggio a chi ha subito il torto, e vantaggio a chi lo ha commesso».

Pertanto — conclude la Corte — la diversa rilevanza data dalla legge, nel regolare i diritti in questione, ai mezzi economici di cui disponga il coniuge incolpevole, secondo che si tratti del marito o della moglie, non soltanto non viola il principio costituzionale di eguaglianza e parità, ma soddisfa anche le esigenze connesse alla tutela dell'unità familiare.

Con un'altra sentenza la Corte ha dichiarato illegittima, e perciò non più applicabile, la norma relativa alla ineleggibilità a consiglieri comunali, per incompatibilità con le cariche di amministratori e dipendenti di enti sovvenzionati o sottoposti a vigilanza del Comune, come gli enti comunali di assistenza. In base a questa norma (risultante dalla combinazione degli art. 15 del Testo unico del 1960 sulle elezioni comunali e 10 e 14 della legge comunale e provinciale del 1934), che cessa ora di avere vigore, l'aspirante consigliere comunale era eleggibile soltanto se le dimissioni da lui presentate dalla carica ricoperta in uno degli enti fossero state già accettate e se si fosse già provveduto a sostituirlo nell'ufficio da cui si era dimesso. La disposizione — ha rilevato la Corte costituzionale — si prestava ad abusi, facendo in qualche modo dipendere l'eleggibilità dalla volontà estranea, ed eventualmente interessata, di chi doveva accettare le dimissioni e provvedere alla sostituzione. Perciò la norma è stata ritenuta lesiva del diritto di accedere alle cariche pubbliche in condizioni di eguaglianza, stabilito dall'art. 51 della Costituzione.

Illegittimo, per violazione del principio di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, è stato dichiarato con un'altra decisione l'art. 2 della legge 29 dicembre 1962 n. 1744, contenente nuove disposizioni destinate a conglobare in un unico tributo l'imposta di registro e l'imposta generale sull'entrata in precedenza dovute per le locazioni di immobili urbani. La dichiarazione di illegittimità è limitata alla parte in cui la norma consente al fisco, per le locazioni pluriennali, di continuare a percepire annualmente il tributo per tutta la rimanente durata originariamente pattuita in contratto, anche nell'ipotesi in cui quest'ultimo sia stato risolto per qualsiasi causa nel corso della locazione.

Con le ultime due sentenze pubblicate oggi sono state dichiarate prive di fondamento questioni in materia di opposizione a decreto penale e sospensione dei termini processuali in favore delle popolazioni alluvionate.

CONTINUA L'INCHIESTA sul «caso Riva»

Milano, 27

L'ispettore capo del Ministero di grazia e giustizia, dott. Claudio Del Conte, ha terminato oggi al Palazzo di giustizia l'inchiesta da lui condotta sulla vicenda di Felice Riva. Gli ultimi ad essere interrogati stamani dal dott. Del Conte sono stati l'avvocato generale presso la Corte d'appello dott. Pontrelli ed il sostituto Procuratore generale dott. Bonelli. Quest'ultimo è il magistrato che chiese il rinvio a giudizio di Felice Riva per bancarotta fraudolenta.

Il dott. Del Conte aveva in programma di partire in giornata stessa per Roma unitamente al dott. Luigi Aiello ed al dott. Guido Conte che lo hanno coadiuvato in questa inchiesta, per riferire i risultati direttamente al Ministro di grazia e giustizia senatore Silvio Gava.

Tuttavia a tarda sera il dott. Del Conte ha improvvisamente deciso di rinviare la partenza per Roma. Unitamente ai propri collaboratori è infatti rimasto a Milano, in quanto ha ritenuto opportuno sentire ancora il dott. Bonelli.

Questo magistrato è stato infatti nuovamente interrogato nel pomeriggio al Palazzo di giustizia. Se non riterrà opportuno risentire altre persone, lo ispettore partirà domani per Roma.

ANNA MARIA DI GRECIA attende il terzo figlio

Roma, 27

Anna Maria di Grecia è in attesa del suo terzo figlio; la nascita è prevista per la metà di ottobre. La notizia è stata data oggi dal segretario di re Costantino, Leonidas Papagos.

FULMINEA TRAGEDIA IN UNA VIA PRIVATA NEL CENTRO DEL CAPOLUOGO DEL CADORE

Tre operai folgorati a Belluno da una scarica di diecimila volt

Il ponteggio mobile formato dal carrello e da tubi metallici che stavano spingendo per dipingere un edificio ha urtato contro i fili dell'alta tensione: due sono morti sul colpo, il terzo all'ospedale

Belluno, 27

Tre operai sono morti folgorati mentre stavano eseguendo alcuni lavori in un edificio del centro di Belluno. Uno dei tre — dopo la micidiale scarica — era stato trasportato ancora in vita all'ospedale civile ma invano i medici hanno tentato di rianimarlo: il giovane ha cessato di vivere senza avere ripreso conoscenza.

Il fatto è accaduto stamani, verso le 9.20, in una strada privata di Belluno. Un pittore udinese di 30 anni, Duilio Fontana, stava spingendo con alcuni operai un carrello metallico con impalcatura usato per dipingere la facciata di una casa, quando l'impalcatura ha urtato una linea da diecimila volt. Al contatto, si è sprigionata una violenta scarica elettrica che ha colpito il Fontana ed altri due operai. I tre sono stramazzati a terra e, in un primo momento, sembrava che tutti fossero morti. Poco dopo, però, i soccorritori si sono resi conto che uno dei tre, Fabrizio Walter Faustini di 25 anni di Vignole (Belluno), respirava ancora, sia pure debolmente. Il giovane è stato immediatamente trasportato all'ospedale dove, come si è detto, è deceduto.

La terza vittima della sciagura è Angelo Zanin, di 31 anni di Tisoi (Belluno).

Successivamente si apprendevano altri particolari sulla disgrazia: il Faustini, lo Zanin e il Fontana avevano terminato verso le 9 di imbiancare la facciata di un condominio che sorge in una strada privata che porta da via Vittorio Veneto alla frazione di Nogarè. Spingendo un ponteggio mobile costituito da un carrello e da una impalcatura di tubi metallici, i tre stavano dirigendosi verso la parte posteriore dell'edificio per continuare il lavoro quando sono stati urtati i fili della linea elettrica ad alta tensione.

La linea, come è poi risultato, è posta ad un'altezza regolamentare, e cioè a sette metri e 20 centimetri dal suolo. Quando i tubi dell'impalcatura hanno toccato i cavi, si è sprigionata una forte scarica che ha investito gli operai. Questi sono caduti a terra gridando, e sono poi rimasti esanimi. Della disgrazia si sono accorti due loro compagni di lavoro, che si trovavano su un terrazzino dello stabile, ed alcuni passanti.

E' stato dato l'allarme, tra i primi a cercare di soccorrere gli operai è stato un capo officina che lavorava poco distante, il quale ha avuto la presenza di spirito di spingere con una tavola di legno il carrello mobile, in modo da evitare che altri potessero essere investiti da scariche elettriche.

Poco dopo l'ENEL, avvertito dell'accaduto, ha isolato la linea. Ai soccorritori è parso che i tre operai fossero tutti morti; invece, il Faustini dava ancora qualche debole segno di vita. Il giovane, caricato su una autolettiga dei vigili del fuoco, è stato condotto all'ospedale dove, per circa due ore, i medici si sono prodigati nel tentativo di salvarlo, ma senza esito. Alle 11, infatti, l'operaio è morto.

Nulla hanno potuto fare i soccorritori per il Fontana e per lo Zanin in quanto erano morti sul colpo. Sul posto si sono recati, oltre al magistrato, tecnici dell'ispettorato del lavoro e carabinieri. Dopo il nulla-osta, le salme sono state composte nell'obitorio.

Un'analoga disgrazia si era verificata nel bellunese nel 1964; a Levego, tre operai, dipendenti di una società elettrica privata, erano rimasti uccisi da una scarica sprigionatasi da un cavo dell'alta tensione.

Il Presidente della Repubblica, informato dell'incidente di stamane ha fatto pervenire ai familiari delle vittime, per il tramite del Prefetto di Belluno, l'espressione dei suoi sentimenti di profondo cordoglio.

GENCO RUSSO POTRA' restare a Mussomeli

Caltanissetta, 27

La Corte d'appello di Caltanissetta ha depositato la sentenza con la quale respinge la richiesta della Procura generale contro il ritorno a Mussomeli di Genco Russo: secondo quest'ultimo ufficio, il Russo sarebbe dovuto restare ancora a Lovere (Bergamo), sede per lui di soggiorno obbligato per cinque anni, per un periodo eguale a quello trascorso nelle carceri dell'Ucciardone dove venne trasferito perché imputato nel processo per i presunti traffici di stupefacenti tra Sicilia ed USA: da queste accuse Genco Russo fu assolto per insufficienza di prove.

In udienza il sostituto Procuratore generale aveva affermato che il periodo di carcere aveva interrotto la misura preventiva. Di diverso avviso era stata invece la difesa.

Adesso in sostanza Genco Russo potrà continuare a risiedere a Mussomeli, senza dover ritornare nel luogo di soggiorno obbligatorio di Lovere. Si ignora se verrà interposto un altro appello contro la sentenza di Caltanissetta.

La commissione antimafia indaga ad Agrigento

Agrigento, 27

La commissione antimafia che si trova in Sicilia fin da lunedì, si è trasferita stamane da Trapani ad Agrigento. Prima di giungere nel capoluogo agrigentino, il presidente della commissione, on. Catanei, si è fermato a Sciacca dove ha avuto un incontro con il sindaco e con alcuni esponenti della vita cittadina.

Ad Agrigento, la commissione si è insediata nell'aula dell'Amministrazione provinciale. Sono stati ascoltati il presidente della provincia dott. Nicosia, il commissario regionale al comune dott. Pupillo, il Procuratore della Repubblica dott. La Manna e il presidente del Tribunale dott. Di Giovanna.

Contenta la moglie di Klotz



IL CLAMOROSO EPISODIO ACCADUTO IN CASA RIARIO SFORZA

Rinvio amichevole al processo per «la notte dello spadone»

Myrta Sciarra Barberini e il duca Alberto sono stati invitati dal giudice ad appianare i contrasti: se ne riparlerà in maggio

Roma, 27

Il processo per «la notte dello spadone», che vede contrapposti il duca Alberto Riario Sforza e sua moglie Myrta Sciarra Barberini, è stato rinviato al 29 maggio. L'aggiornamento è stato deciso dal presidente del tribunale, il quale, chiamati i coniugi sull'emiciclo, li ha esortati ad appianare amichevolmente i loro contrasti, soprattutto nell'interesse del loro unico figlio. Myrta Sciarra ha accolto favorevolmente l'invito del magistrato, dichiarando di voler giungere ad una separazione consensuale. Anche il marito ha detto che farà del suo meglio «per chiudere nel migliore dei modi l'infelice parentesi matrimoniale».

La duchessa si è presentata davanti ai giudici con un cappotto primaverile azzurro, piuttosto corto; aveva i capelli biondi sciolti sulle spalle, il trucco leggero. Il marito indossava un completo grigio e, nel ruolo di imputato, appariva piuttosto imbarazzato. Quando è stata chiamata la causa, marito e moglie — anche Myrta è imputata — si sono trovati fianco a fianco sul banco degli accusati; si sono rivolti un rapido saluto e un sorriso; poi, il presidente li ha chiamati davanti al suo scanno e, dopo l'invito a rappacificarsi, ha rinviato il giudizio al prossimo maggio.

I coniugi sono finiti sul banco degli imputati per le loro burrascose vicende matrimoniali. Alberto Riario Sforza è accusato di lesioni volontarie continuate; la moglie di abbandono del tetto coniugale. Dopo una serie di liti, la frattura definitiva tra i due avvenne la sera del 6 giugno 1966. Precedentemente, Myrta aveva denunciato il marito per percosse, giustificando così il suo allontanamento da casa.

Riario Sforza aveva accusato la consorte di abbandono del tetto coniugale. Per evitare spiacevoli conseguenze, la duchessa era tornata nell'abitazione coniugale, nei pressi della via Cassia Vecchia, è qui ci fu «la notte dello spadone».

Verso le 2 del mattino, il duca cercò di entrare nella camera da letto della moglie, prendendo a spallate la porta e lanciando «grida e bestemmie», come riferì più tardi Myrta alla polizia, che dovette accorrere per ristabilire la pace. «Gli dissi — raccontò la duchessa — che mi lasciasse dormire in pace e che stesse calmo. Invece, mio marito cominciò a battere con insistenza alla porta. Quando mi resi conto che stava per sfondarla, anche se preoccupata e impaurita, aprii. Egli mi spinse all'indietro, facendomi cadere in terra. Poi, mi colpì con calci in varie parti del corpo. Infine, si piegò su di me e mi colpì il viso e la testa con schiaffi e pugni provocandomi emorragie al naso e all'orecchio. Quindi, si diresse verso la finestra ed io mi alzai e, piangendo, mi misi a correre per il corridoio; egli mi rincorse ed io riuscii a raggiungere la sua camera, dove cercai di rifugiarmi. Però, egli, nell'attraversare il corridoio, afferrò una vecchia spada che si trovava su di un tavolo e, senza sfoderarla, ma brandendola come un bastone, cercò di percuotermi mentre continuava a gridare: "Tu e tua madre siete donne di strada, tu sei drogata e matta; ti odio, andrai via da casa mia, maledetta donnaccia e strega". Intanto, mi aveva stretta verso il suo letto, mentre roteava la spada. Io, disperata, gridai cercando di difendermi. Riuscii a deviare i colpi, facendo finire la spada contro il muro».

Poco dopo, giunse la polizia. Myrta Sciarra si recò al pronto soccorso dell'ospedale di San Giacomo, dove le vennero riscontrate contusioni al collo, ad una coscia, a una scapola (questa provocata da un morso) e al naso; fu dichiarata guaribile in sei giorni.

Vincita per procura

10 MILIONI AL «TOTO» per l'amico americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 27

Un parrucchiere, il signor Carmelo Schepis, che ha il negozio in via Napoli al 75 rosso e abita in via Bari 10/5, ha giocato una schedina al Totocalcio vincendo la bella somma di 10.497.000 lire con un «tredici» e con un «dodici». Ma questa somma non è sua: il signor Schepis non ha fatto che puntare la schedina ricevuta da un amico italiano che vive a New York.

Il sistema — che pare molto diffuso tra gli emigrati — funziona da due settimane soltanto. Il martedì il signor Schepis manda all'amico una schedina ricevendola il venerdì successivo, debitamente compilata su otto colonne e accompagnata da un dollaro, che copre l'importo della giocata (avanzano, per la precisione, trenta lire). L'amico del signor Schepis si tiene costantemente aggiornato sulle vicende del calcio italiano e ha pensato bene di imitare l'abitudine di altri italo-americani, che non vogliono rinunciare al gusto del Totocalcio pur abitando a New York.

La schedina era arrivata venerdì scorso e nel pomeriggio dello stesso giorno il signor Schepis l'aveva giocata alla ricevitoria Bonacorsi, di via Napoli 89 Rosso. Constatata la vincita domenica sera, scriveva subito all'amico il quale, però, era già informato dei risultati di calcio e pertanto della fortuna che era toccata ai suoi pronostici senza però conoscere l'ammontare della vincita. «Penso che saranno un paio di milioni — si legge nella lettera che s'è incrociata sull'Atlantico con quella di Carmelo Schepis — e mi saranno quindi sufficienti per un viaggio in Italia con tutta la famiglia, come da tempo vado progettando». Sarà senza dubbio una piacevolissima sorpresa — la lettera da Genova dovrebbe arrivare entro domani — apprendere che la sua vincita è cinque volte maggiore del previsto. Un bel gruzzolo, insomma.

B. C.

SI ESTENDONO LE INDAGINI SUL CASO

Una pista a Firenze nel «giallo Lavorini»

Interrogato un rappresentante di commercio che è assiduo frequentatore dei «Luna Park»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 27

Per il «giallo» Lavorini si scava intorno alla personalità di un fiorentino, un uomo di mezza età che fino a qualche anno indietro era proprietario di un negozio di elettrodomestici e che in seguito aveva assunto la rappresentanza di una ditta lucchese di elettrodomestici.

Per ragioni del suo lavoro il rappresentante ha occasione di spostarsi in varie città della Toscana rientrando la sera a Firenze, dove abita. Stamane il rappresentante fiorentino è stato rintracciato e invitato in Questura dove erano ad attenderlo il vice questore Gerunda, capo della Criminalpol della Toscana, e il dott. Jovine, dirigente della Mobile di Bologna che insieme all'ispettore generale Campenni fanno parte del gruppo di indagine sul delitto Lavorini.

Sui risultati delle indagini niente è dato sapere. Si dice che la persona ascoltata stamane dagli investigatori dimostri una spiccata predilezione per i luna park dei quali egli è un «assiduo frequentatore» e che sono meta di centinaia di ragazzi.

La polizia cerca evidentemente di ricostruire i suoi movimenti nei due giorni del 30 e 31 gennaio nei quali maturò e si concluse la tragedia di Ermanno Lavorini.

Gli stessi funzionari di polizia hanno interrogato un'altra persona, un dirigente sindacale che si occupa del settore dello spettacolo e che in occasione del Carnevale di Viareggio ha svolto le pratiche per la concessione della Piazza grande per l'installazione del luna park. A lui è stato chiesto se durante la sua permanenza a Viareggio ha avuto occasione di notare nel pomeriggio del 30 e il giorno seguente nel luna park qualche individuo sospetto avvicinare dei ragazzi.

Da queste indagini si può trarre una conclusione: nonostante gli investigatori siano certi che l'assassino sia da ricercarsi fra le persone «rispettabili», i parchi dei divertimenti non sono perduti di vista. Perché? Se l'uomo è come la polizia se lo immagina, se ha le abitudini che si sospettano, se va soggetto a crisi che lo portano ad avvicinare ragazzi, non c'è posto più favorevole del parco dei divertimenti per le sue scorribande alla ricerca di vittime.

Così a Viareggio è continuato l'esame dei dipendenti dei baracconi che in questi ultimi mesi hanno frequentato la città o che tuttora hanno in funzione nella città capoluogo della Versilia i loro parchi. Risultato? Nulla. Soltanto un discorso, una confidenza del bambino amico di Ermanno: «L'uomo che ti deve dare i biglietti è andato a Firenze», avrebbe detto lo sconosciuto che avvicinò Ermanno e il suo amico, «ma non preoccuparti, te li posso dare io». Ecco perchè da quella frase si è risaliti all'uomo che poteva essere andato a Firenze.

F. A.

SECCHE RISPOSTE DELLA MOGLIE DEL CHIRURGO A RIO

La signora Barnard smentisce tutte le voci di un suo divorzio

I giornali - ha detto - avevano fatto di mio marito una specie di divinità e ora stanno cercando di ridimensionarlo con cattiveria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 27

La moglie di Christian Barnard ha definito «completamente infondate» le voci secondo le quali essa intenderebbe ottenere il divorzio dal marito, il celebre chirurgo di Città del Capo. Non ha fatto alcun passo in questo senso, e anzi non vuole neppure sentir parlare di «simili sciocchezze». La signora Barnard, che dimostra indubbiamente meno dei suoi quarantacinque anni, è arrivata ieri mattina a Rio de Janeiro, insieme al gruppo di persone che hanno inaugurato il primo volo commerciale della «South African Airways» per il Brasile. E' giunta sola, non accompagnata dal marito e dai figli, ed è stata subito assediata dai giornalisti, ansiosi di sapere dalla diretta interessata la verità sulle voci che nei giorni scorsi si sono fatte sempre più insistenti.

La signora Barnard, pur mantenendosi gentilissima, non ha fatto nulla per nascondere la sua irritazione con quanti hanno parlato di un'imminente richiesta di divorzio. E' irritatissima, in particolare, con i responsabili dell'articolo pubblicato da un quotidiano di Città del Capo nell'edizione di domenica scorsa.

Nell'articolo, il prof. Barnard, considerato da un lato prettamente umano, veniva giudicato come un formidabile dongiovanni, che dopo avere raggiunto la fama stava trascurando moglie e famiglia per frequentare attrici e donne del «jet set» internazionale. In sostanza, era stato scritto, Barnard accoglieva qualunque pretesto per partire da Città del Capo, per venire in Europa, e tra gli altri erano stati fatti con insistenza anche i nomi di attrici italiane. «I giornali — ha detto dal canto suo la signora Barnard — hanno a poco a poco ingigantito mio marito, fino a farlo apparire una specie di divinità, e ora stanno cercando di ridimensionarlo con cattiveria, quasi di schiacciarlo a terra».

E' stata quasi appassionata, la moglie di Barnard, nella sua difesa del marito, e ha cercato di dare una spiegazione logica a tutti i fatti che in questi ultimi tempi avevano suscitato qualche perplessità, facendo credere in modo sempre più probabile alle voci su un'eventuale separazione.

A quanti le hanno chiesto come mai essa non abbia mai accompagnato il marito nei suoi numerosi viaggi all'estero, ma anzi se ne sia stata a casa, quasi in disparte, la signora Barnard ha risposto, non senza sfoggiare una certa modestia, che non vi è alcunché di strano in un fatto del genere. «I paesi stranieri — ha detto — invitano mio marito, non me, in visita». Essa ha sottolineato il fatto che, anche se suo marito è diventato famoso nel mondo intero, essa è rimasta una donna di casa, e comunque non avrebbe senso che lei lo accompagnasse nelle visite ufficiali o nei simposi strettamente scientifici.

Ha voluto affermare, ancora, che la sua famiglia è rimasta assolutamente identica ai tempi in cui Barnard era sconosciuto o quasi: nessuno si è montato la testa, né lei, né suo marito, né tantomeno i figli, che continuano a vivere serenamente la stessa vita di sempre: studiano, e «mia figlia è orgogliosa di essere additata come campionessa di sci acquatico, non come la figlia di Barnard».

La signora, poi, è passata al motivo della sua presenza a Rio, quale membro della delegazione che ha inaugurato il primo volo sudafricano verso il Brasile. Ha spiegato che anche in questo caso è naturale che essa sia venuta qui sola, e che non avrebbe senso, per il solo fatto di vederla viaggiare sola, parlare di discordia tra lei e il marito. «Chris è appena ritornato dall'Europa: era stanco, era meglio che si riposasse un po' a casa», ha detto la signora Barnard. «D'altronde — ha aggiunto — si tratta di una breve separazione: il mio gruppo ripartirà sabato per New York, e all'inizio della settimana prossima sarò di nuovo a casa».

Gentile, sorridente, la moglie del chirurgo ha risposto con calma a tutte le domande che le sono state rivolte. A tutte, tranne che a quelle fatte a proposito delle avventure galanti, vere o presunte, del marito: si è fatta un po' scura in volto, ha fatto fatica a cercare di reprimere una certa irritazione, e si è limitata a dire che non voleva sentir parlare di certe «sciocchezze».

U. P. I.

ASSOLTA L'OMICIDA del padre snaturato

Bonn, 27

Con un'assoluzione si è concluso il processo celebrato dinanzi alla Corte d'assise di Colonia a carico della ventunenne Sonnhild Schmidbauer, di Porz, che aveva ucciso il padre, il quale, per nove anni, aveva abusato di lei.

La Corte ha riconosciuto che Sonnhild agì in stato di necessità, e non può essere pertanto ritenuta colpevole del suo gesto. Il presidente della Corte ha espressamente dichiarato che questa sentenza vale solo per il tragico ed eccezionale caso di Sonnhild Schmidbauer — la quale non aveva altra alternativa — e non deve quindi servire da precedente per assolvere altri imputati che si facciano giustizia da soli. La Corte non ha neppure preso in considerazione la possibilità di condannare la madre, che era al corrente dei rapporti incestuosi tra il marito e la figlia, ed ha anzi avuto per lei parole di giustificazione.

La sentenza è stata accolta da prolungati applausi e da grida di «bravo», mentre il presidente ha faticato a ristabilire il silenzio in aula.

Il Pubblico Ministero, che aveva chiesto l'assoluzione dell'imputata, ha sottolineato la pietà che essa ispirava in coloro che hanno seguito le vicende del processo, ed ha anche aggiunto che il modo con cui essa uccise il padre (sparandogli ad una tempia) fu perfino troppo umano per il martirio che egli le aveva imposto per tanti anni.

A VERONA IL PROCESSO DELLA MORFINA

Medici in Tribunale per traffico di droga

Due sono stati arrestati, uno è irreperibile

Verona, 27

Comincerà domani davanti al la prima sezione del Tribunale di Verona il «processo della morfina», nel quale sono implicati anche tre medici. Gli imputati sono: Giuseppe Sacchetti di 44 anni, Alessandro Manganotti di 45 e Gaetano De Boni di 61, tutti medici veronesi; e inoltre Lora Gasperini di 45 anni, Dina Gamberoni di 55 e le sorelle Olga ed Elsa Burla rispettivamente di 54 e 57 anni. Tutti sono accusati di violazione della legge che regola la distribuzione e la vendita delle sostanze stupefacenti; alcuni sono imputati anche di falso e furto.

Gli imputati sono stati rinviati a giudizio a conclusione di un'istruttoria che ha richiesto parecchio tempo per la complessità delle indagini e per il numero delle persone che erano in un primo tempo implicate, ventiquattro, tra cui numerosi medici e farmacisti veronesi, poi prosciolti.

L'indagine giudiziaria cominciò nel 1964. Per i tre medici e le quattro donne rinviate a giudizio, il magistrato avrebbe riscontrato gli estremi dell'uso e del traffico di stupefacenti in contrasto con la legge che regola la materia.

In particolare la Gasperini è imputata di falsità in scrittura privata per avere falsificato la firma di alcuni medici su 1703 ricette.

Ai tre medici si fa carico di avere rilasciato numerose prescrizioni mediche di sostanze stupefacenti senza che vi fosse necessità curativa e di falsità ideologica in certificati. Verso i tre medici venne spiccato mandato di cattura: due, i dottori Sacchetti e De Boni, sono stati arrestati, mentre il dott. Manganotti si è reso irreperibile.

Tre morti sul treno per Belgrado



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belgrado, 27

Alla stazione di Batajnica, a undici chilometri da Belgrado, un treno passeggeri si è scontrato con un convoglio merci. Nell'incidente tre persone sono morte, e una trentina di passeggeri sono rimasti feriti più o meno gravemente. La sciagura è avvenuta alle 6,40, quando contro il treno merci, in lento movimento, è andato a cozzare frontalmente il rapido «803», proveniente da Sarajevo. L'urto è stato violentissimo. Tra i morti vi è il macchinista del treno passeggeri. Nella foto la scena del disastro.

CRONACHE SPORTIVE

VALCAREGGI NON HA ANNUNCIATO FINORA LA FORMAZIONE UFFICIALE

LA NAZIONALE A BERLINO EST GUARDA CON FIDUCIA ALLA GARA

Contro la Germania orientale dovrebbero scendere in campo: Zoff; Burgnich Facchetti; Bertini, Salvadore, Castano; Prati, De Sisti, Mazzola, Rivera, Riva

Berlino, 27

La Nazionale di calcio italiana è giunta oggi a Berlino Est per l'incontro di qualificazione della Coppa del Mondo di sabato prossimo con la Germania orientale. Gli azzurri, guidati dal Commissario tecnico Ferruccio Valcareggi e accompagnati da una cinquantina di giornalisti italiani e di dirigenti tecnici, sono stati accolti all'aeroporto di Schoenefeld da una folla di tifosi e di dirigenti sportivi. Il benvenuto ufficiale è stato dato agli italiani dal segretario generale della Federazione calcistica della Germania orientale, Guenter Schneider.

Valcareggi ha detto che renderà nota la formazione italiana domani. Nella stessa giornata di domani la squadra azzurra sosterrà l'allenamento in vista dell'incontro che sarà di-



Maraschi, Riva e Facchetti alla partenza da Milano

sputato allo stadio Walter Ulbricht. La squadra alloggia allo Sport Hôtel.

La Nazionale italiana di calcio era partita alle 10.30 dallo aeroporto di Linate, a bordo di un aereo delle linee cecoslovacche. Della comitiva fanno parte, con il presidente della FIGC Artemio Franchi e il commissario tecnico Valcareggi, i seguenti diciotto giocatori: Zoff, Burgnich, Facchetti, Bertini, Salvadore, Castano, Prati, De Sisti, Mazzola, Rivera, Riva, Cudicini, Poletti, Malatrasi, Lodetti, Juliano, Boninsegna e Maraschi. A Berlino scenderanno in campo quasi sicuramente i primi undici.

Mazzola, l'azzurro che a Berlino sarà chiamato a svolgere il compito più delicato, dovendo giocare da centravanti arretrato, ha così commentato il suo nuovo impiego in Nazionale: «Non credo che troverò difficoltà a interpretare il mio ruolo; d'altra parte non è che debba fare il difensore ma dovrò collaborare attivamente con gli altri compagni della prima linea. Inoltre nell'allenamento di ieri non mi è sembrato di essermi trovato a disagio e quindi non dovrei trovarmici neppure a Berlino».

Rivera era il più sorridente dopo Cudicini; quest'ultimo ha detto che gli sembra di vivere il suo momento migliore da quando fa il calciatore. «Alla mia età — ha dichiarato il triestino — è una grossa soddisfazione far parte della Nazionale azzurra, seppure come riserva. E pensare che da ragazzino giocavo all'ala, poi, quasi per scherzo mi misi tra i pali e gli altri scoprirono che poteva farmi valere in quel ruolo. Se ripenso a questa convocazione mi pare di sognare». Rivera, da parte sua, ha espresso la propria fiducia per l'incontro di sabato, ma ha aggiunto che gli avversari non devono essere sottovalutati.

Zoff, come sempre, si è limitato ad ascoltare: dalle sue labbra non è uscita una parola. Prati ha parlato del suo impiego all'ala destra. «In linea di massima — ha detto — preferisco giocare al centro piuttosto che all'estrema destra; in questo ruolo, infatti, devo cambiare un po' il sistema di gioco, l'orientamento mi è meno agevole. In allenamento, tuttavia ha visto che tutto è andato per il meglio e l'intesa con Riva mi è parsa naturale. Del resto con il cagliaritano ho già giocato in Messico e con Mazzola centravanti tre partite internazionali, due con la Bulgaria e quella di Napoli contro la Russia».

Riva si è limitato a dire che troverà quasi certamente avversari duri e decisi. «Io certamente non mi tirerò indietro — ha aggiunto —; speriamo che le cose vadano bene».

Il capitano Facchetti ha accennato alle insidie della trasferta e ha messo in guardia un po' tutti sui pericoli che nasconde la squadra tedesca. «Sarà gente che corre molto — ha detto — e contro tali elementi bisogna avere buone gambe e fiato».

Bertini, soprannominato dai compagni «basetta» per il suo taglio di capelli, ha detto: «In Nazionale ho segnato finora due gol; il proverbio è dalla mia: non c'è due senza tre». Infine il C.T. Valcareggi ha continuato a mantenersi nel riserbo circa la formazione e l'impostazione tattica che intende adottare. Una reticenza assoluta che a taluni sembra tradire un certo nervosismo.

SCI

Penz è la Rauter nello slalom Paesi alpini

Val d'Isere, 27

Il francese Alain Penz ha vinto lo slalom speciale della terza Coppa di sci dei Paesi alpini; al secondo posto si è classificato un altro francese, Jean Noel Augert, al terzo l'austriaco Herbert Huber. Nello slalom femminile si è imposta l'austriaca Berni Rauter davanti alla francese Ingrid Lafforgue e alla tedesca occidentale Rosi Mittermaier.

Agnano alla TV

La TV trasmetterà domenica prossima, dall'ippodromo di Agnano in Napoli, le telecronache dirette delle batterie e della finale del Gran Premio Lotteria. Le telecronache delle tre batterie saranno trasmesse sul programma nazionale, con inizio alle ore 14.45. La finale sarà trasmessa sul secondo canale, dopo le 17.15.

Radiotrasmesso Mazzinghi - Hurst

L'incontro di pugilato fra Sandro Mazzinghi e Wilfredo Hurst sarà trasmesso alla radio sul «Nazionale» dopo il giornale radio delle 23. La radiocronaca sarà curata da Paolo Valenti.



Il tracciato del Giro ciclistico d'Italia: come si vede l'Est è completamente trascurato nei 4092 chilometri del percorso

PRESENTATA IERI LA CORSA CICLISTICA DELLA «GAZZETTA»

Salirà la Marmolada il Giro d'Italia 1969

Ventiquattro tappe dal 16 maggio all'8 giugno - Due «cronometro»

Milano, 27

Il 52.o Giro ciclistico d'Italia si svolgerà dal 16 maggio all'8 giugno; avrà uno sviluppo di km. 4092 distribuiti in 24 tappe. Nelle prime nove tappe, con partenza dal lago di Garda, il «Giro» si sposterà fino in Calabria e dopo risalirà verso il Nord fino alle Dolomiti per le tappe alpine, per concludersi a Milano. Nel suo suggestivo tracciato dolomitico, il «Giro» toccherà la «Cima Coppi» sul passo Giau che con i suoi 2246 metri di altitudine costituisce il «tetto del giro».

Le 24 tappe sono le seguenti: 16 maggio: Circuito lago di Garda-Brescia km. 160; 17: Brescia-Mirandola km. 180; 18: Mirandola-Montecatini Terme km. 185; 19: Montecatini Terme (cronom. ind.) km. 21; 20: Montecatini Terme - Follonica km. 185; 21: Follonica - Viterbo km. 195; 22: Viterbo - Terracina km. 190; 23: Terracina - Napoli km. 130; 24: Napoli - Potenza km. 190; 25: Potenza - Campitello Matese km. 255; 26: Campobasso-Scanno km. 170; 27: Scanno-Silvi Marina km. 175; 28: Silvi Marina - Senigallia km. 170; 29: Senigallia - San Marino km. 190; 30: Cesenatico-San Marino (cronob. ind.) km. 51. 31: riposo.

1 giugno: Parma - Savona km. 220; 2: Savona - Pavia km. 165; 3: Pavia - Zingonia km. 125; 3: Zingonia - S. Pellegrino Terme km. 120; 4: S. Pellegrino Terme-Folgaria km. 240; 5: Trento-Marmolada km. 230; 6) Rocca Pietore-Cavalese km. 140; 7: Cavalese-Folgarida km. 145; 8) Folgarida-Milano km. 260.

La tappa più breve (escluse quelle a cronometro) è la 19.a Zigonia - S. Pellegrino di km. 120, preceduta però nella stessa giornata dalla Pavia-Zigonia. La tappa più lunga è l'ultima: la Folgarida - Milano di km. 260. Le tappe più impegnative sono la 21.a e la 22.a con le scalate dolomitiche.

FINALE A VARESE

Del Campo nel Veneto a Campanile Nuoto

La rappresentativa del Veneto che domenica prossima parteciperà a Varese alla finale di Campanile Nuoto sarà composta da dodici nuotatori padovani, un trentino, un vicentino e sette triestini: Del Campo, Pangaro, Zantedeschi, Irredento, Zetto, la Scubogna e la Zanon. La finale verrà disputata a Varese in una piscina da m. 25 e oltre al Veneto saranno presenti le formazioni del Lazio e della Lombardia. Anche quest'anno i nuotatori romani partono favoriti, mentre la nostra rappresentativa sarà in lizza con quella milanese per il secondo posto, posizione che non dovrebbe essere irraggiungibile visto che i veneti hanno superato i lombardi già nella prima fase eliminatoria. Purtroppo alla nostra rappresentativa è venuto a mancare Mattei (affetto da epatite virale) che sarebbe stato molto utile nei 100 stile libero assieme a Pangaro; in compenso però è stato recuperato Del Campo, che con Chimisso dovrebbe rappresentare un solido punto di forza.

Questi gli altri componenti la formazione: Chimisso, Castagnetti, Duse, Dagnini, Santini, Lilla, Quaggiotti, Rosanelli, Caligaris, Bortoli, Fontanive, Chino (Padova); Mitrovich (Vicenza); Fill (Trento).

I nuotatori triestini al meeting di Trento

Al meeting internazionale giovanile di Trento parteciperanno diversi nuotatori locali iscritti alle tre società triestine. Si tratta di una manifestazione piuttosto importante in campo europeo, a cui hanno aderito molti paesi stranieri. Il numero dei partecipanti è elevato (oltre settecento) e gli atleti saranno divisi a seconda dell'anno di nascita in due categorie. Questi i triestini che gareggeranno a Trento: Carabellese, Coslovi, Comisso, Violin, Jasbez, Divich T., Cimenti, Chicca M., Caproni, Tinolli, Illj, Chicca R., Marinuzzi P., Martinuzzi L. (Triestina), Flego, Nilder, Papagna, Boscolo, Zerquini, Franza (Edera); Scocchi, Lugnani, Longo, Ponga (R. N.).

ANCORA UN «INCONTRO DELLA RINASCITA» PER IL PUGILE DI PONTEDERA

PRIMA DI AFFRONTARE GRIFFITH MAZZINGHI SAGGIA HURST FRA I MEDI

Non ce la fa più a restare fra i medi junior - Benvenuti sempre nei suoi pensieri

Roma, 27

A cinque mesi di distanza dal drammatico combattimento con Fred Little, Sandro Mazzinghi torna domani per la prima volta sul quadrato. Tornerà a combattere sullo stesso ring romano che lo vide incappare in una delle serate più nere della sua carriera sia sul piano sportivo (Little lo superò in tutti i temi dell'incontro), sia per l'antipatico strascico che il compiacente verdetto arbitrale gli procurò (ci furono persino interrogazioni parlamentari). Il pugile di Pontedera non era abituato ad ottenere dal direttore dell'incontro — forse in precedenza in tanti combattimenti il solo verdetto con Austin non fu molto convincente — quello che il suo coraggio, i suoi pugni non erano riusciti a dargli e probabilmente il suo temperamento generoso deve avere sofferto molto più per quello sconcertante «no contest» che se fosse stato dichiarato battuto.

Il timore delle sconfitte, infatti, non ha mai condizionato l'attività dell'ex campione del mondo, basti considerare che con il pronostico contrario ha disputato una grande quantità di incontri. Taluni li ha persi (due volte ha affrontato spavaldamente Benvenuti) ma tanti altri (entusiasmanti quelli con Hoegberg a Stoccolma, con Kim Soo Ki a Milano) sono risultati i grandi capolavori della sua carriera, quelli che gli hanno permesso di assicurarsi nel cuore degli appassionati del pugilato un posto rilevante. Mazzinghi ha il dono di generare l'entusiasmo con il suo stile gladiatorio, tutto coraggio, al limite dell'autolesionismo e proprio per questo gli appassionati di questo sport sono sempre accorsi in massa ad assistere ai suoi impegni. Tanto più se si tratta di «incontri della rinascita», che lo hanno sempre visto aggiungere una carica di orgoglio disperato al suo già rilevante temperamento.

Domani, contro il cubano Wilfredo Hurst, Sandro Mazzinghi disputerà il suo ennesimo combattimento di riqualificazione. Ha praticamente rinunciato volontariamente alla difesa del titolo dei medi junior che gli era rimasto dopo il «no contest» di Roma per lo più per ragioni di peso (scendere a 69 chili e mezzo è ormai per lui troppo debilitante) e di conseguenza anche per non dover affrontare ancora Little in condizioni non ideali e ora si è incamminato sulla strada, irta di pericoli, della categoria superiore. Ha intenzione di giungere ancora a Benvenuti (il drammatico secondo incontro con il triestino gli ha lasciato la convinzione di potersi prendere una rivincita) passando prima attraverso l'esperimento Hurst e poi con un incontro di qualificazione con Griffith. L'incontro con Griffith è già stato concordato, comunque, da come riuscirà a superare l'ostacolo di domani, si capirà sino a che punto sono valide le sue aspirazioni. Hurst non ha un'alta quotazione internazionale — ha 33 anni, è rimasto a lungo inattivo a Cuba prima di trasferirsi negli Stati Uniti — ma appare egualmente un valido test per l'italiano. Egli, infatti, non solo è della stessa scuderia di Griffith, ma sembra anche dotato di un forte destro, grazie al quale lo scorso anno ha ottenuto tre successi prima del limite.

Hurst ha ripreso l'attività nel 1967, vincendo otto incontri consecutivi; poi, negli ultimi quattro combattimenti, ha accumulato altrettante sconfitte, seppure ai punti, con Brennan, Johnson, Jordan e Pritchett. Forse il pugile cubano è in fase calante; comunque per un esordio di categoria Mazzinghi non si è certo scelto un avversario di tutto comodo. Il pugile di Pontedera non è però più giovanissimo — 31 anni a ottobre — e non può permettersi lunghe anticamere se vuole realmente raggiungere l'obiettivo mondiale, anche a costo di rischiare più del necessario. Ma per Mazzinghi correre dei rischi è cosa di normale amministrazione.

Nel corso della stessa riunione, interessante sarà il combattimento che il campione italiano dei mediomassimi, Vittorio Saraudi, disputerà contro lo statunitense Charley Green, un elemento che vanta un successo per k.o. su Frankie De Paula il quale ha recentemente affrontato, con risultati disastrosi, il campione del mondo della categoria, Bob Foster.

CAMPIONATO UNIVERSITARIO

Trieste - Urbino 57-50

CUS TRIESTE: Antonini, Bonifacio, Crisma, Janouscek 4, Longo 13, Miccoli, Michelini 15, Pelizzari 7, Ponton 8, Tommasini 10. CUS URBINO: Benaglia 12, Poderi 10, Capitani 17, De Paolo 6, Bigozzi 3, Alosi, Perni. ARBITRI: Scalamera e Giacomi.

Il CUS Trieste si è assicurato la qualificazione per la fase finale dei campionati nazionali universitari superando per sette punti il quintetto di Urbino che in mattinata era stato battuto dal CUS Ferrara (51-41). I cestisti locali, trascinati da Longo e Ponton, hanno vinto meritatamente una partita resa nervosa dal pessimo arbitraggio. Gli urbinati sono apparsi nettamente inferiori ai ragazzi di Magrini dal punto di vista tecnico, e sono riusciti a contenere il passivo in limiti onorevoli solo grazie ad un acceso agonismo.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER VERBANIA

Martinelli riprende Formazione da decidere

Radio deve vagliare le condizioni dei titolari

Allenamento a gruppi, ieri mattina al «Grezar», per titolari e rincalzi della Triestina. Da una parte gli attaccanti con Radio, che si sono sbizzarriti in una lunga serie di cross, tiri a rete, calci d'angolo e di punizione; dall'altra i difensori, impegnati in contrasti, nella disposizione da assumere in barriera, ecc. Una ripetizione generale insomma dei temi che vengono svolti domenicalmente in campionato.

Radio ieri ha avuto a disposizione tutti gli uomini della rosa ad eccezione di D'Eri e Capitanio, che hanno assistito dai bordi al lavoro dei compagni. Hanno ripreso quindi quasi tutti, anche se alcuni, come ad esempio Tumiati e Varnier, non ancora al cento per cento.

Sulla formazione che giocherà a Verbania, Radio ha rinviato ogni decisione a oggi. L'allenatore non vuole affrettare i tempi, intende rifletterci a lungo anche per evitare che si ripeta l'inconveniente capitato a Varnier, che recuperato troppo in fretta per esigenze derivate dall'indisponibilità di altri titolari, ora è costretto nuovamente a rimanere inattivo. Se un giocatore non è in perfetta efficienza fisica quindi non gioca, anche perché si avvicinano i grossi scontri in programma dopo l'interruzione del 6 aprile, e per quelle gare (Alessandria in casa, Treviso in trasferta e Piacenza al «Grezar») Radio intende avere a disposizione tutti i titolari nelle migliori condizioni.

Per il momento l'unica novità certa a Verbania sarà rappresentata dall'assenza di Capitanio, appena rimessosi dall'attacco influenzale che lo aveva colpito domenica sera subito dopo la gara con la Biellese. Al posto di Capitanio dovrebbe rientrare Martinelli, che contro i piemontesi è rimasto a riposo a causa della febbre.

C. N.

DOPO LE PUNIZIONI

Marzotto scatenato allo stadio Cosulich?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 27

Per la partita interna con il Marzotto, che domenica scenderà allo stadio di via Cosulich, Zelesnich ha convocato 14 atleti: Nicoli, Fontana, Trevisan, Rigonat, Sortino, Cossar, Calonaci, Baccari, Mian, Barile, Tomasin, Medeot, Ciclitira, Zulich.

Il responsabile monfalconese non ha voluto fare ancora anticipazioni circa la formazione che manderà in campo, ma pare che debbano considerarsi come rincalzi gli atleti Fontana, Calonaci e Tomasin. Barile rientrerebbe così nel suo ruolo di interno destro, Zulich passerebbe a interno sinistro e Cossar verrebbe retrocesso nel ruolo di laterale sinistro. Mian, poi, potrebbe sostituire Tomasin all'ala destra; resteranno fermi nei rispettivi ruoli Trevisan, Rigonat, Sortino, Baccari, Medeot e Ciclitira.

A Monfalcone si attende con una certa ansia la venuta del Marzotto, dopo le notizie giunte da Valdagno e dopo i provvedimenti presi dalla Lega giudicante nei confronti dell'allenatore e di dirigenti veneti, oltrechè del campo stesso di Valdagno, a proposito degli incidenti accaduti domenica scorsa.

M. C.

Blasig e Franzot interessano alla Roma

Gli attaccanti Blasig e Franzot dell'Udinese interessano alla Roma. La società giallorossa, che tramite i suoi emissari ha seguito il centravanti e l'interno friulano nelle gare di campionato e negli allenamenti della rappresentativa del Girone A, ha già sottoscritto un'opzione con l'Udinese. Da quanto si è appreso da fonte romana, la cifra richiesta per il passaggio in giallorosso dei due giocatori si aggirerebbe sui centocinquanta milioni.

AGLI ORDINI DI RENOSTO

Allenatori-Rappresentativa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 15' Benotto. ALLENATORI: Blasizza; Sabbadin, Cosolo; Sdrigotti, Tricarico, Bertogna; Spanghero, Pizzin, Benotto, Comelli, Gregorin. RAPPRESENTATIVA: Toppan (San Giovanni) (sostituito da Pin dei Palmanova); Furlan (Sangiorgina) (Pizzolito del Tisana), Zampar (Aquileia); Gabriele (Lignano), Seretti (Palazzolo), Trevisan (Pieris) (Furlani della Cormonese); Cortello (Sangiorgina), Bivi (Lignano), Ragogna (Brugnera), Piccoli (Palazzolo) (Turchet della Sacilese), Galuzzo (Manzanese) (Starc del Cremcaffè). ARBITRO: Renosto.

Pieris, 27

Sole e terreno buono per il penultimo allenamento della Rappresentativa regionale dilettanti. I 15 convocati erano oggi tutti presenti sul terreno pierissino agli ordini del C. T. Renosto. E' necessario subito premettere che il risultato non ha alcuna importanza e che la Rappresentativa, pur non avendo realizzato alcuna rete, ha sostenuto un ottimo allenamento, essendo stata messa a dura prova dal gioco deciso della squadra allenatrice, formata da juniores e da elementi della prima squadra pierissina.

Nel primo tempo, durato 45', si sono visti un bel gioco e un ottimo affiatamento. La formazione schierata da Renosto ha bene impressionato e dovrebbe essere, a nostro avviso, proprio quella che dovrebbe rappresentare a Roma la nostra regione.

Nella ripresa, durata circa mezz'ora, la situazione è alquanto cambiata per la troppa foga e decisione dei pierissini, mentre i convocati rallentavano il ritmo, giocando con maggiore cautela e precauzione.

In definitiva la prova è stata indicativa anche sul piano atletico e Renosto ha potuto senza altro trarre delle ottime conclusioni per l'impegnativa trasferta romana. Nella formazione pierissina si sono messi in evidenza alcuni ottimi elementi della formazione juniores. Un numeroso pubblico ha assistito all'allenamento.

G. M.

STRASCICHI DELLA PARTITA PALERMO-NAPOLI DEL 16 MARZO

Incriminato anche Altafini assieme a 16 tifosi rosaneri

Palermo, 27

Il centravanti della squadra del Napoli, il brasiliano Josè Altafini, è stato incriminato per atti contrari alla pubblica decenza e per ingiurie al pubblico, a conclusione dell'indagine sommaria della Procura della Repubblica di Palermo. Sulle due querele sporte contro il calciatore da trenta spettatori dell'incontro Palermo - Napoli di domenica 16 marzo.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Passantino ha disposto per Altafini l'inizio di un formale procedimento istruttorio. Il procedimento contro Altafini è stato abbinato, per connessione, a quello disposto contro i sedici tifosi che — secondo l'accusa — alla fine di quella drammatica partita, avrebbero oltraggiato la forza pubblica rendendosi anche responsabili di resistenza nel tentativo di aggredire l'arbitro romano Sbardella e i segnalinee e gli stessi giocatori del Napoli.

I reati contestati ad Altafini sono previsti dagli articoli 594 e 726 del Codice penale. Per essi non è previsto il mandato di cattura e la sanzione è costituita da una ammenda.

La Lega nazionale calcio non può intervenire nel caso Altafini. Questa l'opinione espressa da un funzionario della segreteria dell'organismo che governa il calcio professionistico nel nostro Paese. La Lega, infatti, non ha potere per intervenire in questioni giudiziarie che vedono chiamati in causa dei tesserati in quanto la cosiddetta «clausola compromissoria», che impegna tutti coloro — giocatori, dirigenti e altri — che sono legati alla disciplina sportiva che fa capo alla Lega calcio, vale soltanto per eventuali cause promosse dai tesserati stessi.

DINO ZANDEGU'

■ Terzo successo di Dino Zandegù nella settimana ciclistica catalana. Il corridore italiano ha vinto in volata la quarta tappa, Seo de Urgel-Gerone di km. 200, in ore 5.29'25", conservando il primo posto in classifica generale.

ATLETICA S. G. T.

■ La Società Ginnastica Triestina, in fase di completa evoluzione tecnica, ha ripreso gli allenamenti di atletica leggera, maschile e femminile, allo Stadio Tutti gli atleti, vecchi e nuovi, inizieranno il ciclo degli allenamenti che si svolgeranno tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 escluso il sabato.

CALCIO UNIVERSITARIO

Cus Padova-Cus Trieste 0-0

(5-3 DOPO I CALCI DI RIGORE)

CUS PADOVA: Nazari; Griggio, Anzil; Bozzini, Cazzavillan, Favaro; Moretti (Bocchin), Brunelli, Malipiero, Giacobini, Cinquetti. CUS TRIESTE: Premate; Pivec, Maurich; Trincas (Lupetin), Guerra, Facchin; Esente Fuccaro, Fornasir, Corazza, Lipott. Arbitro: Messori di Modena. Note: trattandosi di eliminazione diretta, per designare la squadra vincente sono stati battuti al termine dei 90 minuti sei rigori per parte: il CUS Padova ne ha realizzati 5 (con Cinquetti), il CUS Trieste 3 (2 con Fuccaro ed 1 con Lipott).

Padova, 27

Nonostante il pareggio a reti inviolate ottenuto in trasferta dopo tempi regolamentari, il CUS Trieste è stato estromesso dal prosieguo del torneo universitario per l'infausta serie dei rigori. I gialloblù hanno disputato una generosa partita, dimostrando sul terreno pesante una maggior tenuta alla distanza, ma non sono riusciti a passare per la scarsa incisività delle punte.

Gli avversari, partiti a ritmo sostenuto, hanno avuto nel primo tempo qualche buona occasione, costringendo Premate a salvarsi con un paio di ottimi interventi. Nella ripresa, sostituito Trincas con Lupetin e acquistata sicurezza in difesa, i triestini hanno premuto a lungo verso la porta avversaria, mirando al risultato pieno, ma purtroppo non sono riusciti a concludere. E dopo i 90 minuti senza reti, l'ala sinistra padovana Cinquetti ha permesso alla propria squadra di superare il turno grazie alla sua infallibilità dal dischetto. Una conclusione amara e sfortunata per il CUS Trieste, anche se tutti i giocatori si sono battuti al meglio delle proprie possibilità.

PALLANUOTO

In Coppa Italia a Torino Edera e Triestina

Nella giornata odierna le squadre giovanili di pallanuoto della Triestina e dell'Edera partono alla volta di Torino per prendere parte alla fase eliminatoria della «Coppa Italia». Nel girone che vedrà raggruppate le due formazioni triestine ci saranno inoltre la Florentia e il Fiat; la vincente del girone a quattro accederà alla finale, in programma a Roma prossimamente.

Alla manifestazione di Torino, la Triestina si presenterà al gran completo dato che l'allenatore Emberger potrà mettere in acqua Cocchi, Lacosegliaz, Orelli, Bernard, Zori, Bruno e Ferruccio Cerni, Nieder, Vassilli, Colautti, Leghissa e Pazzano. Nella giornata di domani gli alabardati incontreranno l'Edera e il Fiat mentre nella mattinata di domenica si misureranno con la Florentia.

Gravi assenze saranno lamentate invece dal sette ederino, che dovrà fare a meno del portiere Zetto, impegnato col nuoto a Varese, di Zolia e anche di Giovanni Suttora. Di conseguenza, l'allenatore Cescon metterà in porta il terzino Silvestri mentre davanti a questi potranno essere schierati Giacomini, Decaneva, Bettio, Isler, Dequal, Motka, Skerlanz e Riccardo Suttora. Domani i rossoneri giocheranno contro la Triestina e contro la Florentia; nella giornata conclusiva contro il Fiat.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Santarini impegna il portiere irlandese nella partita vinta dall'Italia «Under 23» a Bergamo

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

A quattro giornate dalla conclusione del massimo campionato dilettanti, non è ancora possibile fare un quadro completo delle sedici squadre, le prime otto di ogni girone, che verranno promosse. Delle quattro compagini triestine rimaste ancora in lizza (Muggesana e San Giovanni sono ormai da tempo tagliate fuori) quella che può ritenersi con un piede e mezzo nella categoria superiore è la sola Fortitudo. Per Cremcaffè, Edera e Ponziana il traguardo della promozione non è invece tanto vicino.

Domenica verrà giocata l'ultima giornata prima della sospensione per gli impegni della rappresentativa che il 6 e 7 aprile parteciperà nel Lazio a un torneo nazionale.

CREMCAFFE'

I giallorossi saranno alle prese con un derby. Dopo due sconfitte consecutive, il Cremcaffè a Muggia non può perdere se intende conservare ancora intatte le speranze di promozione.

EDERA

L'undici di Miniussi sarà impegnato in trasferta sul campo della Maianese. I friulani, costretti a muovere i loro passi nella zona di fondo classifica, non dovrebbero costituire ostacolo insormontabile per i rossoneri. Un pareggio, per gli ederini, dovrebbe essere quindi a portata di mano.

FORTITUDO

La squadra muggesana renderà visita all'Aquileia, fanalino di coda del girone. Sulla carta la Fortitudo gode di tutti i favori del pronostico.

MUGGESANA

Per i ragazzi di Suraci il derby con il Cremcaffè potrebbe costituire l'occasione propizia per regalare ai loro tifosi una bella vittoria dopo le molte delusioni sofferte. Pur non avendo più nulla da chiedere al campionato, è da stare certi che la Muggesana farà di tutto per cogliere il successo.

SAN GIOVANNI

Scontro diretto a Ronchi fra le due penultime della classifica. I rossoneri triestini, rilanciati dal successo sul Tisana, mirano alla spartizione della posta.

PONZIANA

La sconfitta di domenica a Cormons, che ha interrotto la lunga serie positiva, non è stata ancora digerita dai biancocelesti. La squadra di Covacich, ospitando la Reanese, non può fallire il bersaglio dei due punti se intende rimanere nel «grande giro» della promozione.

RUGBY SERIE C

Decisione a Verona fra scaligeri e Udine

Sul cartellone dell'ultima giornata spicca lo scontro al vertice fra Cus Verona e Rugby Udine. I friulani si apprestano a scendere sul terreno veronese con un punto di vantaggio nei confronti degli scaligeri, che però devono recuperare una partita. Ai bianconeri udinesi, che nelle ultime settimane hanno messo al tappeto con successi a largo margine tutte le avversarie che il calendario opponeva loro; occorre un successo per avere la certezza matematica dell'ammissione alla fase finale che darà diritto alla promozione.

Fanno da contorno a questo incontro le partite di Trieste fra Cus - Mirano e Fiamma - Mestre, che verranno disputate sul campo di San Luigi rispettivamente con inizio alle 14.45 e alle 16.15. Il programma sarà completato dall'incontro Feltre - Casale.

IN POCHE RIGHE

CAMPIONATI SOCIALI

Lo Sci CAI XXX Ottobre a Cima Sappada

Lo Sci Cai XXX Ottobre chiude domenica la propria attività agonistica della stagione 1968-1969 con la disputa dei campionati sociali, che avranno effettuazione a Cima Sappada, sulla pista del monte Siera. Il percorso dello slalom sarà tracciato dal maestro di sci di Sappada Giuseppe Quinz. Alla competizione parteciperanno un centinaio di soci, maschi e femmine, di tutte le categorie e di tutte le età. La premiazione avrà luogo in occasione della cena sociale, che sarà fissata prossimamente.

TIRO AL PIATTELLO

■ Doppio appuntamento domenica allo stand di Muggia della Società Triestina di Tiro a Volo per gli appassionati dello skeet e del tiro a volo. Nella mattinata, con inizio alle 10, verrà svolta la gara di skeet valida per la «Coppa Giannella». Nel pomeriggio, alle 14.30, saranno di scena gli specialisti del tiro al piattello in una gara con in palio marenghi d'oro.

FILOTEX E ZILIOLI

■ «Ziliolì non ha alcuna colpa se è stato giudicato positivo al controllo antidoping della Milano-Torino» ha detto il direttore sportivo della Filotex, Waldemaro Bartolozzi. Secondo l'opinione di Bartolozzi e dei dirigenti della squadra infatti, «la sostanza notata nel liquido organico del corridore sarebbe stata contenuta in una borraccia che uno sconosciuto tifoso avrebbe offerto a Ziliolì durante la corsa».

CINQUE MULINI

■ Sono giunti a Milano due campioni del Kenya che prenderanno parte, domenica prossima a San Vittore Olona, alla gara internazionale di cross dei «Cinque mulini». Si tratta di Kipchoge Keino e Philip Ndoo, che sono stati protagonisti in Messico di eccezionali imprese.

HOCKEY: MONDIALI

■ La Svezia ha battuto il Canada per 4 a 2 ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio, assicurandosi una delle medaglie finali.

PANGARO IN ROMANIA

■ Ai campionati internazionali di nuoto in programma a Ciuj (Romania) dal 4 al 7 aprile prossimi, parteciperanno i seguenti nuotatori italiani: Pangaro (Edera Trieste), Chino, Chimisso, Furgiuele, e Tozzi.

AUTOMOBILISMO

Rallye del Sestriere In testa una Fulvia HF

Torino, 27

Quattro «Lancia Fulvia» e la Ford Escort di Andersson sono ai primi cinque posti della classifica ufficiosa della prima tappa del Rallye del Sestriere. E' stata una tappa assai dura soprattutto per le condizioni proibitive di di alcune strade secondarie del cuneese, che hanno causato numerosi ritiri: addirittura una ottantina dei 140 concorrenti che hanno preso il via. Stirling Moss dal canto suo ha «capottato» nei pressi di Loasso-lo e, pur non avendo riportato alcuna ferita ed essendo riuscito a riprendere la gara, non figura in buona posizione di classifica.

Al primo posto è l'equipaggio Munari - Davenport, su Lancia Fulvia HF con 137 penalità; seguono nell'ordine Kallstrom - Haggbom, pure su Fulvia HF con 305,5 pen.; Barbasio-Mannucci (Fulvia HF) con 308 pen.; Andersson - Nystrom (Ford Escort) con 313 pen.; Cavallari-Salvay (Fulvia HF) con 321,5 pen.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DURO DISCORSO DEL PRESIDENTE EGIZIANO AL CAIRO

Nasser promette guerra appena il Paese sarà pronto

Scetticismo sulla possibilità di una composizione politica della crisi nel Medio Oriente - L'ostilità degli Stati Uniti

Il Cairo, 27

Senza mezzi termini, Nasser ha dichiarato che le energie dell'Egitto sono tutte rivolte alla preparazione della guerra: «Verrà il momento — egli ha detto — in cui potremo portare la nostra rappresaglia contro le popolazioni civili di Israele, se le nostre popolazioni verranno colpite». Nasser, che parlava al congresso del partito unico egiziano, ha detto che la guerra non sarà iniziata prima che lo Egitto sia in grado di vincerla, ma che quando il Paese sarà pronto non si perderà neppure un giorno per scatenare l'offensiva.

Nasser ha sottolineato che i tentativi di risolvere politicamente la crisi nel Medio Oriente sono entrati in una fase critica, e ha aggiunto: «Il destino del Medio Oriente si deciderà nel Medio Oriente. Nessuna potenza potrà imporci una soluzione inaccettabile. Nessuna potenza può imporre una soluzione contro la volontà dei popoli. La pace non può essere imposta. Essa si realizza automaticamente quando vi è giustizia». Questo è stato il solo punto su cui Nasser sia stato d'accordo con Israele, il cui Premier signora Golda Meir ha dichiarato che la crisi del Medio Oriente non potrà essere risolta con i «diktat» delle grandi potenze.

Nasser però non è stato del tutto categorico a questo proposito e, anzi, ha tenuto a precisare che non si oppone ai tentativi di mediazione in atto. Parlando degli Stati Uniti, egli ha detto: «Non vorrei formulare un'opinione che possa essere considerata, più tardi, un ostacolo alla riunione dei quattro grandi. Ma non posso nascondere che gli Stati Uniti hanno una grande responsabilità per la svolta pericolosa presa dalla crisi medio-orientale. Dallo inizio della crisi, gli Stati Uniti, nonostante i loro immensi interessi nei Paesi arabi, hanno assunto un atteggiamento in tutto simile a quello d'Israele. Dopo le elezioni presidenziali e l'ascesa al potere della nuova amministrazione repubblicana, abbiamo cercato, e cerchiamo ancora, di modificare tale atteggiamento. Ma debbo riconoscere che non ho ravvisato indizi di un qualsiasi cambiamento nella posizione di appoggio totale degli Stati Uniti a Israele. Dopo aver preso conoscenza del «piano di lavoro» americano, posso affermare che esso riflette totalmente il punto di vista israeliano. La sola risposta che posso dare è che noi arabi rifiutiamo categoricamente la capitolazione, e respingiamo ogni forma di pressione».

Il discorso di Nasser, pronunciato lentamente e senza particolare enfasi, è durato un'ora e mezzo. Il Capo dello Stato egiziano ha tracciato un resoconto degli avvenimenti militari e politici che hanno portato alla situazione quale si presenta adesso, «critica e delicata». Sul piano militare, la situazione è molto grave. Israele «vuole espandersi sempre di più e cerca di tenersi la terra occupata nel 1967». D'altra parte la risoluzione del 22 novembre 1967 del Consiglio di sicurezza è «zoppa», perché «non specifica che l'aggressore debba tornare alle posizioni prebelliche».

Nasser ha detto che la sconfitta del 1967 è stata una lezione, che ora deve essere messa in pratica. Innanzi tutto, si imponeva una riorganizzazione delle forze armate. A tale proposito, Nasser ha rilevato che esiste una differenza tra le armi che l'URSS ha dato all'Egitto, e quelle che altri hanno dato a Israele. «Infatti, dopo la guerra di giugno, Israele aveva una grande quantità di armi. A noi servivano le armi per difendere la nostra terra, mentre Israele commette un'aggressione». L'URSS non ha esercitato nessuna pressione economica sull'Egitto, il quale non ha pagato un soldo per avere queste armi, mentre certamente non le avrebbe ottenute dagli Stati Uniti, anche se avesse avuto la valuta necessaria per pagarle. «Gli esperti russi — ha detto Nasser — sono ora con noi, nelle nostre unità, addestrando e istruendo giorno e notte le nostre forze armate, finché esse non saranno pronte ad iniziare la guerra di liberazione».

Ricordando la recente visita di Re Hussein al Cairo, Nasser ha detto che ci si è trovati d'accordo per respingere ogni negoziato col nemico e per non cedere neanche un pollice di territorio arabo.

A New York, intanto ha avuto inizio oggi la riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'ONU richiesta dalla Giordania dopo l'incursione dell'Aviazione israeliana contro città giordane di ieri. L'ambasciatore giordano e quello israeliano si sono scambiati le solite reciproche accuse, senza molto costrutto. Il sovietico Jacob Malik si è schierato dalla parte della Giordania, osservando che la nomina di Golda Meir a Primo Ministro di Israele non ha mutato il «carattere aggressivo» della politica israeliana.

D'altra parte, proprio oggi quattro razzi «Katyusha» di fabbricazione cecoslovacca sparati dal territorio giordano, presumibilmente da guerriglieri arabi, sono andati a finire nella zona di Beit Shean, nella zona di Beisan. Non si segnalano vittime o danni.

Ad Amman, il Fronte di liberazione della Palestina ha ancora una volta ammonito i turisti e i viaggiatori a non usare navi e aerei israeliani, a rischio di essere coinvolti in attentati. L'ammonimento è contenuto in un comunicato del Fronte, a seguito delle incursioni aeree compiute dall'Aviazione d'Israele sul territorio giordano.

Rinviato l'allunaggio

LIEVI «RITOCCHI» al programma «Apollo»

Houston, 27

La NASA ha cambiato la data di lancio e il luogo nel quale i primi astronauti americani atterreranno sulla Luna. George Low, direttore del programma Apollo, ha precisato che la data del lancio di «Apollo 11» è stata portata dal 15 luglio al 16 luglio e che invece di atterrare nel luogo numero 1 all'estremità meridionale del Mare della Tranquillità, come originariamente previsto, gli astronauti Neil Armstrong ed Edwin «Buz» Aldrin, atterreranno in un punto denominato luogo di atterraggio numero 2 e situato da 5 a 8 chilometri dall'estremità Sud-orientale dello stesso Mare della Tranquillità.

Quest'ultimo punto permetterà infatti l'atterraggio e il decollo del modulo lunare alla luce del giorno. La NASA ha inoltre fissato la data e l'ora del primo atterraggio degli astronauti sulla Luna, cioè le 2.19 pomeridiane (corrispondenti alle 22.19 italiane) di domenica 20 luglio 1969.

IN CECOSLOVACCHIA SI TORNA A PARLARE DELLA «RICHIESTA DI INTERVENTO»

Nessuno chiamò i sovietici sostiene lo stalinista Indra

All'arrivo a Praga gli invasori sostennero di essere stati sollecitati ad agire da alcuni dirigenti céchi - Uno degli accusati si dice pronto a qualsiasi inchiesta

Praga, 27

La nota questione della «richiesta di intervento» da parte di dirigenti cecoslovacchi con la quale, nella notte tra il 20 e il 21 agosto dell'anno scorso, gli annunci ufficiali dei cinque Paesi del Patto di Varsavia giustificarono l'intervento militare in Cecoslovacchia, è stata trattata da Alois Indra in un discorso tenuto a Gottwaldow il 17 febbraio, e del quale già si è parlato nei giorni scorsi.

L'annuncio dei cinque Paesi il 21 agosto, cominciò appunto con l'affermazione secondo cui «dirigenti del partito e dello Stato cecoslovacco avevano chiesto l'aiuto, anche militare, dei cinque Paesi, per salvaguardare il socialismo in Cecoslovacchia». Mai in nessuna occasione, nè allora nè in seguito, le autorità ufficiali, i dirigenti o gli organi di propaganda e d'informazione dei cinque Paesi hanno precisato i nomi di questi dirigenti che avrebbero fatto la richiesta. E l'affermazione stessa non è più stata ripetuta, venendo così ad essere praticamente lasciata cadere dagli stessi suoi autori.

Nei giorni immediatamente successivi all'invasione si indicarono in Alois Indra, Vasil Bilak, Drahomir Kolder, Oldrich Svestka e qualche altro, gli uomini politici considerati disposti a collaborare pienamente con gli occupanti.

Ora, per la prima volta, Indra ha affrontato pubblicamente tale problema scottante, parlando al comitato distrettuale del PCC di Gottwaldow, regione di cui egli è deputato. Ne ha dato notizia il giornale locale «Nase Pravda», ampiamente citato dall'ultimo numero di «Mlady Svet», periodico giovanile. Il discorso di Indra, che nella versione pubblicata appare un'autodifesa alquanto imbarazzata e in taluni punti confusa, affronta la questione della «richiesta d'intervento», della formazione di un «Governo degli operai e contadini» ventilata il primo o secondo giorno d'occupazione, come pure l'attuale posizione di Indra nel partito.

Circa quest'ultimo punto, Indra ha detto di rendersi conto che la sua presenza e attività nel partito provoca opposizioni e un certo turbamento, ma ha aggiunto che egli intende continuare a partecipare alle riunioni, anche se ciò viene da qualcuno interpretato come attività frazionistica. Passando a parlare della «richiesta di intervento», Indra ha detto: «L'argomento concernente l'invito alle truppe dei cinque Paesi è apparso nella prima comunicazione ufficiale dell'agenzia sovietica "Tass" subito dopo il 21 agosto. Voi tutti sapete bene che tale dichiarazione si è rapidamente persa. Ma dove troviamo qui un'argomentazione logica? Pensate davvero che un simile intervento possa essere avvenuto per richiesta di due o tre persone? Pensate che tutto questo meccanismo che comprendeva qualcosa come trecentomila uomini e non so quale tecnica si sia messa in moto per questo? Il fatto è che la situazione cecoslovacca era valutata dai sovietici e dagli altri Paesi diversamente che dalla direzione del PC cecoslovacco. Questa fu la principale causa». Più avanti Indra ha detto di essere disposto, insieme con gli altri accusati come lui, a sottoporsi a qualsiasi inchiesta, di partito o nell'ambito della legge.

In un'altra parte del discorso, Indra ha parlato del «Governo degli operai e contadini» che, secondo quanto si disse il 21 agosto e in seguito, avrebbe dovuto essere presieduto dallo stesso Indra. Questa parte è stata pubblicata giorni fa dal settimanale «Tribuna», organo dell'ufficio del PCC per la Boemia-Moravia. Indra ha affermato di essere sempre rimasto, il 22 agosto, con altri dirigenti e che, non essendo il Governo e la direzione del partito in grado di funzionare, sorse, non per sua iniziativa, la proposta di un nuovo Governo che avrebbe dovuto essere presieduto da Svoboda. «Ma il Presidente della Repubblica respinse l'idea e il giorno dopo partì per Mosca per discutere con i dirigenti sovietici».

Anche questa parte delle dichiarazioni di Indra non getta luce sulla vicenda. Si è detto infatti che al momento dello arresto di Dubcek e degli altri dirigenti, la mattina del 21 agosto, si parlò del «Governo degli operai e contadini di Indra». E' comunque da ricordare che immediatamente dopo l'occupazione, vennero convocati i delegati del 14.o congresso, che si riunì il 22 agosto nella fabbrica «CKD» di Praga, in assenza di Indra e degli altri aventi il suo stesso orientamento.

Alois Indra andò il 23 agosto a Mosca come membro della delegazione presieduta da Svoboda, cui si unirono nella capitale sovietica i dirigenti (Dubcek, Cernik, Smrkovsky, Kriegel) che erano stati arrestati e trasportati a Mosca. Poi tutti gli altri tornarono in patria, tranne Indra. Di lui non si parlò più pubblicamente per diversi mesi, e si pensò che la sua carriera politica fosse finita. Poi egli tornò a Praga, senza alcun preannuncio e fu ricevuto all'aeroporto in pratica soltanto dall'ambasciatore sovietico Cervonenko.

IL RITORNO ALLA NORMALITA'



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Karaci — Un militare pakistano di guardia su un ponte della città, mentre i cittadini possono riprendere a passeggiare tranquilli dopo cinque mesi di disordini e di violenze

DOPO CINQUE MESI DI MANIFESTAZIONI PRIME GIORNATE DI CALMA NEL PAESE

In Pakistan operazione muri puliti e consegna delle armi alla polizia

Per ordine del Governo in ventiquattr'ore devono sparire dalle case le scritte rivoluzionarie Favorevole reazione della Borsa al ritorno della normalità - In vigore la censura sulla stampa

Karachi, 27

Dopo cinque mesi di riunioni e di manifestazioni, il Pakistan orientale sembra aver conosciuto ieri la sua prima giornata di calma. Tutti i negozi hanno riaperto i battenti e nelle scuole sono riprese le lezioni. Rispondendo all'appello delle autorità, la popolazione consegna le armi in suo possesso. A Dacca, i fucili, nuovi o vecchi, per la maggior parte carabine da caccia, si ammucchiano. Poche notizie giungono dalla campagna. A Chittagong, la situazione è stata ieri molto calma. Non si vedono truppe. Gli operai hanno ripreso il lavoro in mattinata. Tuttavia, due imprese, le filande di juta di Amin e di Ispahani sono rimaste all'improvviso paralizzate nel pomeriggio, probabilmente a seguito di uno sciopero imprevisto. Secondo la legge marziale, lo sciopero è un reato. Secondo le notizie giunte a Dacca questa è stata finora la sola reazione sfavorevole.

Qualcuno comincia, con l'avvento di Yahya, a vedere almeno dal punto di vista economico, come uno sviluppo favorevole: la Borsa per esempio ha reagito positivamente con un netto rialzo dopo le continue cedenze delle settimane e addirittura dei mesi scorsi.

A Karaci circa quindicimila rivoltelle e fucili sono stati consegnati nelle caserme e nei comandi di polizia. Tra le persone che si sono recate a consegnare la loro arma da fuoco c'era Zulfikar Ali Bhutto, il leader del partito popolare di sinistra che è stato per mesi il simbolo dell'opposizione, dal giorno del suo arresto fino alla liberazione e allo sciopero della fame che aveva intrapreso per chiedere la sospensione dello stato di emergenza imposto da Ayub Khan.

Il Governo ha ordinato oggi la cancellazione, entro 24 ore, di tutti gli slogan scritti sui muri degli edifici durante i disordini politici di questi ultimi mesi. Così da stamane presto numerose persone stanno lavorando sodo per cancellare quelle scritte dai muri.

L'unico episodio cruento che la cronaca deve registrare dopo l'improvviso capovolgimento della situazione, è avvenuto a Karaci, durante una processione religiosa seguita da fedeli che si flagellavano le membra e si martirizzavano le carni con coltelli. La processione era stata organizzata in preparazione della ricorrenza musulmana del Muharram, la festa che ricorda il martirio di un pronipote di Maometto.

La stampa ha poche notizie su tutto quello che è accaduto. La legge marziale proibisce ogni forma di critica e nemmeno la partenza di Ayub Khan è adeguatamente commentata sui giornali. L'unica forma di impegno politico chiaramente constatabile è quella del «Pakistan Times», giornale che ha frequentemente rispecchiato in passato il punto di vista del regime di Ayub. Il «Times» attribuisce ai politici pakistani la colpa di quanto è accaduto affermando: «Non vi debbono essere dubbi sul fatto che essi sono responsabili dell'imposizione della legge marziale oggi, così come lo furono nel 1958».

TRENTA MORTI A BALI per una enorme frana

Giakarta, 27

Il giornale delle forze armate indonesiane annuncia che una frana ha causato la morte di 30 persone in un villaggio dell'isola di Bali. Il giornale delle forze armate, che cita le dichiarazioni di un alto funzionario della commissione per i disastri naturali, aggiunge che centinaia di case sono danneggiate.

CONTINUA LA POLEMICA SU PAPANDREU

«Ostile» per Atene la risposta di Roma

«Il Governo italiano vuol fare il protettore dei fuorusciti greci contro il Governo greco»

Atene, 27

In risposta alla precisazione pubblicata ieri dal servizio stampa della Farnesina sui colloqui tra il Ministro degli Esteri italiano on. Nenni ed Andrea Papandreu, l'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ellenico afferma oggi in un comunicato che «il Governo italiano non ha giudicato opportuno approfittare delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri ellenico del 24 marzo scorso, con le quali veniva facilitata la ricerca di una soddisfacente soluzione nella questione concernente i dubbi cui aveva dato luogo l'incontro Nenni-Papandreu».

Il comunicato italiano di ieri — continua la nota del Governo greco — informa ora «la opinione pubblica che il signor Nenni aveva ricevuto il signor Papandreu in segno di simpatia e solidarietà morale con gli esuli greci, con i prigionieri politici e con il popolo greco. Non soltanto, cioè, non si cerca in tale comunicato di sminuire la importanza delle assicurazioni date ad Andrea Papandreu, ma si vuol mettere il Governo italiano nella posizione di protettore dei fuorusciti greci contro il Governo greco. Inoltre viene minacciato che il Governo italiano si farà promotore della lotta contro il Governo greco in seno agli organismi internazionali».

«In Grecia — prosegue la comunicazione ministeriale — tale presa di posizione del nuovo Governo italiano ricorda spiacevoli esempi del passato e del presente, quando si è tentato, da parte di alcuni paesi, di dare come giustificazione ad interventi nelle questioni altrui, la protezione di popoli stranieri contro i loro stessi governi. Questa presa di posizione viene qualificata come un atto di ostilità non provocata contro un popolo fiero e pacifico che desidera profondamente sanare le ferite del passato nei confronti dell'Italia e di promuovere una collaborazione fruttuosa tra i due Paesi».

Nessun quotidiano greco, né del mattino né del pomeriggio, ha pubblicato oggi la precisazione della Farnesina. Anche il pomeridiano «Estia», che gode di una maggiore libertà di critica, non fa alcun cenno al comunicato italiano. L'unica notizia sull'Italia apparsa sulla stampa di oggi è l'assegnazione alla società italiana «Europa-Page» dell'installazione della rete televisiva in Grecia. L'«Europa-Page», vincitrice di un appalto internazionale, dovrà installare nel Paese 17 trasmittenti e rafforzare i centri radiofonici già esistenti.

WILSON IN NIGERIA come «osservatore»

Lagos, 27

Il Primo Ministro inglese Harold Wilson è giunto questo pomeriggio a Lagos per esaminare sul posto le possibilità di porre fine alla guerra civile che insanguina il Paese da quasi due anni, e ha profondamente diviso questa ex colonia britannica.

Visiterà le principali città che i nigeriani hanno tolto ai secessionisti del Biafra, ma sia da parte inglese che da parte nigeriana si insiste nell'affermare che Wilson non è venuto con propositi di mediazione. Il Premier è stato ricevuto dal capo dello Stato nigeriano, il generale Gowon.

FRA S.U. E SPAGNA accordo per le basi

Washington, 27

Stati Uniti e Spagna hanno concordato mercoledì notte il rinnovo di massima dell'accordo quinquennale in base al quale gli Stati Uniti mantengono basi navali e aeree in Spagna.

ANCHE L'AUSTRIA firmerà l'«anti-H»

Vienna, 27

L'Assemblea nazionale austriaca ha adottato oggi un testo che autorizza il Governo del Cancelliere Klaus a firmare l'accordo internazionale di «non proliferazione delle armi nucleari». La decisione è stata presa al termine di un lungo dibattito al quale hanno partecipato oratori dei tre partiti rappresentati alla Camera. I 74 deputati socialisti hanno unito i loro voti a quelli degli 85 deputati del partito popolare (che ha la maggioranza), mentre i sei deputati liberali hanno votato contro o si sono astenuti.

PODGORNI AD ALGERI

Algeri, 27

Il presidente del Praesidium del soviet supremo Nikolai Podgorni ed il presidente algerino, colonnello Houari Boumediene, hanno cominciato oggi i loro colloqui politici. I due Capi di Stato, a quanto si ritiene, esamineranno nei loro colloqui lo sviluppo delle relazioni algero-sovietiche ed i problemi internazionali di maggiore interesse, tra cui la situazione medio-orientale. Podgorni è giunto ieri ad Algeri per una visita ufficiale di sei giorni.

VIENNA SOTTO LA NEVE gravi ostacoli al traffico

Vienna, 27

Vienna è oggi tutta ammantata di neve, come nei periodi del più rigido inverno. La neve, caduta ininterrottamente per 14 ore, ha raggiunto un'altezza di quasi 30 centimetri, bloccando in molti punti il traffico o rendendolo estremamente difficile. Anche nelle regioni limitrofe le comunicazioni stradali e ferroviarie sono gravemente ostacolate. I treni viaggiano con considerevoli ritardi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CAPOVOLTA UNA PICCOLA PETROLIERA TURCA

NAUFRAGIO NELLO JONIO QUATTRO MORTI E 10 DISPERSI

Solo un marinaio tratto in salvo da uomini rana greci

Atene, 27

Quattro morti, dieci dispersi e un uomo in gravi condizioni: questo il bilancio di una sciagura in mare. Una petroliera turca si è capovolta nel mar Jonio, al largo della costa della Grecia meridionale. La sciagura è avvenuta lunedì scorso ma se ne è avuto solo oggi la notizia.

La nave è la piccola cisterna «Aygaz» di 525 tonnellate di stazza. Un cargo danese, il «Lion Cif», ha preso a rimorchio lo scafo capovolto, trainandolo fino al porto di Navarino, nel Peloponneso occidentale, mentre altre navi stanno cercando i membri dell'equipaggio della «Aygaz» dispersi.

Giunta in porto la nave è stata vis ta dagli uomini rana della Marina che hanno ritrovato vivo un marinaio, Mohamed Anian, di 30 anni, che è stato ricoverato all'ospedale. Anian si trovava nella sala macchine della petroliera, dove sono stati trovati i cadaveri di altri quattro marinai. Gli altri membri dell'equipaggio della petroliera sono dati per dispersi.

Le ricerche compiute da aerei e navi sul luogo in cui la nave si è capovolta, non hanno avuto alcun esito. Nessun naufrago è stato avvistato. La petroliera turca era diretta da Istanbul a un porto italiano per effettuare un carico di gas.

CONFERMATE LE NOZZE del Vescovo di Lima

Lima, 27

L'arcivescovado di Lima ha confermato questa notte che lo ex Vescovo di Lima Mario Cornejo Radavero si è sposato con rito civile. Un comunicato ufficiale dell'arcivescovado dichiara che a seguito delle notizie non chiare sul caso dell'ex Vescovo ausiliare di Lima, Mario Cornejo Radavero, l'arcivescovado di Lima, al fine di servire la verità, aveva pubblicato due comunicati basati su informazioni personali dell'interessato e annunciando che la rinuncia di Cornejo Radavero allo stato sacerdotale era dovuta a una crisi spirituale e che la notizia del matrimonio era falsa ed era un prodotto di illazioni dei giornali.

Il comunicato aggiunge che l'arcivescovado, seguendo il medesimo criterio di servire la verità, ha reso noto di aver ricevuto da fonti completamente degne di fede la conferma del matrimonio civile.

IL PRIMO CASO NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE

Aviolinee yemenite rimaste senza aerei

Pochi giorni fa hanno perso gli ultimi due «DC-3»

Sanaa, 27

Per la prima volta nella storia dell'Aviazione civile, una Compagnia aerea è costretta alla inattività per mancanza di aerei. Si tratta della aviolinea di bandiera yemenita, la «Yemen Airlines», che la settimana scorsa ha perduto gli ultimi due «DC 3» che componevano la sua flotta, precipitati in volo.

Il direttore generale della compagnia, che è specializzata nei trasporti di pellegrini maomettani da e per la Mecca, sta cercando di concludere accordi con altre aviolinee disposte ad effettuare servizi per conto della «Yemen Airlines», ed ha dichiarato di essere disposto a prendere in considerazione «tutte le offerte che perverranno nelle prossime due settimane, indipendentemente dalla nazionalità e dal colore politico».

Sembra che una compagnia aerea austriaca, della quale non si conosce il nome, sia disposta a concludere un accordo con la «Yemen Airlines», sulla base di un contratto quinquennale. La compagnia yemenita ha urgente bisogno di riprendere i servizi. I collegamenti aerei fra lo Yemen e il resto del mondo sono infatti completamente paralizzati, mentre centinaia di pellegrini di ritorno dalla Mecca sono bloccati all'Asmara in attesa di ripartire per i loro paesi di origine.

†

Nel pomeriggio del 27 marzo si è spenta la

N. D.

Margherita de Pott ved. contessa Prandi d'Ulmhort

Ne danno il doloroso annuncio i figli LEONARDO e PRANDINO, la nuora MARIA, il nipote ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 29 marzo alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Don Bosco 93 per Cassegliano dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Gorizia, 28 marzo 1969

†

Il giorno 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Ienco ved. Piccoli

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero GIOVANNI, la sorella AURELIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 29 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott.ssa Lidia Olivotto Marchesini, i sigg. Medici, le Suore e il personale del Reparto V DAM dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 27 marzo si è spento, dopo un'intera esistenza dedicata al lavoro, il nostro caro

Pietro Biasissi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli ANGELO, EMILIO e ALBERTO, i fratelli, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Dudine
d'anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli IRENEO, MARCELLA (assente), le sorelle ANNA, ANGELINA, VALERIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 marzo, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Si è spenta ieri la nostra cara Mamma

Elena ved. Gammeri

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e la sorella.

I funerali seguiranno domani sabato 29 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Dudine
d'anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli IRENEO, MARCELLA (assente), le sorelle ANNA, ANGELINA, VALERIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 marzo, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 25 marzo

Angela Contus ved. Cipolla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie ARGIA e la figlia DANIELA, la figlia VALNEA con il marito MARIO GREGORETTI e le figlie GABRIELLA e MARINA, la sorella ADELE con il marito ANTONIO GRUENBAUM e la figlia VERA OBERITER.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Rev. Suore e al personale tutto dell'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

† All'alba del giorno 26 marzo (due mesi esatti dalla dipartita della moglie ZAIRA) ha lasciato la vita terrena

Giuseppe Siega

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con il marito FABIO COEN e gli adorati nipoti AXEL e PAOLO.

Un particolare e sentito ringraziamento vada all'esimio prof. Francesco Donini, al dott. Giulio Frandoli, al dott. Mario Antonini, ai sigg. Medici e al personale tutto della Palazzina «L» del Sanatorio Neurologico che con vera abnegazione e disinteresse si sono prodigati al massimo onde lenirne le sofferenze.

Trieste - New York
28 marzo 1969

† Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao (Tano) Krizman

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la figlia BIANCA, il genero LUIGI, il nipotino EMANUELE, le sorelle, il fratello, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28 marzo alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto della famiglia: ALBERTO e ANITA PRESTER, EMMA e ALDO MAMELI.

† Il 27 marzo ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Mattea Zassinovich
di anni 90

Ne danno il triste annuncio il marito EMANUELE, i figli VITTORIO, MAFALDA e UMBERTO (assente), la nuora LICIA e i nipoti GRAZIA, GIOVANNI, ALFONSO ed ENRICHETTA.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 26 marzo si è spento serenamente

Marcello Colautti

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIORGIO, le sorelle EMMA e PAOLA, il figliastro GUGLIELMO con la moglie AMALIA e il figlio FRANCO, la nuora EMILIA con i figli BIANCA e MIRANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: COLAUTTI - STAUBMANN - SANZIN - MONZANI - COZZI

† Il giorno 27 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Giurco

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, la figlia, il genero, il nipote, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Improvvisamente il 26 marzo è mancato ai suoi cari

Carlo Lapel

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie LISETTA le sorelle e i fratelli unitamente ai congiunti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 25 marzo

Angela Contus ved. Cipolla

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie ARGIA e la figlia DANIELA, la figlia VALNEA con il marito MARIO GREGORETTI e le figlie GABRIELLA e MARINA, la sorella ADELE con il marito ANTONIO GRUENBAUM e la figlia VERA OBERITER.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Rev. Suore e al personale tutto dell'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

† **Anna Gilda Zorman**

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Francesca ved. Oio**

si è spenta il 26 marzo lasciando nel dolore i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Antonio Sau Gallo**

è spirato il 26 marzo, lasciando nel dolore la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 marzo, alle ore 15.45, dall'Ospedale maggiore.

Nel primo triste e doloroso anniversario della scomparsa del mio caro

Giusto Skerl

con immutato affetto e rimpianto la moglie TINA lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 28 marzo 1969

Nel trigesimo della scomparsa del

DOTT.

Guido Hugues

la FAMIGLIA Lo ricorda con infinito rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata questa sera alle ore 18.30 nella Chiesa dell'Immacolata in via Garibaldi.

Gorizia, 28 marzo 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglia GODINI

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi solo mattina per Monfalcone. Maria Luisa Deluisa, via Verzegnassi 22, Pieris. 43046 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCA domestica capace ore 8-17 famiglia adulti. Presentarsi viale Raffaello Sanzio 36, interno 10. 44745 B

CERCASI prestaservizi anche per aiuto cucinare; via S. Spiridione 7, IV, porta 12. 43122 B

COPPIA mezza età amante campagna per villetta cercasi. Tel. 981133. 23827 B

FAMIGLIA milanese cerca domestica giovane ottima retribuzione. Crippa, Corso Magenta 69, Milano. 5481 B

PRESTASERVIZI 8-18, capace fidata con referenze cerca famiglia con bambini. Telefonare 55781 al mattino. 44677 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Bellizzi, Giulia 5, ore 14-15. 44775 B

STABILE anche jugoslava cercasi Muggia. 981133. 23827 B

C Richieste d'impiego L. 50

GIOVANE con Ape e macchina propria offresi. Disposto a lavorare anche fuori città. Telefonare 29228. 44785 C

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi, offresi come impiegata. Telef. 65752. 43036 C

SIGNORINA 21-enne segretaria stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 58115. 44707 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri. Telefono 94725. 44663 CC

A.A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri facciate tetti. Referenze tel. 741187. 44653 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 24206 CC

A. TAPPEZZIERE materassaio tendaggi offresi lavori anche domicilio. Tel. 90107. 44767 CC

ANTILOPE e pelle, compresi borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora la Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecializzata. 44701 CC

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

FORMICA eseguiamo rivestimenti porte, ripiani, sportelli, acquai mobili. Tel. 744778. 44725 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 44713 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesso, stabile, cerca salumeria Amadei; via delle Torri 1. 24194 D

AIUTO commessa apprendista per panificio via Conti 3. Telefono 96184. 44667 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Via Oriani. Tel. 90096. 44665 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca Bar via dell'Università 1. 43114 D

APPRENDISTA ragazzo-a, festività libere, orario ufficio, cerca Bar Sombrero, via Piccardi 59. 44761 D

CASA di cura IGEA, cerca infermiera e inserviente; via Valdirivo. 24184 D

CERCASI apprendista commessa, urgente. Panificio Lozei via Matteotti n. 17, tel. 741180. 43070 D

CERCASI ragazza giovane aiuto commessa. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1580 D

CERCASI apprendista banconiere bar Maggio. Roiano. Telefono 38876. 44709 D

CERCASI apprendista pratico negozio alimentari. Presentarsi via Rivo 19. 44747 D

INGEGNERI navali ottima conoscenza inglese parlato e scritto età massima 35 anni cercansi. Inviare curriculum dettagliato a Micoperi S.p.A., via Aurelio Saffi 27, Milano. 5476 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 817212 dalle 13 alle 14.30. 23829 D

MACCHINISTA pellicciaia cerco. Presentarsi Modital, via Romagna 24. 44661 D

CINEAMATORI

Esaminate queste offerte di «Giornalfoto»: proiettori Super 8 a lire 24.000; proiettori 8 normale a lire 24.000; cineprese zoom a lire 44.000; cineprese automatiche da lire 29.000; moviole Super 8 da lire 14.000; moviole bipasso da lire 19.000; schermi perlinati con treppiede da lire 7.000.

Sono tutti modelli coperti da garanzia che «Giornalfoto», nel negozio di piazza della Borsa 8, mette a disposizione dei cineamatori perché li esaminino con attenzione e si convincano della bontà del prodotto e del prezzo vantaggioso. «Giornalfoto», piazza della Borsa 8.

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca dattilografa e telescriventista ottima conoscenza lingue straniere. Presentarsi Sutes, viale Grigoletti 74, Pordenone, tel. 21907. 5472 D

SIGNORINE giovani dinamiche serie bella presenza cercansi per lavoro, paga sicura. Presentarsi ore 13-15 Valdirivo n. 34-A. 23831 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio conoscenza tedesco cercasi. Cassetta 44737 D SPI.

STIRATRICI pratiche cerca Tintoria La Triestina. Zovenzoni 4. 24230 D

TAGLIATRICE pellicciaia cerco. Presentarsi Modital, via Romagna 24. 44661 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALE lussuosa con salotto affittasi distinto. Telefonare 31477. 44671 F

G Istruzione L. 60

LATINO greco (IV ginnasio) impartisce ripetizioni studentessa lettere prossima laurearsi. Telefonare 761783. 43124 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSA uso pelle verde contenente campioni bigiotteria smarrita Largo Barriera. Generosa mancia riportandola negozio giocattoli Largo Barriera Vecchia. 44765 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. BAZZONI, salone 2 stanze stanzetta cucina servizi separati 2 poggioli VISTA MARE centralnafta ascensore affittasi 55 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 43126 I

A.A.B. COMBI 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 43126 I

A.A.B. CRISPI prontingresso 3 stanze cucina wc affittasi 25.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, telef. 23382. 43126 I

A.A.B. VIA COLOGNA 2 stanze cucina wc affittasi 19.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telefono 23382. 43126 I

A.A.B. VIA FLAVIA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 31.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 43126 I

A. D'ANNUNZIO libero giugno, 3 stanze soggiorno servizi centralnafta, 35.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44685 I

A. FLAVIA libero maggio, stanza cucina bagno centralnafta, 30.000. 2 stanze soggiorno servizi centralnafta 36.000 affittansi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 44685 I

A. OSPEDALE MILITARE rimesso nuovo, stanza stanzetta salone servizi centralnafta, 50 mila. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 44685 I

A. REVOLTELLA 3 stanze cucina doccia 32.000. ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 44685 I

A. ROIANO primo ingresso, camera soggiorno servizi centralnafta 34.000. ROTONDA BOSCHETTO stanza salone cucina bagno centralnafta 50.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44685 I

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3



ABITAZIONE pressi Viale, III, 4 stanze stanzetta cucina, affittasi luglio. Tel. 95982. 44717 I

ADATTO persona sola, stanza cucina bagno centralnafta affitta 25.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 44781 I

AFFITTASI appartamento tre stanze servizi adatto ufficio studio. Trattativa diretta proprietario. Telef. 29543. 43130 I

AFFITTASI appartamento di 2 stanze salone cucina bagno doppi servizi ripostiglio terrazza poggioli centralnafta zona via Franca. Tel. 24739, ore 10-12. 44699 I

ALLOGGIO pressi Foraggi, V, stanza cucina ripostiglio gabinetto affittasi. Tel. 95982. 44719 I

APPARTAMENTO CANOVA stanza cucina gabinetto affitta 12.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44777 I

APPARTAMENTO in villa SAN LUIGI 5 stanze cucina bagno riscaldamento giardino affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44779 I

APPARTAMENTO SAN GIUSTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio autonafta affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 44777 I

APPARTAMENTO pressi Battisti, III, 4 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento, affittasi. Tel. 95982. 44717 I

ATTICO S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno veranda terrazza ascensore vista mare affitta 32 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44777 I

BORGO teresiano, II p. affittasi 2 stanze 2 stanzette cucina gabinetto 22.000 mensili. Telefonare ore 14 oppure ore 20, 33585 44771 I

CENTRALISSIMO magazzino, parte disponibile 200 mq., affittasi. Rivolgersi S. Lazzaro 16/A 44751 I

FLAVIA 7/1 p. IV affittasi due stanze bagno centralnafta ascensore. Visite posto oggi 15 - 16. AGEF Crispi 14. 44681 I

IN villa affittasi ambiente unico, servizi. Telefonare pomeriggio 96104. 43132 I

LOCALE d'affari rione densamente popolato, adatto pulisecco, mq. 50, affittasi. Tel. 95982. 44719 I

MAGAZZINO zona stazione, mq. 97, altezza m. 3, per deposito affittasi. Tel. 95982. 44719 I

MODERNO pressi Ippodromo, stanza cucina bagno centralnafta ascensore, affittasi. Tel. 95982 44717 I

NEGOZIO pressi stazione, mq. 20, adatto profumeria, affittasi. Telefonare 95982. 44717 I

SEMINUOVO zona Ospedale, 2 stanze cucina bagno termonafta ascensore, affittasi. Tel. 95982. 44719 I

UFFICIO centralissimo, 6 stanze 2 stanzette servizi ascensore autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 44717 I

UFFICIO pressi Battisti 6 stanze accessori restaurato affittasi. Telefonare 95982. 44721 I

UFFICIO zona Ospedale, 5 vani accessori riscaldamento centrale, affittasi. Tel. 95982. 44721 I

ZONA marina 4 stanze cucina bagno centralnafta affitta 40.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 44781 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO ammobiliato con centralnafta cercasi in affitto. Telef. 61712. 44779 L

BARCOLA cercasi affitto appartamento mobiliato tre stanze bagno cucina 20 aprile 20 maggio. Telefonare 740184 ore 16-19. 44679 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato valutazione massima. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 44751 M

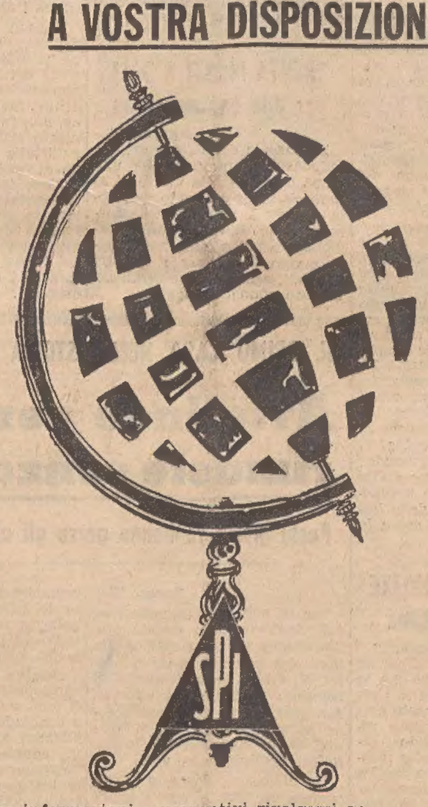
CARROZZELLA seminuova altra passeggino 3000 occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 44727 M

OCCASIONISSIMA un televisore 23" lire 169.000 in più un portatile 12" ultimissimi modelli 24 mensilità ritiriamo il Vostro massima valutazione. Telefonare subito 725233. 44713 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione, prezzi incredibili. Persiani neri grigi marrone beige non sfumati, breitschwanz, visoni tutte le tinte, ocelot messicani, peludas, baby, giaguari, leopardi africani, lontre Alaska, di fiume, Lakoda, castori, castorini, foche, cavallini, ratmusqué, pekan. Inoltre tutte le pelli di provenienza estera. Visoni da lire 10.000. 44749 M

PITTORE impressionista vende suoi quadri motivi istriani paesaggi marine nature morte. Vosnovich, Isola, piazza JLA n. 10, vicino Pescheria. 44757 M

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 24118 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 24176 N

A. A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 31037. 44783 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 44735 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 24122 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio Ballarin, Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

LETTI a stipo, con libreria, cucine, matrimoniali, tutto per la casa. Viale R. Sanzio 20, falegnameria. 44729 NN

MATRIMONIALE 5 porte modernissima altra 40.000 vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 44727 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20/30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli. Prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via San Polo 135, Monfalcone. 457 NN

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12 imbottigliato all'origine, direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 24134 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale visiona per corpo rappresentanza 5 elementi 18-26-enni, ottima retribuzione. Per primo colloquio presentarsi via Trento 15 Ferruglio ore 10-12. 68947. 44715 P

DITTA di caffè cerca rappresentante stipendio provvigione iscrizione cassa. Cassetta 44695 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. BELLISSIMA perfetta 1500 Osca coupé visibile Bar S. Francesco 17 cedesi 400.000 trattabili. 44741 Q

A. VENDO Fiat 750 '63 bianca 210.000 trattabili. Telef. 749612. 43134 Q

BATTELLI pneumatici sensazionale Ulisse 1, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q

FIAT 124 coupé 850 Special, 1100 D, Hillman vendonsi via Belpoggio 8, tel. 38804. 44687 Q

KETCH trasformato scialuppa in teak ottimo diporto crociera, attrezzatura completa vele e Diesel. Vendesi. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

MINI Minor '68, 65, Fiat 850 Spider '67, Hardtop Bianchina panoramica '67, NSU Prinz '65, Bianchina '63 visibili Autorimessa Severo 42. 10 Q

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 2300 S coupé in ottime condizioni 1966 metallizzata km. 58.000, solo per contanti. Telefonare 61373. 43044 Q

VENDO, permuto Alfa 2600 sprint, perfetta. Tel. 37761 ore 14-16. 5482 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 23462. 22295 R

A.A. PRESTITI impiegati, operai improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 27541. 23833 R

CAUSA partenza vendesi discoteca con o senza merce. Telefono 97266. 44739 R

COSTITUENDA società finanziaria carattere nazionale ricerca soci eventuali collaboratori con apporto capitale minimo 1 milione. Financial Company - via Leopardi 1 - 20123 Milano. Telefono 863630. 5395 R

NEGOZIO fiori nuovo centrale cedesi per malattia prezzo trattabile. Telef. 93188. 44635 R

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI vista panoramica, 1-2 camere accessori riscaldamento centrale ascensore, buoni prezzi, facilitazioni. Via Panebianco (Servola). Impresa telefono 816263. 43050 S

APPARTAMENTI diverse grandezze vende direttamente Impresa via Giulia Cologna Vergerio Ghirlandaio. Rivolgersi uffici Vergerio 7 pt. 44753 S

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44777 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

APPARTAMENTO IV piano via Broletto, camera cucina wc vendo 1.100.000 tel. 37915. 43120 S

ATTICO 8 vani 180 mq. Giardino Pubblico, seminuovo vuoto panoramico vendesi. Tel. 93090. 44733 S

CASE esterno e interno di reddito certo inquilini 17 vendonsi. Interessati scrivere Posta Gradisca n. 708839. 458 S

CERCO in contanti villa nuova o seminuova con vasto giardino vista libera 6 stanze. Tel. 94093 ore negozio. 44763 S

CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982. 44721 S

INIZIO nuova costruzione zona Fiera mutui sino 75%. Immobiliare Paduina 6-I. Tel. 761734. 24244 S

OCCASIONE vendesi affittasi marina, 6 stanze anche uso ufficio. Telef. 30321. 44769 S

OCCASIONISSIMA, in palazzo signorile 2 stanze salone servizi ascensore vende Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 44781 S

PALAZZINA centro Lignano Sabbiadoro 9 appartamenti ammobiliati camera cucina poggiolo accessori, vendo investimento capitale lire 28.000.000 trattabili. Tel. 37915. 43120 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa EGENA, via Roma 28, telefoni 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13, 14.30-18.30. 44629 S

ROMAGNA 21 vendesi signorile 3 stanze saloncino biservizi garage giardino. Visite posto oggi 15-16.30. AGEP Crispi 14. 44683 S

STABILE centralissimo 13 appartamenti magazzini 30 milioni vendesi occasione. Tel. 34112 42812 S

TERRENO S. Croce 22 m. spiaggia per complessivi 1500 vendo vera occasione. Telefonare 37915. 43120 S

VILLA GRIGNANO nuova magnifica vista mare 5 stanze cucina doppi servizi terrazze centralnafta garage, 700 mq. giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 44777 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 44721 S

T Villeggiature L. 90

STAGIONALE Opicina, 4 stanze cucina bagno giardino, affittasi. Telefonare 95982. 44719 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia	Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia	Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia	Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro	
13.10 R	Venezia	
13.35 L	Portogruaro	
14.55 DD	Venezia	Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L	Portogruaro (1)	
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia	Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L	Portogruaro	
19.22 L	Portogruaro	
20.30 D	Venezia	
22.30 DD	Venezia	Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)	
7.25 L	Portogruaro	
8.00 DD	Marsiglia	Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia	
10.40 DD	(Simplon express) Parigi	Milano Lambrate Roma Venezia cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venez	
13.30 D	Bari	Venezia
13.58 L	Cervignano	
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)	
17.28 D	Venezia	
18.10 L	Monfalcone (2)	
18.38 R	Bologna	Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro	
19.40 DD	(Direct Orient) Calais	Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.10 R	Milano	Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia	
23.40 DD	Torino	Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine	Tarvisio
5.20 L	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 L	Udine	
7.20 D	Gorizia	Udine Tarvisio
10.00 L	Udine	Tarvisio
12.25 D	Udine	
12.40 L	Udine	
14.00 DD	Udine	Calalzo
14.18 L	Udine	
16.45 L	Udine	Tarvisio
17.45 L	Udine	
19.10 D	Udine	
20.00 L	Udine	
20.50 D	Udine	Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L	Udine	

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine	
6.55 L	Udine	
7.45 L	Udine	
8.18 D	Udine	
9.23 D	Monaco	Vienna (1)
9.10 L	Udine	Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L	Tarvisio	Udine
15.06 L	Udine	
17.44 L	Udine	
18.55 DD	Tarvisio	Udine
20.10 L	Udine	
20.57 L	Udine	
22.20 L	Udine	
22.40 D	Vienna	Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo	Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22